aoorlig - r_liguri - Regione Liguria
Prot-2026-0563315
del 12/11/2026

Consiglio Regionale
Assemblea Legislativa della Liguria
Segreteria Ufficio di Presidenza

PROT N. 245 del 12/11/2026

2026/1.2.4.0.0/28

Al Signor Presidente

I Commissione

Al Signor Presidente
del Consiglio delle Autonomie Locali

Oggetto: Provv. Amm.vo n. 33 del 12 novembre 2026.

e p.c.: Al Servizio Generale
Legislativo, Documentazione,
Trasparenza, Privacy e Anticorruzione

Ai Gruppi Consiliari

Loro Sedi

Ai sensi dell'art. 35, comma 2 bis e dell'art.83, primo comma, del Regolamento interno del Consiglio regionale, si trasmette l'allegata proposta di deliberazione adottata dalla Giunta regionale nella seduta del 6 novembre 2025, avente ad oggetto:

"Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (NADEFR) 2027/2029".

Al Consiglio delle Autonomie Locali per l'espressione del parere obbligatorio ai sensi della legge regionale 1 febbraio 2011 n. 1, e dell'articolo 132 del Regolamento interno del Consiglio regionale. A quest'ultimo, si comunica inoltre che, per l'eventuale diffusione del documento agli Enti locali, l'indirizzo da consultare è il seguente: http://bilancio.regione.liguria.it - Login: ENTEA1 - Password: WJT594XZ.

Distinti saluti.

STEFANO
BALLEARI
12.11.2026
09:45:51
GMT+01:00

IL PRESIDENTE
DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA
Stefano Balleari

XII LEGISLATURA

CONSIGLIO REGIONALE
ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA LIGURIA

PROVV. AMM.VI

33	**12/11/2026**

Oggetto:

Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (NADEFR) 2027/2029

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che:

- Il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro Organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*", come corretto e integrato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2014, n. 126 "*Disposizioni integrative e correttive del Decreto Legislativo del 23 giugno 2011 n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro Organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42*", al paragrafo 4.1. *"Gli strumenti della programmazione regionale"* dell'Allegato 4/1 inerente il *Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio,* prevede tra gli strumenti essenziali della programmazione economico-finanziaria regionale la Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (NADEFR);
- la NADEFR, predisposta secondo le modalità previste dal succitato Principio contabile applicato alla programmazione di bilancio, costituisce il documento di aggiornamento annuale delle previsioni finanziarie ed economiche e del quadro degli obiettivi programmatici e di finanza pubblica individuati nel Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) approvato nel mese di giugno, quale atto propedeutico all'individuazione degli obiettivi della manovra definita nel Disegno di Legge di Bilancio regionale per il triennio successivo all'anno di riferimento, al fine di tener conto del quadro delle nuove previsioni economiche e finanziarie intervenute;
- Il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il 30 aprile 2026, ha presentato al Parlamento la Relazione sugli indicatori di Benessere Equo e Sostenibile (BES) 2026 ai sensi dell'articolo 14 della Legge 4 agosto 2016, n. 163 "*Modifiche alla legge 31 dicembre 2009, n. 196, concernenti il contenuto della legge di bilancio, in attuazione dell'articolo 15 della legge 24 dicembre 2012, n. 243",* che integra i BES nel processo di programmazione economica;

VISTA, ai sensi dell'articolo 34 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "*Norme in materia ambientale*", la Delibera di Giunta Regionale n. 60 del 29 gennaio 2021 recante "*Approvazione della "Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile*";

CONSIDERATO che:

- la riforma delle regole della *governance* economica europea, realizzata a seguito dell'entrata in vigore del Regolamento (UE) 2024/1263 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del Regolamento (UE) 2024/1264 del Consiglio e della Direttiva (UE) 2024/1265 del Consiglio del 29 aprile 2024, ha modificato l'impostazione della programmazione economica degli Stati membri dell'Unione Europea e gli strumenti utilizzati a tal fine;
- in conseguenza di tali innovazioni normative il Consiglio dei Ministri ha approvato:

- il 2 ottobre 2026, nelle more della riforma della disciplina nazionale in materia di contabilità e finanza pubblica in corso di definizione, il Documento Programmatico di Finanza Pubblica (DPFP) 2026, adottato in considerazione degli elementi di indirizzo delineati con le risoluzioni, di identico contenuto, approvate all'unanimità dalle Commissioni parlamentari competenti del Senato e della Camera il 30 settembre ed il 1°ottobre 2026 (rispettivamente risoluzione n. 7-00043 e risoluzione n. 7-00414) e contenente, per il triennio 2027/2029:
    - l'aggiornamento delle previsioni macroeconomiche e di finanza pubblica a legislazione vigente riportate nel Documento di Finanza Pubblica (DFP) 2026;
    - il quadro programmatico macroeconomico e di finanza pubblica coerente con il percorso della spesa netta stabilito dal Consiglio dell'Unione Europea, anche tenuto conto degli effetti derivanti dall'eventuale attivazione della clausola di salvaguardia nazionale prevista dal Regolamento (UE) 2024/1263;
    - l'articolazione delle misure di prossima adozione nell'ambito della manovra di finanza pubblica 2027/2029 e dei relativi effetti finanziari;
    - l'aggiornamento dello stato degli impegni di riforma ed investimento adottati nel Piano Strutturale nazionale di Bilancio di Medio Termine (PSBMT) 2025/2029;
- il 13 ottobre 2026 il Documento Programmatico di Bilancio (DPB) 2027, che conferma le previsioni dello scenario macroeconomico e di finanza pubblica tendenziale e programmatico contenute del DPFP 2026 e nel quale si dà conto delle componenti dell'aggregato della spesa netta nei termini previsti dalla normativa dell'Unione Europea per

l'anno in corso e quello successivo, anche alla luce del contenuto delle risoluzioni di approvazione del DPFP 2026;

- sono state aggiornate le sezioni concernenti gli scenari macroeconomici e di finanza pubblica aggiornati, le ricadute sulla Regione dell'attuale contesto economico e geopolitico, l'andamento delle principali politiche messe in atto con le diverse fonti di finanziamento e gli obiettivi specifici di politica regionale per il triennio 2027/2029 articolati per missioni e programmi di bilancio;

RITENUTO necessario trasmettere al Consiglio Regionale la NADEFR per il triennio 2027/2029;

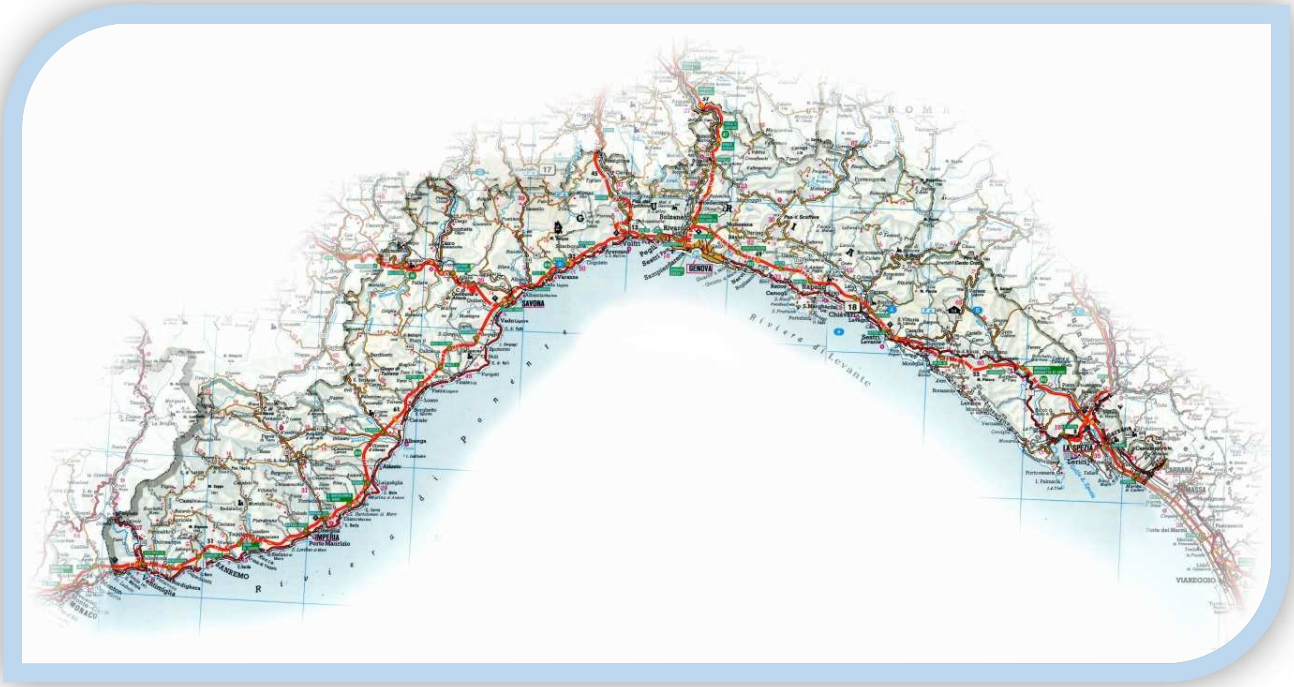
SU PROPOSTA DELL'ASSESSORE A BILANCIO, RISORSE FINANZIARIE, GESTIONE FINANZIARIA DEI FONDI EUROPEI, ORGANIZZAZIONE E PERSONALE REGIONALE

PROPONE AL CONSIGLIO REGIONALE ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA LIGURIA

1. di approvare l'allegata Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (NADEFR) per il triennio 2027/2029, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di disporre che il conseguente provvedimento consiliare sia pubblicato per esteso sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria e sul sito Internet.

REGIONE LIGURIA

Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (NADEFR) per il triennio 2027/2029



PUBBLICAZIONE A CURA DELLA
DIREZIONE GENERALE CENTRALE
FINANZA, BILANCIO E CONTROLLI

INDICE

SEZIONE I - LO SCENARIO ECONOMICO-FINANZIARIO E GLI OBIETTIVI REGIONALI…… 4

1. Gli scenari macroeconomici aggiornati per il quadriennio 2026/2029……4

1.1. Lo scenario macroeconomico internazionale ed europeo……4

1.2. Lo scenario macroeconomico nazionale……6

1.3. Lo scenario macroeconomico regionale……8

2. Il contesto di riferimento e gli obiettivi delle politiche regionali……11

2.1. L'aggiornamento degli obiettivi per il triennio 2027/2029……11

SEZIONE II - ANALISI E PROSPETTIVE DELLA FINANZA PUBBLICA REGIONALE……53

3. Gli scenari aggiornati della finanza pubblica europea e nazionale per il triennio 2027/2029 ……53

3.1. Il quadro di finanza pubblica europea……53

3.2. Il quadro di finanza pubblica nazionale……62

4. Aggiornamento del quadro di finanza pubblica regionale……75

4.1. Il quadro tendenziale di finanza regionale……75

4.2. Il quadro economico-finanziario del Sistema Sanitario Regionale (SSR)……77

5. Aggiornamento dell'obiettivo programmatico di riduzione del debito per il triennio 2027/2029 ……82

5.1. Evoluzione dello scenario geopolitico internazionale e aggiornamento della soglia di riferimento per il ricorso all'indebitamento in relazione all'andamento dei tassi di interesse……82

6. Lo sviluppo degli investimenti……83

6.1. Investimenti a valere sul Fondo Strategico Regionale (FSR) 2026/2028……83

Appendice - Bibliografia e Sitografia delle fonti dati e normative della NADEFR 2027/2029……84

Premessa alla Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (NADEFR) per il triennio 2027/2029

Nelle more della riforma della disciplina nazionale in materia di contabilità e finanza pubblica in corso di definizione le Regioni, in ottemperanza ai dettami della normativa vigente rappresentata dal Decreto Legislativo n. 118/2011 e dal relativo Allegato 4/1 inerente il principio contabile applicato alla programmazione di bilancio, predispongono la Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (NADEFR) per il triennio successivo all'anno di riferimento quale documento di aggiornamento annuale delle previsioni finanziarie ed economiche e del quadro degli obiettivi programmatici e di finanza pubblica individuati nel Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) approvato nel mese di luglio.

Attraverso la NADEFR per il triennio 2027/2029 le Regioni allineano i propri programmi al Documento Programmatico di Finanza pubblica (DPFP) 2026 deliberato dal Consiglio dei Ministri il 2 ottobre 2026, contenente l'aggiornamento delle previsioni macroeconomiche e di finanza pubblica a legislazione vigente riportate nel Documento di Finanza Pubblica (DFP) 2026 approvato ad aprile 2026, il quadro programmatico macroeconomico e di finanza pubblica, l'articolazione delle misure adottate nell'ambito della manovra di finanza pubblica per il triennio 2027/2029 e l'aggiornamento dello stato degli impegni di riforma ed investimento adottati nel Piano Strutturale nazionale di Bilancio di Medio Termine (PSBMT) 2025/2029.

Le previsioni dello scenario macroeconomico e di finanza pubblica tendenziale e programmatico già delineate nel DPFP 2026 sono confermate dal Documento Programmatico di Bilancio (DPB) 2027 deliberato dal Consiglio dei Ministri il 13 ottobre 2026, che oltre ai consueti contenuti obbligatori contiene informazioni aggiuntive richieste dalla riforma della *governance* economica europea tra cui in particolare quelle sull'indicatore della traiettoria di spesa netta pluriennale per rimanere coerenti con il percorso e gli impegni di riforma ed investimento presi dall'Italia all'interno del PSBMT 2025/2029.

La NADEFR viene trasmessa al Consiglio Regionale ed implementa il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2027/2029 approvato a luglio 2026 con le componenti programmatiche e previsionali aggiornate nonché con gli obiettivi pluriennali regionali, a seguito dell'adozione da parte del Governo del DPFP e del DPB suindicati, costituenti la documentazione presentata alle Camere a fini di allineamento delle previsioni macroeconomiche e di finanza pubblica in vista della manovra di bilancio per il triennio 2027/2029.

Con la NADEFR si definiscono i principali indicatori di finanza regionale, le grandezze necessarie per la predisposizione del Bilancio di previsione della Regione Liguria per il triennio 2027/2029, gli indirizzi e le linee guida degli Enti strumentali partecipanti all'azione regionale nonché l'inserimento e l'aggiornamento degli obiettivi specifici di politica regionale per il triennio 2027/2029 articolati per missioni e programmi di bilancio.

SEZIONE I - LO SCENARIO ECONOMICO-FINANZIARIO E GLI OBIETTIVI REGIONALI

1. Gli scenari macroeconomici aggiornati per il quadriennio 2026/2029

1.1. Lo scenario macroeconomico internazionale ed europeo

Nel corso del 2026 l'economia mondiale ha mostrato una capacità di tenuta superiore alle attese rispetto alle tensioni geopolitiche e allo shock energetico originato dal conflitto in Medio Oriente. Permangono, tuttavia, elementi di incertezza che condizionano le prospettive di crescita, legati principalmente all'andamento dei prezzi di petrolio e gas, alle tensioni commerciali internazionali e al possibile protrarsi delle interruzioni nelle forniture energetiche. Secondo le stime dell'OCSE di settembre 2026 il PIL mondiale è previsto crescere del 2,9 per cento nel 2026 e del 3,0 per cento nel 2027, mentre le proiezioni della Banca centrale europea (BCE) indicano una crescita del 3,1 per cento nel 2026, del 3,3 per cento nel 2027 e del 3,4 per cento nel 2028 per l'economia mondiale al netto dell'area dell'euro. Tra i fattori che sostengono l'attività economica si segnalano gli investimenti connessi allo sviluppo dell'intelligenza artificiale, in particolare nei comparti dei semiconduttori e delle infrastrutture digitali, nonché la tenuta del commercio internazionale. Quest'ultimo rimane tuttavia esposto agli effetti delle misure tariffarie statunitensi e alle difficoltà di competitività dell'industria europea.

Per l'area dell'euro il quadro congiunturale evidenzia una ripresa moderata e disomogenea. Dopo una sostanziale stagnazione nel primo trimestre, il PIL è cresciuto dello 0,6 per cento nel secondo trimestre del 2026 rispetto al precedente, dato influenzato in misura significativa dalla dinamica dell'economia irlandese. Al netto di tale componente la crescita si attesta allo 0,3 per cento. Gli indicatori congiunturali disponibili segnalano un miglioramento dell'attività nel terzo trimestre, sostenuto dalla manifattura e dai servizi, nonostante la debolezza degli investimenti e delle esportazioni. Per l'intero 2026 la BCE stima una crescita del PIL dello 0,9 per cento, mentre l'OCSE prevede un incremento dell'1,0 per cento. Le prospettive per gli anni successivi rimangono caratterizzate da una graduale accelerazione: secondo la BCE, il PIL dell'area dell'euro crescerebbe dell'1,4 per cento nel 2027 e dell'1,5 per cento nel 2028. L'OCSE adotta invece una valutazione più prudente per il 2027, stimando una crescita dell'1,0 per cento, anche in considerazione del peggioramento delle ipotesi relative ai prezzi energetici. La ripresa dovrebbe essere sostenuta soprattutto dai consumi privati, favoriti dal recupero dei redditi reali e dalla tenuta del mercato del lavoro, oltre che dagli investimenti nei settori dell'intelligenza artificiale, della difesa e delle infrastrutture. Restano invece deboli le prospettive delle esportazioni europee, penalizzate dalle tensioni commerciali, dai problemi di competitività e dal precedente apprezzamento dell'euro.

Sul fronte dei prezzi il 2026 è caratterizzato da una nuova accelerazione dell'inflazione, riconducibile prevalentemente alla componente energetica. La BCE prevede per l'area dell'euro un'inflazione media del 3,0 per cento nel 2026, con un picco atteso nel quarto trimestre, seguita da una riduzione al 2,5 per cento nel 2027 e al 2,1 per cento nel 2028. L'OCSE prospetta un andamento più persistente delle pressioni inflazionistiche, stimando un'inflazione del 2,9 per cento anche nel 2027. Il rincaro dell'energia, oltre a incidere direttamente sul potere d'acquisto delle famiglie, determina un aumento dei costi di produzione e trasporto per le imprese. In tale contesto la BCE ha innalzato i tassi di riferimento nel corso del 2026, con possibili ripercussioni sulle condizioni di accesso al credito, sugli investimenti privati e sul mercato immobiliare. Le prospettive rimangono pertanto fortemente condizionate dall'evoluzione del quadro geopolitico e dalla capacità dei mercati energetici di ritornare progressivamente a condizioni di maggiore equilibrio.

Per quanto riguarda l'Italia le stime dell'OCSE indicano una crescita del PIL dello 0,9 per cento nel 2026, in miglioramento rispetto allo 0,5 per cento registrato nel 2025, seguita da un rallentamento allo 0,6 per cento nel 2027. Per l'anno in corso la previsione è stata rivista al rialzo di 0,4 punti percentuali rispetto a giugno, mentre quella relativa al 2027 è rimasta invariata. L'inflazione è attesa salire dall'1,6 per cento del 2025 al 3,0 per cento nel 2026, per poi scendere al 2,6 per cento nel 2027. La dinamica economica nazionale risente

della debolezza degli investimenti residenziali, anche per il progressivo venir meno degli incentivi alle ristrutturazioni edilizie, e della vulnerabilità dei consumi al rincaro dei carburanti, in un contesto nel quale i salari reali risultano ancora pari o inferiori ai livelli precedenti la pandemia. Un ulteriore elemento di attenzione è rappresentato dalla conclusione del Programma *Next Generation EU* e dal conseguente rallentamento atteso degli investimenti pubblici, soprattutto nel biennio 2027-2028. A tali fattori si aggiungono i vincoli di finanza pubblica e l'esigenza di contenere il disavanzo, che possono limitare i margini di intervento per sostenere la domanda e l'attività economica.

Per la Liguria, le dinamiche internazionali e nazionali delineano un contesto nel quale le opportunità di crescita coesistono con fattori di vulnerabilità legati alla struttura produttiva regionale. Un primo ambito di attenzione riguarda la portualità e la logistica, comparti particolarmente esposti all'andamento del commercio mondiale e alle condizioni di operatività delle rotte marittime. La tenuta degli scambi internazionali rappresenta un elemento favorevole per i porti liguri e per le attività connesse al trasporto e alla movimentazione delle merci. Al tempo stesso le tensioni in Medio Oriente, le possibili interruzioni della navigazione nello Stretto di Hormuz e nel Mar Rosso, nonché l'aumento dei costi energetici e assicurativi dei trasporti, possono incidere sui tempi, sui costi e sull'affidabilità delle catene logistiche. L'incertezza sulle politiche commerciali e la debolezza delle esportazioni europee costituiscono ulteriori elementi da monitorare, in ragione delle possibili ricadute sui flussi di merci e sulle attività economiche collegate ai porti regionali.

Un secondo profilo riguarda i costi energetici e la competitività delle imprese. Il rialzo dei prezzi del gas e dell'elettricità in Italia possono determinare un aggravio dei costi operativi per il sistema produttivo, con effetti potenzialmente più rilevanti per le imprese a maggiore intensità energetica e per quelle già esposte all'aumento dei costi di trasporto e delle materie prime. Anche le famiglie possono risentire della riduzione del potere d'acquisto, con possibili ripercussioni sui consumi interni e sulla domanda di servizi. Il mantenimento di condizioni finanziarie meno favorevoli, caratterizzate da tassi di interesse più elevati rispetto alla fase di allentamento monetario, può inoltre frenare gli investimenti delle piccole e medie imprese e incidere sul settore delle costruzioni, già interessato dalla progressiva riduzione degli incentivi edilizi.

Accanto ai rischi il quadro europeo presenta anche potenziali fattori di sostegno per alcune filiere produttive liguri. L'incremento della spesa per la difesa e per le infrastrutture, previsto nelle principali economie europee, può generare opportunità per la cantieristica navale, l'elettronica e le attività industriali collegate, favorendo la domanda di beni e servizi lungo le rispettive catene di fornitura. Per il comparto turistico e per i servizi il recupero della fiducia dei consumatori e la possibile riallocazione di alcuni flussi turistici dal Medio Oriente verso le destinazioni europee potrebbero rappresentare elementi favorevoli, pur in presenza di un quadro internazionale ancora incerto. L'effettiva portata di tali opportunità dipenderà dall'evoluzione della domanda, dai costi sostenuti dalle imprese e dalla capacità del sistema regionale di intercettare i nuovi flussi di investimento e di spesa.

Infine, particolare attenzione dovrà essere riservata alla dinamica degli investimenti pubblici. La progressiva conclusione degli interventi finanziati dal Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR) e la scadenza del Programma *Next Generation EU* possono determinare un rallentamento della spesa per investimenti nel biennio 2027-2028, con possibili effetti sull'attività delle imprese coinvolte nella realizzazione delle opere e sulla domanda aggregata. Tale prospettiva assume rilievo per la programmazione regionale, anche in relazione all'esigenza di assicurare continuità agli interventi infrastrutturali e di sostenere la capacità di investimento del territorio in un contesto di margini di bilancio più contenuti.

Nel complesso, lo scenario macroeconomico di riferimento per il periodo 2026/2028 rimane esposto a rischi prevalentemente al ribasso per la crescita e al rialzo per l'inflazione, soprattutto in caso di protrarsi delle tensioni geopolitiche e di nuovi rincari energetici. Per la programmazione regionale appare opportuno adottare ipotesi previsionali prudenti e monitorare l'evoluzione dei principali indicatori congiunturali, con particolare riferimento ai flussi portuali e commerciali, ai costi energetici, alla dinamica dei comparti produttivi e all'andamento degli investimenti pubblici.

1.2. Lo scenario macroeconomico nazionale

Nel 2026 l'economia italiana prosegue la fase di espansione avviata nel 2023, in un contesto internazionale caratterizzato da una maggiore incertezza geopolitica, dal rialzo dei prezzi energetici e da condizioni finanziarie meno favorevoli. Il Documento Programmatico di Finanza Pubblica (DPFP) 2026, presentato dal Governo nell'ottobre 2026, ha rivisto al rialzo le stime di crescita del PIL rispetto al Documento di Finanza Pubblica dell'aprile 2026, portandole dallo 0,6 per cento all'1,0 per cento. La revisione riflette sia un andamento dell'attività economica nel primo semestre migliore delle attese sia gli aggiornamenti dei conti nazionali effettuati dall'ISTAT, che hanno portato la crescita del PIL allo 0,6 per cento nel 2025 e all'1,1 per cento nel 2024. Per il 2027, invece, il quadro tendenziale conferma una crescita più contenuta, pari allo 0,6 per cento, mentre per il 2028 e il 2029 è previsto un incremento dello 0,8 per cento annuo.

L'andamento congiunturale del 2026 evidenzia una dinamica positiva, ma moderata. Il PIL è aumentato dello 0,3 per cento nel primo trimestre e dello 0,2 per cento nel secondo, con una crescita acquisita per l'intero anno pari allo 0,8 per cento. La domanda interna rappresenta il principale sostegno all'attività economica: i consumi delle famiglie sono cresciuti nei primi due trimestri mentre gli investimenti hanno beneficiato soprattutto delle costruzioni non residenziali connesse agli interventi del Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR). La dinamica positiva delle costruzioni ha più che compensato la contrazione dell'edilizia residenziale, interessata dal progressivo venir meno degli incentivi alle ristrutturazioni. Dal lato dell'offerta i servizi hanno registrato un andamento favorevole, con incrementi nei comparti del commercio, dei trasporti, dell'alloggio e dei servizi di informazione e comunicazione. Anche le costruzioni hanno mostrato una dinamica positiva, mentre l'industria in senso stretto ha evidenziato una contrazione del valore aggiunto. Si distinguono, tuttavia, i comparti ad alta tecnologia, in particolare l'aerospazio, che hanno registrato una crescita significativa.

Per l'intero 2026 il quadro tendenziale del DPFP prevede un aumento del PIL reale dell'1,0 per cento, corrispondente allo 0,9 per cento al netto degli effetti del calendario. I consumi delle famiglie sono attesi crescere dell'1,2 per cento, mentre gli investimenti fissi lordi aumenterebbero del 2,8 per cento, confermandosi una componente rilevante della domanda. Le esportazioni sono previste in crescita del 3,2 per cento, ma l'incremento delle importazioni, stimato al 3,9 per cento, determinerebbe un contributo negativo della domanda estera netta alla crescita del PIL, pari a 0,2 punti percentuali. Nel complesso, le prospettive per l'anno in corso restano positive ma risentono del rallentamento atteso nella seconda metà dell'anno e dell'aumento dei costi energetici che può comprimere il potere d'acquisto delle famiglie e i margini delle imprese.

Il mercato del lavoro continua a rappresentare un elemento di tenuta dell'economia nazionale. Nel secondo trimestre del 2026 il numero degli occupati ha raggiunto il massimo storico di circa 24,4 milioni, con un tasso di occupazione del 63,1 per cento e un tasso di disoccupazione in prossimità dei minimi recenti. Per l'intero anno il DPFP 2026 prevede un tasso di disoccupazione medio del 5,7 per cento, in diminuzione rispetto al 6,1 per cento del 2025. Nel medio termine il tasso è atteso stabilizzarsi intorno al 5,6 per cento nel 2027 e nel 2028, per scendere al 5,5 per cento nel 2029. Il miglioramento del mercato del lavoro costituisce un fattore di sostegno ai redditi e ai consumi, sebbene la capacità di spesa delle famiglie rimanga esposta all'evoluzione dei prezzi.

L'inflazione costituisce uno dei principali elementi di criticità del quadro congiunturale. Dopo il rallentamento registrato nel 2025 nel corso del 2026 la dinamica dei prezzi ha ripreso ad accelerare, soprattutto per effetto del rincaro dei prodotti energetici. L'inflazione acquisita per l'anno è pari al 3,0 per cento, valore confermato dalle stime del DPFP. L'impatto risulta più intenso per le famiglie con minore capacità di spesa, maggiormente esposte all'incidenza dei beni essenziali sul bilancio familiare. L'inflazione di fondo rimane invece relativamente contenuta e, al momento, non si rilevano effetti di secondo impatto significativi sui salari. Il documento prevede una progressiva moderazione del deflatore dei consumi, dal 3,0 per cento nel 2026 al 2,3 per cento nel 2027 e all'1,6 per cento nel 2028, con una successiva risalita all'1,8 per cento nel 2029. Il graduale rientro delle pressioni sui prezzi dipenderà tuttavia dall'evoluzione dei mercati energetici e dalla capacità di contenere gli effetti indiretti dei rincari sui costi di produzione e sui prezzi finali.

Le prospettive per il periodo 2027-2029 delineano uno scenario di crescita contenuta. Nel quadro tendenziale il PIL aumenterebbe dello 0,6 per cento nel 2027 e dello 0,8 per cento sia nel 2028 sia nel 2029. Il rallentamento del 2027 è riconducibile alla debolezza dei consumi, attesi crescere dello 0,5 per cento, e alla decelerazione degli investimenti, per i quali è previsto un incremento dello 0,8 per cento annuo nel triennio 2027-2029. Su tali dinamiche incidono il permanere di un'inflazione relativamente elevata nel breve periodo, il peggioramento delle condizioni finanziarie e la conclusione della fase di maggiore impulso del PNRR. Il Ministero dell'Economia e delle Finanze sottolinea, tuttavia, che gli investimenti pubblici dovrebbero mantenersi su livelli storicamente elevati, pari in media al 3,7 per cento del PIL, rispetto al 2,8 per cento registrato nel periodo 2000-2019, limitando il rischio di una brusca contrazione dell'attività dopo la conclusione del Piano. L'evoluzione degli investimenti rimane comunque uno dei principali elementi di incertezza per il medio termine, anche alla luce delle valutazioni dell'Ufficio Parlamentare di Bilancio (UPB), che ha evidenziato profili di possibile ottimismo nelle previsioni relative alla domanda interna e, in particolare, alle costruzioni nel biennio 2028/2029.

Accanto allo scenario tendenziale il DPFP presenta un quadro programmatico che incorpora gli effetti delle scelte di politica economica del Governo, con particolare riferimento alle maggiori risorse destinate alla difesa e alla sicurezza energetica. In tale scenario la crescita del PIL salirebbe allo 0,8 per cento nel 2027 e allo 0,9 per cento nel 2028, per attestarsi allo 0,8 per cento nel 2029. Il contributo espansivo deriverebbe soprattutto dalla maggiore spesa in conto capitale, con investimenti previsti in crescita del 2,2 per cento nel 2027, a fronte dello 0,8 per cento dello scenario tendenziale. Il quadro programmatico resta pertanto subordinato alla concreta attuazione delle misure previste e alla capacità di tradurre le risorse aggiuntive in investimenti effettivi.

Per quanto riguarda la finanza pubblica il quadro tendenziale evidenzia un graduale miglioramento del saldo di bilancio, accompagnato da un livello del debito ancora elevato. Nel 2025 l'indebitamento netto si è attestato al 3,1 per cento del PIL, in diminuzione rispetto al 3,4 per cento del 2024, mentre il debito pubblico è stato rivisto al 136,7 per cento del PIL. Per il 2026 il deficit è previsto scendere al 2,9 per cento del PIL, sotto la soglia del 3 per cento, per poi mantenersi allo stesso livello nel 2027 e ridursi progressivamente al 2,7 per cento nel 2028 e al 2,2 per cento nel 2029. Il miglioramento è sostenuto dalla crescita dell'avanzo primario, previsto salire dall'1,2 per cento del PIL nel 2026 al 2,5 per cento nel 2029. Il raggiungimento di un disavanzo inferiore al 3 per cento costituisce un passaggio rilevante ai fini della possibile chiusura della procedura europea per disavanzo eccessivo, subordinata alla conferma delle previsioni da parte della Commissione Europea.

Il percorso di riequilibrio dei conti pubblici rimane tuttavia condizionato dall'andamento della spesa per interessi e dall'evoluzione del debito. Quest'ultimo è previsto salire al 138,1 per cento del PIL nel 2026 e al 138,4 per cento nel 2027, per poi ridursi gradualmente al 136,3 per cento nel 2029. L'aumento iniziale risente anche degli effetti di cassa dei crediti edilizi maturati negli anni precedenti. La spesa per interessi è attesa crescere sensibilmente nel periodo 2027-2029, in conseguenza dell'aumento dei rendimenti dei titoli di Stato e della rivalutazione dei titoli indicizzati all'inflazione. In tale contesto la gestione della finanza pubblica continuerà a richiedere un equilibrio tra il rispetto degli impegni europei, il contenimento del debito e la necessità di sostenere gli investimenti e la crescita economica.

Lo scenario programmatico incorpora inoltre il ricorso alla clausola di salvaguardia nazionale prevista dalle regole europee, finalizzata a consentire maggiori spese per la difesa e per interventi strutturali in materia di sicurezza energetica. Il maggiore spazio di bilancio consentirebbe di finanziare investimenti in ambiti quali l'efficienza energetica, le fonti rinnovabili, gli accumuli, le reti elettriche e le infrastrutture di trasporto sostenibili. A fronte del maggiore sostegno alla crescita il deficit programmatico salirebbe al 3,4 per cento del PIL nel 2027 e al 3,2 per cento nel 2028, per poi ridursi al 2,3 per cento nel 2029. La possibilità di utilizzare tali risorse e le relative ricadute economiche dipenderanno dalla definizione degli strumenti attuativi e delle modalità di accesso ai finanziamenti.

Nel complesso, le prospettive nazionali per il 2026/2029 restano caratterizzate da una crescita moderata e da margini di manovra di bilancio condizionati dal livello del debito e dalla spesa per interessi. Le tensioni geopolitiche, il protezionismo commerciale, l'andamento dei prezzi energetici e l'evoluzione delle condizioni

finanziarie costituiscono i principali fattori di rischio. Anche la conclusione del PNRR richiede attenzione per la continuità degli investimenti pubblici. L'UPB ha validato il quadro macroeconomico tendenziale, giudicando accettabili le stime per il 2026-2027, ma segnalando maggiori elementi di ottimismo per gli anni finali dell'orizzonte previsivo.

Per la programmazione regionale tale scenario suggerisce l'opportunità di adottare ipotesi prudenti, tenendo conto della debole dinamica attesa della crescita nazionale e dei possibili effetti del rallentamento degli investimenti pubblici. Per la Liguria assumono particolare rilievo le condizioni di finanziamento delle piccole e medie imprese, l'evoluzione dei comparti della logistica e dei trasporti, l'andamento della cantieristica e delle filiere ad alta tecnologia, nonché le opportunità connesse agli investimenti per la sicurezza energetica e le infrastrutture sostenibili.

Focus sui tassi di interesse e condizioni di finanziamento

Il quadro macroeconomico prospetta il permanere di condizioni di finanziamento relativamente onerose, in un contesto caratterizzato da pressioni inflazionistiche ancora significative nel breve periodo e da rendimenti obbligazionari in aumento. Le ipotesi tecniche della BCE indicano un *Euribor* a tre mesi pari al 2,4 per cento nel 2026 e al 3,0 per cento nel 2027/2028, mentre il DPFP 2026 stima un progressivo incremento del rendimento medio dei titoli di Stato italiani decennali, dal 3,9 per cento nel 2026 al 4,3 per cento nel 2027, fino al 4,5 per cento nel 2029.

L'evoluzione dei tassi resta condizionata soprattutto dall'andamento dei prezzi energetici e dalle conseguenti decisioni di politica monetaria. Il permanere di costi di finanziamento elevati potrebbe incidere negativamente sugli investimenti delle imprese, sull'accesso al credito delle piccole e medie imprese e sulla domanda nel settore immobiliare, oltre a determinare un progressivo aumento della spesa per interessi sul debito pubblico.

Per la Liguria tali dinamiche rappresentano un elemento di attenzione in relazione alle condizioni finanziarie del sistema produttivo, alle attività portuali e logistiche, al comparto delle costruzioni e alla sostenibilità degli investimenti pubblici. Le previsioni sui tassi costituiscono ipotesi di scenario e non anticipano in modo certo le future decisioni della BCE.

1.3. Lo scenario macroeconomico regionale

A fronte del contesto internazionale sopra delineato, le nuove previsioni macroeconomiche territoriali confermano, rispetto allo scenario formulato nel Documento di Economia e Finanza (DEF) estivo, una crescita dell'economia ligure prossima all'1 per cento nel 2026, con prospettive di graduale rafforzamento nel triennio successivo. Tale dinamica è sostenuta dalla crescita dei consumi delle famiglie, dalle dinamiche legate all'export, dalla tenuta degli investimenti pubblici e in ICT e dal consolidamento del mercato del lavoro.

Secondo le ultime stime di Prometeia, i consumi delle famiglie sono previsti in aumento dell'1,4 per cento nel 2026, rispetto allo 0,6 per cento stimato a maggio, superando la media nazionale (+1,2 per cento); contribuisce a tale andamento anche la dinamica favorevole dei consumi turistici. Gli investimenti fissi lordi sono attesi in crescita del 2,6 per cento, in linea con il dato nazionale (+2,7 per cento). Sul fronte occupazionale, le unità di lavoro regionali sono previste in aumento dell'1,9 per cento, a fronte dell'1,1 per cento nazionale, mentre il tasso di disoccupazione si attesterebbe al 4,3 per cento, contro il 5,5 per cento italiano.

Particolarmente favorevole è la revisione delle previsioni relative alle esportazioni di beni, per le quali si stima una crescita finale del 5,3 per cento nel 2026, in netto miglioramento rispetto alla contrazione dell'1,0 per cento prevista a maggio e superiore all'incremento nazionale (+3,4 per cento).

Nel complesso, il quadro aggiornato conferma la tenuta dell'economia ligure, sostenuta dalla domanda interna, dagli investimenti e dalla dinamica occupazionale.

Di seguito vengono riportati gli ultimi dati congiunturali territoriali a disposizione.

Lavoro e imprese

Nel secondo trimestre 2026 il mercato del lavoro ligure registra un significativo miglioramento rispetto allo stesso periodo del 2025. Gli occupati aumentano del 3,1 per cento, raggiungendo 660.530 unità (+20.060), con una crescita superiore a quella nazionale (+1,0 per cento) e delle ripartizioni del Nord. Il tasso di occupazione sale al 69,6 per cento (+1,9 punti percentuali), grazie soprattutto alla componente femminile, i cui occupati crescono del 4,1 per cento.

La dinamica positiva si concentra nei servizi (+6,5 per cento) e nell'agricoltura (+8,8 per cento). Parallelamente, i disoccupati diminuiscono del 28,5 per cento, attestandosi a 26.004 unità, e il tasso di disoccupazione scende dal 5,4 per cento al 3,8 per cento, allineandosi al Nord-Ovest. Si riduce inoltre del 3,3 per cento la popolazione inattiva tra i 15 e i 64 anni, segnalando una maggiore partecipazione al mercato del lavoro.

Nel complesso, il quadro evidenzia un rafforzamento dell'occupazione regionale, accompagnato da una ricomposizione settoriale a favore dei servizi e da criticità persistenti nel comparto manifatturiero.

Grafico 1.3.1. - Andamento del tasso di occupazione 15-89 (valori %)



Fonte: Elaborazione Regione Liguria su dati ISTAT

Per quanto riguarda il tessuto imprenditoriale, al 30 settembre 2026 in Liguria risultano registrate 156.371 imprese. Il bilancio del terzo trimestre resta positivo, con 1.660 iscrizioni e 1.293 cessazioni e un tasso di crescita dello 0,24 per cento, in miglioramento rispetto allo stesso periodo del 2025 e sostenuto da una dinamica più favorevole rispetto a quella nazionale e del Nord-Ovest. L'agricoltura registra il maggiore incremento delle nuove iscrizioni, mentre tra i principali comparti per numero di imprese si osservano andamenti differenziati. Anche l'artigianato evidenzia un tasso di crescita positivo (+0,22 per cento), superiore ai riferimenti territoriali.

Economia del mare, export e turismo

I dati provvisori relativi ai primi nove mesi del 2026 evidenziano un andamento positivo del turismo ligure rispetto allo stesso periodo del 2025, con un incremento degli arrivi del 2,7 per cento e delle presenze del 3,2 per cento.[1] La crescita interessa tutte le province, seppure con intensità differenziate, e risulta particolarmente marcata nel savonese (+5,6 per cento gli arrivi e +6,6 per cento le presenze), confermando la tenuta e la capacità di attrazione del sistema turistico regionale.

Nel primo semestre 2026 i sistemi portuali liguri hanno evidenziato dinamiche differenziate. Nei porti del Mar Ligure Occidentale (Genova, Savona-Vado Ligure) la movimentazione complessiva delle merci è diminuita dell'1,9 per cento rispetto allo stesso periodo del 2025, attestandosi a 31,1 milioni di tonnellate. La flessione è stata accompagnata dalla crescita del traffico gateway (+1,6 per cento) e delle merci convenzionali (+6,2 per cento), mentre il traffico containerizzato ha registrato una contrazione del 2,7 per cento, riconducibile soprattutto alla riduzione del trasbordo. Nel secondo trimestre, tuttavia, la movimentazione dei container ha mostrato segnali di recupero, con un incremento dell'1 per cento su base annua. Il traffico passeggeri del sistema occidentale è rimasto sostanzialmente stabile nel semestre (-0,4 per cento), per effetto della crescita delle crociere (+2,7 per cento) che ha compensato parzialmente la flessione dei traghetti (-4,7 per cento).

Nei porti del Mar Ligure Orientale (La Spezia) il primo semestre si è invece chiuso con una crescita del traffico merci del 5,8 per cento, per un totale di circa 8,8 milioni di tonnellate, e un aumento del 4,6 per cento dei container movimentati. Alla Spezia è proseguita anche la crescita del traffico container e si è confermato il ruolo del trasporto intermodale ferroviario. Il traffico crocieristico ha invece registrato una lieve flessione.

Nel complesso, i dati delineano un quadro eterogeneo: alla contrazione dei volumi merci nel sistema occidentale si contrappone la crescita del sistema orientale mentre il traffico passeggeri presenta andamenti differenziati tra crociere e traghetti.

Nel secondo trimestre 2026 le esportazioni della Liguria si attestano a circa 2,44 miliardi di euro, registrando un incremento del 4,7 per cento rispetto allo stesso periodo del 2025. La dinamica regionale presenta oscillazioni più marcate rispetto a quella italiana ed è caratterizzata da un contributo prevalente della provincia di Genova, che registra esportazioni per circa 1,23 miliardi di euro. A livello settoriale prevalgono i prodotti manifatturieri, pari all'87,1 per cento dell'export regionale, con un ruolo significativo dei macchinari e apparecchiature, degli altri mezzi di trasporto e dei prodotti chimici.

Nello stesso periodo, le importazioni regionali raggiungono circa 4 miliardi di euro, in aumento del 23,6 per cento su base annua e del 27,3 per cento rispetto al trimestre precedente, con una crescita nettamente superiore a quella nazionale (+8,6 per cento tendenziale).

Nel complesso, i dati evidenziano una dinamica vivace ma volatile degli scambi commerciali con l'estero, la cui evoluzione rappresenta un elemento rilevante per valutare la competitività del sistema produttivo ligure e le prospettive dell'economia regionale, anche alla luce del contesto economico e geopolitico internazionale.

Nel complesso, a fronte dei dati congiunturali, la Liguria conferma una dinamica economica positiva, caratterizzata da una crescita del PIL superiore alla media nazionale, dal rafforzamento del mercato del lavoro e da una buona capacità di tenuta dei consumi e delle esportazioni. Tali risultati testimoniano la solidità e la capacità competitiva del sistema economico regionale, pur in presenza di un contesto internazionale ancora incerto e di alcune fragilità settoriali. La sfida per il prossimo triennio sarà consolidare i risultati raggiunti, valorizzare le potenzialità del territorio e rafforzare le condizioni per una crescita duratura, sostenibile e inclusiva.

[1] *Per la corretta stima dei flussi turistici effettivi (arrivi e presenze), viene applicato un coefficiente di correzione che tiene conto dell'effettiva attività online degli appartamenti ammobiliati a uso turistico (AAUT), rilevata attraverso tecniche di web scraping. Questo consente di distinguere le strutture realmente operative da quelle che, pur risultando non comunicanti sotto il profilo amministrativo, potrebbero comunque essere attive.*

2. Il contesto di riferimento e gli obiettivi delle politiche regionali

2.1. L'aggiornamento degli obiettivi per il triennio 2027/2029

Si illustrano di seguito gli obiettivi specifici delle politiche regionali con i relativi risultati, indicatori e *target* annuali rappresentanti le priorità da conseguire per il triennio 2027/2029.

Gli obiettivi:

- sono inseriti con riferimento agli ambiti tematici, di articolazione delle seguenti cinque aree del Programma di Governo della Regione Liguria della XII Legislatura 2024/2029:
  - 1. La Liguria del Futuro;
  - 2. La Liguria del Benessere;
  - 3. La Liguria dello Sviluppo;
  - 4. La Liguria della *Blue Economy*;
  - 5. La Liguria per Tutti,

  raccordati con le missioni ed i programmi di bilancio di cui al Decreto Legislativo n. 118/2011. Ciascuna area racchiude le strategie e gli interventi, anche di carattere normativo, che si intendono realizzare nel quinquennio di legislatura e che dovranno ispirare la programmazione strategica e generale ed orientare le previsioni di bilancio nonché la pianificazione e la programmazione settoriale;
- sono collegati con uno o più obiettivi della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (SRSvS).
- sono qualificati attraverso il sistema informativo Programmazione Bilancio Controllo (PBC) messo a disposizione delle Direzioni Regionali, con indicatori di contesto utili alla descrizione dei contesti di riferimento.

I risultati annuali sono qualificati con indicatori di risultato e *target* monitorati durante l'anno e consuntivati alla fine del periodo di vigenza.

AMBITO STRATEGICO: 1-LA LIGURIA DEL FUTURO

MISSIONE 1 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

OBIETTIVO SPECIFICO: 1.1.1.2-Migliorare il posizionamento strategico della Regione Liguria nei *network* nazionali ed europei

DESCRIZIONE DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO: La chiusura degli interventi PNRR pone l'urgenza di una riflessione sugli impatti economico-sociali sul territorio, su come consolidare gli investimenti avviati e su un'attenta analisi delle prospettive future in vista della programmazione europea 2028-2034

OBIETTIVI STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE: PROSPERITÀ-PRO.I.3-Innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico

Risultato 2027	Indicatore	Unità di misura	Ultimo Dato Disponibile	Target 2027
1.1.1.2.1-Valorizzazione della Regione Liguria nell'ambito dei tavoli di confronto a livello nazionale, europeo e internazionale	1.1.1.2.1.1-RL-0421-Organizzazione Evento nazionale di confronto con stakeholders interni ed esterni	N - numero	0,00	1,00
1.1.1.2.2-Implementazione e sviluppo delle politiche di coesione regionali ed europee per un'efficace realizzazione delle politiche pubbliche regionali	1.1.1.2.2.1-RL-0423-Costituzione Osservatorio Permanente delle Politiche di Coesione Regionali	N - numero	0,00	1,00

OBIETTIVO SPECIFICO: 1.1.8.1-Miglioramento e semplificazione dell'accessibilità al dato statistico

DESCRIZIONE DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO: La transizione digitale della Pubblica Amministrazione rappresenta il pilastro fondamentale per modernizzare i servizi pubblici. Essa garantisce l'efficienza dell'azione amministrativa e la trasparenza verso i cittadini. In questo scenario, i dati statistici regionali costituiscono il patrimonio informativo strategico per programmare, monitorare e valutare le politiche pubbliche sul territorio. Attualmente, la produzione statistica regionale si scontra con frammentazioni tecnologiche e processi manuali. Questi limiti rallentano la disponibilità del dato e aumentano il rischio di errore umano. Risulta quindi necessario evolvere verso una completa digitalizzazione e standardizzazione dei processi di raccolta, elaborazione e diffusione delle informazioni statistico-economiche. L'obiettivo si colloca in perfetta sinergia con gli obiettivi del Decennio Digitale Europeo 2030 e con le linee guida del Piano Triennale per l'Informatica nella PA. Regione Liguria pubblica i cruscotti statistici sul proprio sito istituzionale. Attualmente sono disponibili 12 cruscotti su tematiche diverse, tutti pubblici e aggiornati all'ultimo dato disponibile, attraverso un collegamento automatico con le fonti dato istituzionali.

INDICATORE DI CONTESTO: BES / SDGS-0026-Disponibilità di banche dati pubbliche in formato aperto

OBIETTIVI STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE: PROSPERITÀ-PRO.I.2-Attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti; PROSPERITÀ-PRO.I.3-Innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico

Risultato 2027	Indicatore	Unità di misura	Ultimo Dato Disponibile	Target 2027
1.1.8.1.1-integrare la metadatazione dei dati presenti nei cruscotti statistici	1.1.8.1.1.1-RL-0061-numero settori socio-economici analizzati	N - numero	2,00	12,00
1.1.8.1.2-Messa a sistema del programma statistico regionale digitalizzato e sua condivisione con tutti gli utenti	1.1.8.1.2.1-RL-0063-numero mappature e reingegnerizzazione dei processi	N - numero	0,00	1,00
Risultato 2028	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Ultimo Dato Disponibile**	**Target 2028**
1.1.8.1.3-Implementare la disponibilità dei dati statistici con nuovi tematismi	1.1.8.1.3.1-RL-0128-Numero procedure digitalizzate/dematerializzate	N - numero	0,00	2,00
Risultato 2029	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Ultimo Dato Disponibile**	**Target 2029**
1.1.8.1.4-Dematerializzazione delle procedure di richiesta/fornitura dati per utenti interni ed esterni	1.1.8.1.4.1-RL-0111-numero procedure /procedimenti digitalizzati	N - numero	0,00	2,00

MISSIONE 9 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

OBIETTIVO SPECIFICO: 9.1.1.1-Mantenimento in efficienza del reticolo idrografico

DESCRIZIONE DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO: Garantire la corretta gestione e manutenzione dei corsi d'acqua al fine di ridurre il rischio di inondazione

INDICATORE DI CONTESTO: RL-0326-Estensione di area a rischio di pericolosità da inondazione sul territorio regionale

OBIETTIVI STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE: PERSONE-PER.III.1-Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico

Risultato 2027	Indicatore	Unità di misura	Ultimo Dato Disponibile	Target 2027
9.1.1.1.1-Incremento dei finanziamenti regionali destinati alla manutenzione ordinaria inerente la difesa del suolo e la gestione di opere di terza categoria	9.1.1.1.1.1-RL-0325-Finanziamenti assegnati per la manutenzione ordinaria per interventi inerenti la difesa del suolo e gestione di opere di terza categoria alle amministrazioni ed enti strumentali	% - percentuale	0,00	5,00
Risultato 2028	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Ultimo Dato Disponibile**	**Target 2028**
9.1.1.1.1-Incremento dei finanziamenti regionali destinati alla manutenzione ordinaria inerente la difesa del suolo e la gestione di opere di terza categoria	9.1.1.1.1.1-RL-0325-Finanziamenti assegnati per la manutenzione ordinaria per interventi inerenti la difesa del suolo e gestione di opere di terza categoria alle amministrazioni ed enti strumentali	% - percentuale	5,00	7,00
Risultato 2029	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Ultimo Dato Disponibile**	**Target 2029**
9.1.1.1.1-Incremento dei finanziamenti regionali destinati alla manutenzione ordinaria inerente la difesa del suolo e la gestione di opere di terza categoria	9.1.1.1.1.1-RL-0325-Finanziamenti assegnati per la manutenzione ordinaria per interventi inerenti la difesa del suolo e gestione di opere di terza categoria alle amministrazioni ed enti strumentali	% - percentuale	7,00	10,00

OBIETTIVO SPECIFICO: 9.1.1.3-MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO

DESCRIZIONE DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO: Interventi di manutenzione straordinaria sul territorio ligure al fine di mitigare i rischi idrogeologico e idraulico in regione Liguria

INDICATORE DI CONTESTO: RL-0327-Estensione di area a rischio di pericolosità da frana sul territorio regionale; RL-0326-Estensione di area a rischio di pericolosità da inondazione sul territorio regionale

OBIETTIVI STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE: PERSONE-PER.III.1-Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico

Risultato 2027	Indicatore	Unità di misura	Ultimo Dato Disponibile	Target 2027
9.1.1.3.1-Riduzione delle superfici a pericolosità idraulica e idrogeologica attraverso la realizzazione di interventi di difesa del suolo	9.1.1.3.1.1-RL-0100-Estensione di aree che beneficiano di una riduzione del livello di rischio	HA - ettari	0,00	3,00
Risultato 2028	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Ultimo Dato Disponibile**	**Target 2028**
9.1.1.3.1- Riduzione delle superfici a pericolosità idraulica e idrogeologica attraverso la realizzazione di interventi di difesa del suolo	9.1.1.3.1.1-RL-0100-Estensione di aree che beneficiano di una riduzione del livello di rischio	HA - ettari	3,00	5,00
Risultato 2029	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Ultimo Dato Disponibile**	**Target 2029**
9.1.1.3.1- Riduzione delle superfici a pericolosità idraulica e idrogeologica attraverso la realizzazione di interventi di difesa del suolo	9.1.1.3.1.1-RL-0100-Estensione di aree che beneficiano di una riduzione del livello di rischio	HA - ettari	5,00	7,00

OBIETTIVO SPECIFICO: 9.1.5.1-Favorire la conservazione degli habitat e delle specie mediante aggiornamento dei formulari relativi a specie e habitat NATURA 2000, per la mappatura dello stato di conservazione degli stessi.

DESCRIZIONE DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO: Nell'ambito della gestione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) é determinante il monitoraggio periodico della mappatura dello stato di conservazione degli habitat e delle specie del territorio. Nel 2024 é stato avviato il monitoraggio esaennale richiesto dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica previsto dalla Direttiva Europea in materia di Habitat.

INDICATORE DI CONTESTO: BES / SDGS-0013-Aree protette

OBIETTIVI STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE: PIANETA-PIA.I.3-Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l'efficacia della gestione; PIANETA-PIA.I.1-Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici

Risultato 2027	Indicatore	Unità di misura	Ultimo Dato Disponibile	Target 2027
9.1.5.1.1-Mantenimento superficie di aree protette liguri	9.1.5.1.1.1-BES / SDGS-0013-Aree protette	% - percentuale	27,70	27,80
Risultato 2028	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Ultimo Dato Disponibile**	**Target 2028**
9.1.5.1.1-Mantenimento superficie di aree protette liguri	9.1.5.1.1.1-BES / SDGS-0013-Aree protette	% - percentuale	27,80	27,90
Risultato 2029	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Ultimo Dato Disponibile**	**Target 2029**
9.1.5.1.1-Mantenimento superficie di aree protette liguri	9.1.5.1.1.1-BES / SDGS-0013-Aree protette	% - percentuale	27,90	28,00

OBIETTIVO SPECIFICO: 9.1.5.2-Valorizzazione del settore forestale mediante adeguamento e aggiornamento del Programma Forestale Regionale nonché? tramite emanazione di strumenti di aiuto per le amministrazioni pubbliche in attuazione degli indirizzi della Giunta Regionale.

DESCRIZIONE DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO: Nell'ambito della Strategia Forestale Nazionale di cui al Decreto Interministeriale n. 677064 del 23 dicembre 2021 sono stati definiti obiettivi ed azioni. Con dgr n. 82/2025 sono stati definiti gli indirizzi di impiego di quota parte del fondo per l'attuazione della strategia forestale nazionale, prevedendo strumenti di aiuto a supporto delle amministrazioni pubbliche per il perseguimento degli obiettivi fissati.

OBIETTIVI STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE: PIANETA-PIA.I.3-Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l'efficacia della gestione; PIANETA-PIA.I.4-Proteggere e ripristinare le risorse genetiche e gli ecosistemi naturali connessi ad agricoltura, silvicoltura e acquacoltura

Risultato 2027	Indicatore	Unità di misura	Ultimo Dato Disponibile	Target 2027
9.1.5.2.3-Incremento del numero di amministrazioni pubbliche che hanno ricevuto aiuti a valere sul fondo per l'attuazione della Strategia Forestale Nazionale	9.1.5.2.3.1-RL-0303-Numero di amministrazioni pubbliche che hanno ricevuto aiuti a valere sul fondo per l'attuazione della Strategia Forestale Nazionale	N - numero	13,00	20,00
Risultato 2028	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Ultimo Dato Disponibile**	**Target 2028**
9.1.5.2.4-Incremento del numero di amministrazioni pubbliche che hanno ricevuto aiuti a valere sul fondo per l'attuazione della Strategia Forestale Nazionale	9.1.5.2.4.1-RL-0303-Numero di amministrazioni pubbliche che hanno ricevuto aiuti a valere sul fondo per l'attuazione della Strategia Forestale Nazionale	N - numero	20,00	35,00
Risultato 2029	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Ultimo Dato Disponibile**	**Target 2029**
9.1.5.2.4-Incremento del numero di amministrazioni pubbliche che hanno ricevuto aiuti a valere sul fondo per l'attuazione della Strategia Forestale Nazionale	9.1.5.2.4.1-RL-0303-Numero di amministrazioni pubbliche che hanno ricevuto aiuti a valere sul fondo per l'attuazione della Strategia Forestale Nazionale	N - numero	35,00	45,00

MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'

OBIETTIVO SPECIFICO: 10.1.1.1-Migliorare la qualità del trasporto ferroviario regionale

DESCRIZIONE DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO: Incentivare l'uso dei treni

Risultato 2027	Indicatore	Unità di misura	Ultimo Dato Disponibile	Target 2027
10.1.1.1.1-Numero di controlli effettuati dalla regione nei confronti del gestore della rete ferroviaria	10.1.1.1.1.1-RL-0140-Numero di controlli annuali effettivi realizzati	N - numero	3.500,00	3.800,00
Risultato 2028	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Ultimo Dato Disponibile**	**Target 2028**
10.1.1.1.1- Numero di controlli effettuati dalla regione nei confronti del gestore della rete ferroviaria	10.1.1.1.1.1-RL-0140- Numero di controlli annuali effettivi realizzati	N - numero	3.800,00	4.000,00
Risultato 2029	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Ultimo Dato Disponibile**	**Target 2029**
10.1.1.1.2- Numero di controlli effettuati dalla regione nei confronti del gestore della rete ferroviaria	10.1.1.1.2.1-RL-0140- Numero di controlli annuali effettivi realizzati	N - numero	4.000,00	4.200,00

OBIETTIVO SPECIFICO: 10.1.2.1-Minimizzare l'impatto ambientale con particolare riferimento alle emissioni climalteranti degli autobus

DESCRIZIONE DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO: Regione Liguria ha avviato da anni un progressivo rinnovamento dei mezzi a servizio del trasporto pubblico regionale e locale, con l'obiettivo di contribuire al miglioramento della qualità dell'aria e, al contempo, del servizio fornito all'utenza in termini di sicurezza e comfort dei mezzi. In particolare, le risorse pubbliche che si sono rese nel tempo disponibili sono state destinate alla sostituzione dei mezzi più datati con veicoli caratterizzati dalla più recente classe emissiva o da assenza di emissioni. Grazie a ciò la percentuale di veicoli a bassa emissione (almeno Euro 6) o a zero emissioni sta progressivamente aumentando per tutte le flotte delle aziende di tpl.

INDICATORE DI CONTESTO: RL-0056-Percentuale di veicoli a basse emissioni (categoria emissiva uguale o superiore a EURO 6, oppure zero emissioni)

Risultato 2027	Indicatore	Unità di misura	Ultimo Dato Disponibile	Target 2027
10.1.2.1.1-Aumento numero bus meno inquinanti	10.1.2.1.1.2-RL-0056-Percentuale di veicoli a basse emissioni (categoria emissiva uguale o superiore a EURO 6, oppure zero emissioni)	% - percentuale	56,00	57,00
Risultato 2028	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Ultimo Dato Disponibile**	**Target 2028**
10.1.2.1.1- Aumento numero bus meno inquinanti	10.1.2.1.1.2-RL-0056-Percentuale di veicoli a basse emissioni (categoria emissiva uguale o superiore a EURO 6, oppure zero emissioni)	% - percentuale	57,00	58,00
Risultato 2029	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Ultimo Dato Disponibile**	**Target 2029**
10.1.2.1.1- Aumento numero bus meno inquinanti	10.1.2.1.1.2-RL-0056-Percentuale di veicoli a basse emissioni (categoria emissiva uguale o superiore a EURO 6, oppure zero emissioni)	% - percentuale	58,00	59,00

OBIETTIVO SPECIFICO: 10.1.5.3-Realizzazione di un polo lineare attrattivo che svolga il ruolo di promozione delle singole località turistiche.

DESCRIZIONE DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO: Lo scopo è di implementare la rete ciclabile ligure coordinandola col più ampio contesto nazionale ed interconnetterla alla rete ferroviaria esistente.

INDICATORE DI CONTESTO: RL-0043-Chilometri di rete ciclabile

OBIETTIVI STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE: PERSONE-PER.III.2-Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione; PIANETA-PIA.II.6-Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera; PIANETA-PIA.III.3-Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni; PROSPERITÀ-PRO.IV.3-Abbattere le emissioni climalteranti nei settori non-ETS

Risultato 2027	Indicatore	Unità di misura	Ultimo Dato Disponibile	Target 2027
10.1.5.3.1-Realizzazione di pista ciclopedonale in sede propria	10.1.5.3.1.2-RL-0299-percentuale opere di completamento realizzate	% - percentuale	0,00	40,00
Risultato 2028	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Ultimo Dato Disponibile**	**Target 2028**
10.1.5.3.1-Realizzazione di pista ciclopedonale in sede propria	10.1.5.3.1.2-RL-0299-percentuale opere di completamento realizzate	% - percentuale	40,00	100,00

OBIETTIVO SPECIFICO: 10.1.5.4-Miglioramento della viabilità ligure.

DESCRIZIONE DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO: La Regione Liguria si è Dotata di elenco triennale degli interventi e delle progettazioni infrastrutturali in materia di viabilità e mobilità ciclistica, finalizzati ad interventi manutentivi delle reti stradali comunali e provinciali, che consente di avere il quadro dei fabbisogni regionali e fornisce in forma sintetica, coordinata ed aggiornata all'evoluzione normativa, indicazioni operative per orientare i soggetti a vario titolo coinvolti nella programmazione degli interventi in materia.

INDICATORE DI CONTESTO: SDGS-0044-Tasso di mortalità per incidente stradale

OBIETTIVI STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE: PROSPERITÀ-PRO.IV.2-Aumentare la mobilità sostenibile di persone e merci

Risultato 2027	Indicatore	Unità di misura	Ultimo Dato Disponibile	Target 2027
10.1.5.4.1-Monitoraggio trimestrale degli interventi finanziati attraverso la Piattaforma regionale di Gestione interventi	10.1.5.4.1.2-RL-0424-Interventi monitorati	% - percentuale	90,00	90,00
Risultato 2028	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Ultimo Dato Disponibile**	**Target 2028**
10.1.5.4.1-Monitoraggio trimestrale degli interventi finanziati attraverso la Piattaforma regionale di Gestione interventi	10.1.5.4.1.2-RL-0424-Interventi monitorati	% - percentuale	90,00	95,00
Risultato 2029	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Ultimo Dato Disponibile**	**Target 2029**
10.1.5.4.1-Monitoraggio trimestrale degli interventi finanziati attraverso la Piattaforma regionale di Gestione interventi	10.1.5.4.1.2-RL-0424-Interventi monitorati	% - percentuale	95,00	95,00

OBIETTIVO SPECIFICO: 10.1.5.5-Realizzazione di un polo lineare attrattivo che svolga il ruolo di promozione delle singole località turistiche

DESCRIZIONE DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO: Rete ciclabile ligure programmata

OBIETTIVI STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE: PROSPERITÀ-PRO.IV.2-Aumentare la mobilità sostenibile di persone e merci; PROSPERITÀ-PRO.III.6-Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile

Risultato 2027	Indicatore	Unità di misura	Ultimo Dato Disponibile	Target 2027
10.1.5.5.1-percentuale opere di completamento realizzate	10.1.5.5.1.1-RL-0299-percentuale opere di completamento realizzate	% - percentuale	0,00	40,00
Risultato 2028	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Ultimo Dato Disponibile**	**Target 2028**
10.1.5.5.1-percentuale opere di completamento realizzate	10.1.5.5.1.1-RL-0299-percentuale opere di completamento realizzate	% - percentuale	40,00	100,00

AMBITO STRATEGICO: 2-LA LIGURIA DEL BENESSERE

MISSIONE 1 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

OBIETTIVO SPECIFICO: 1.2.1.2-Potenziamento dell'attività di condivisione delle riforme programmate dalla Giunta Regionale mediante l'ascolto ed il coinvolgimento degli stakeholders e l'integrazione delle attività delle Direzioni Generali regionali e dell'attività di verifica giuridica.

DESCRIZIONE DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO: Accrescere e valorizzare il ruolo degli stakeholders interni ed esterni con riferimento alle scelte amministrative della Regione Liguria, garantendo altresì la massima condivisione e valorizzando l'attività di controllo sui provvedimenti

OBIETTIVI STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE: PROSPERITÀ-PRO.I.3-Innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico

Risultato 2027	Indicatore	Unità di misura	Ultimo Dato Disponibile	Target 2027
1.2.1.2.1-Rafforzare la condivisione delle linee programmatiche della Giunta regionale verso l'esterno nonché l'ascolto per favorire il dialogo con l'amministrazione regionale	1.2.1.2.1.1-RL-0333-numero di incontri con gli stakeholders	N - numero	0,00	25,00
1.2.1.2.2-Implementare l'integrazione dell'attività delle Direzioni/Strutture regionali al fine di ottimizzare il processo decisionale dell'Ente	1.2.1.2.2.2-RL-0342-Numero di riunioni del Comitato di Direzione realizzate annualmente	N - numero	0,00	5,00
Risultato 2027	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Ultimo Dato Disponibile**	**Target 2027**
1.2.1.2.3-Coordinamento e supervisione del processo di verifica giuridico-amministrativa degli atti sottoposti al Presidente e alla Giunta	1.2.1.2.3.1-RL-0341-Verifiche effettuate sui provvedimenti del Presidente e della Giunta presentati nei termini previsti	% - percentuale	0,00	100,00
Risultato 2028	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Ultimo Dato Disponibile**	**Target 2028**
1.2.1.2.1-Rafforzare la condivisione delle linee programmatiche della Giunta regionale verso l'esterno nonché l'ascolto per favorire il dialogo con l'amministrazione regionale	1.2.1.2.1.1-RL-0333-numero di incontri con gli stakeholders	N - numero	0,00	30,00
1.2.1.2.2-Implementare l'integrazione dell'attività delle Direzioni/Strutture regionali al fine di ottimizzare il processo decisionale dell'Ente	1.2.1.2.2.2-RL-0342-Numero di riunioni del Comitato di Direzione realizzate annualmente	N - numero	0,00	5,00
Risultato 2028	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Ultimo Dato Disponibile**	**Target 2028**
1.2.1.2.3-Coordinamento e supervisione del processo di verifica giuridico-amministrativa degli atti sottoposti al Presidente e alla Giunta	1.2.1.2.3.1-RL-0341-Verifiche effettuate sui provvedimenti del Presidente e della Giunta presentati nei termini previsti	% - percentuale	0,00	100,00

OBIETTIVO SPECIFICO: 1.2.2.1-Efficientamento del supporto giuridico-amministrativo alle strutture regionali attraverso la divulgazione di informative e l'attuazione di azioni di confronto sulle tematiche affrontate nell'ambito dei lavori della conferenza delle regioni - commissione affari istituzionali e generali, anche in materia di semplificazione delle procedure amministrative

DESCRIZIONE DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO: Efficientamento del sistema interno di trasferimento di informazioni alle strutture regionali a seguito dell'azione di confronto con le altre istituzioni, nell'ambito dei lavori della Conferenza delle Regioni - Commissione affari istituzionali e generali, mediante la partecipazione a tavoli extra-regionali su interventi normativi e processi di riforma, azioni informative alle strutture regionali e supporto alle stesse nei rapporti con le altre istituzioni.

OBIETTIVI STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE: PROSPERITÀ-PRO.I.3-Innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico

Risultato 2027	Indicatore	Unità di misura	Ultimo Dato Disponibile	Target 2027
1.2.2.1.1-Analisi e divulgazione di informative e attuazione di azioni di confronto sulle tematiche affrontate nell'ambito dei lavori della Conferenza delle Regioni - Commissione Affari Istituzionali e Generali, anche in materia di semplificazione delle procedure amministrative.	1.2.2.1.1.1-RL-0259-Numero delle Informative alle strutture regionali e/o azioni di confronto	N - numero	21,00	27,00
Risultato 2028	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Ultimo Dato Disponibile**	**Target 2028**
1.2.2.1.1-Analisi e divulgazione di informative e attuazione di azioni di confronto sulle tematiche affrontate nell'ambito dei lavori della Conferenza delle Regioni - Commissione Affari Istituzionali e Generali, anche in materia di semplificazione delle procedure amministrative.	1.2.2.1.1.1-RL-0259-Numero delle Informative alle strutture regionali e/o azioni di confronto	N - numero	27,00	33,00
Risultato 2029	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Ultimo Dato Disponibile**	**Target 2029**
1.2.2.1.2-Analisi e divulgazione di informative e attuazione di azioni di confronto sulle tematiche affrontate nell'ambito dei lavori della Conferenza delle Regioni - Commissione Affari Istituzionali e Generali, anche in materia di semplificazione delle procedure amministrative	1.2.2.1.2.1-RL-0197-Numero delle Informative alle strutture regionali e azioni di confronto	N - numero	33,00	39,00

OBIETTIVO SPECIFICO: 1.2.5.2-Potenziamento della progettazione del sistema regionale allargato sui fondi europei e internazionali

DESCRIZIONE DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO: Integrare e coordinare la programmazione regionale con quella europea e accrescere la capacità della Community di sviluppare nuove progettualità

OBIETTIVI STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE: PACE-PAC.II.3-Combattere ogni discriminazione e promuovere il rispetto della diversità; PACE-PAC.II.2-Garantire la parità di genere; PIANETA-PIA.III.3-Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni; PROSPERITÀ-PRO.I.3-Innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico

Risultato 2027	Indicatore	Unità di misura	Ultimo Dato Disponibile	Target 2027
1.2.5.2.1-Potenziare la capacity building sull'europrogettazione sui programmi a gestione diretta	1.2.5.2.1.1-RL-0301-numero di eventi informativi o formativi per potenziare l'europrogettazione	N - numero	6,00	7,00
1.2.5.2.2-Valorizzazione dell'ufficio di Bruxelles e promozione dell'attività istituzionale	1.2.5.2.2.1-RL-0276-numero incontri con stakeholders locali/nazionali/internazionali	N - numero	5,00	7,00
1.2.5.2.3-Attrarre maggiori fondi sui programmi europei a gestione diretta o fondi per la cooperazione internazionale allo sviluppo	1.2.5.2.3.1-RL-0275-numero progetti europei e/o di cooperazione presentati	N - numero	7,00	9,00
Risultato 2028	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Ultimo Dato Disponibile**	**Target 2028**
1.2.5.2.1-Potenziare la *capacity building* sull'europrogettazione sui programmi a gestione diretta	1.2.5.2.1.1-RL-0301-numero di eventi informativi o formativi per potenziare l'europrogettazione	N - numero	7,00	8,00
1.2.5.2.2-Valorizzazione dell'ufficio di Bruxelles e promozione dell'attività istituzionale	1.2.5.2.2.1-RL-0276-numero incontri con stakeholders locali/nazionali/internazionali	N - numero	7,00	9,00
1.2.5.2.3-Attrarre maggiori fondi sui programmi europei a gestione diretta o fondi per la cooperazione internazionale allo sviluppo	1.2.5.2.3.1-RL-0275-numero progetti europei e/o di cooperazione presentati	N - numero	9,00	11,00
Risultato 2029	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Ultimo Dato Disponibile**	**Target 2029**
1.2.5.2.1-Potenziare la *capacity building* sull'europrogettazione sui programmi a gestione diretta	1.2.5.2.1.1-RL-0301-numero di eventi informativi o formativi per potenziare l'europrogettazione	N - numero	8,00	9,00
1.2.5.2.2-Valorizzazione dell'ufficio di Bruxelles e promozione dell'attività istituzionale	1.2.5.2.2.1-RL-0276-numero incontri con stakeholders locali/nazionali/internazionali	N - numero	9,00	11,00
1.2.5.2.3-Attrarre maggiori fondi sui programmi europei a gestione diretta o fondi per la cooperazione internazionale allo sviluppo	1.2.5.2.3.1-RL-0275-numero progetti europei e/o di cooperazione presentati	N - numero	11,00	13,00

OBIETTIVO SPECIFICO: 1.2.8.1-Potenziamento ed ampliamento della dematerializzazione e digitalizzazione dei processi amministrativi, per semplificare l'accesso ai servizi da parte di cittadini ed aziende e ridurre i tempi di trattazione

DESCRIZIONE DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO: Le applicazioni e i servizi digitali sviluppati da Regione Liguria hanno raggiunto sufficientemente i soggetti citati. Mentre i sistemi ad uso interno hanno raggiunto un buon livello di capillarità presso i poli regionali, appare oggi necessario rafforzare i servizi erogati al territorio, in particolare agli Enti del SIIR (l.r. 42/2006 e s.m.i.) e alle autonomie locali di piccole dimensioni, che faticano a operare autonomamente verso una digitalizzazione solida e unitaria. Questa azione strategica, finanziata in ambito PNRR, consente di affiancare ai poli regionali esistenti nuovi hub operativi per funzioni comunali in particolare sportelli per attività produttive ed edilizia coinvolgendo in interoperabilità soggetti pubblici e privati, nella logica di una Smart Region ligure. La seconda sfida riguarda la realizzazione di un ecosistema digitale unitario ad elevata maturità, attraverso interventi sistemici di razionalizzazione e armonizzazione che aumentino l'interoperabilità e l'efficacia complessiva del sistema. L'azione coordinata di queste linee d'intervento rafforzerà la digitalizzazione del sistema pubblico regionale, favorendo un accesso più consapevole alle risorse gestionali e infrastrutturali. In quest'ottica, dematerializzazione e nuovi servizi digitali devono essere sviluppati secondo i paradigmi di security e GDPR compliance by design and by default. Solo in un ecosistema così strutturato l'adozione dell'Intelligenza Artificiale, finalizzata all'agentizzazione dei servizi, potrà trasformare la gestione dei dati e l'uso delle applicazioni.

OBIETTIVI STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE: PROSPERITÀ-PRO.I.2-Attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti

Risultato 2027	Indicatore	Unità di misura	Ultimo Dato Disponibile	Target 2027
1.2.8.1.1-Creazione di Hub digitali regionali per l'erogazione di servizi del sistema pubblico ligure	1.2.8.1.1.3-RL-0431-n. servizi digitali integrati erogati dagli hub regionali	N - numero	3,00	5,00
1.2.8.1.1-Creazione di Hub digitali regionali per l'erogazione di servizi del sistema pubblico ligure	1.2.8.1.1.4-RL-0434-n. enti liguri aggregati agli hub regionali erogatori di servizi digitali di interesse comunale	N - numero	107,00	110,00
Risultato 2028	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Ultimo Dato Disponibile**	**Target 2028**
1.2.8.1.1-Creazione di Hub digitali regionali per l'erogazione di servizi del sistema pubblico ligure	1.2.8.1.1.3-RL-0431-n. servizi digitali integrati erogati dagli hub regionali	N - numero	5,00	7,00
1.2.8.1.1-Creazione di Hub digitali regionali per l'erogazione di servizi del sistema pubblico ligure	1.2.8.1.1.4-RL-0434-n. enti liguri aggregati agli hub regionali erogatori di servizi digitali di interesse comunale	N - numero	110,00	130,00
Risultato 2029	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Ultimo Dato Disponibile**	**Target 2029**
1.2.8.1.1-Creazione di Hub digitali regionali per l'erogazione di servizi del sistema pubblico ligure	1.2.8.1.1.4-RL-0434-n. enti liguri aggregati agli hub regionali erogatori di servizi digitali di interesse comunale	N - numero	130,00	140,00
1.2.8.1.1-Creazione di Hub digitali regionali per l'erogazione di servizi del sistema pubblico ligure	1.2.8.1.1.3-RL-0431-n. servizi digitali integrati erogati dagli hub regionali	N - numero	7,00	9,00

OBIETTIVO SPECIFICO: 1.2.8.3-Transizione digitale territoriale

DESCRIZIONE DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO: Il contesto regionale ligure presenta criticità strutturali su cui si intende intervenire nel breve-medio periodo per rafforzare la digitalizzazione del sistema pubblico e favorire l'accesso al digitale da parte del personale degli Enti, dei cittadini (con particolare attenzione agli anziani) e dei dipendenti delle PMI e microimprese liguri, utenza target primaria dei servizi digitali pubblici.

OBIETTIVI STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE: PROSPERITÀ-PRO.I.3-Innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico

Risultato 2027	Indicatore	Unità di misura	Ultimo Dato Disponibile	Target 2027
1.2.8.3.1-Accrescimento delle competenze digitali e inclusione tecnologica attraverso la facilitazione digitale di cittadini, enti e imprese	1.2.8.3.1.1-RL-0438-n. cittadini facilitati e dipendenti della pubblica amministrazione ligure e delle PMI e microimprese liguri interessati da azioni di rafforzamento dei digital skill attuate /coordinate / finanziate d	N - numero	70.000,00	90.000,00
Risultato 2028	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Ultimo Dato Disponibile**	**Target 2028**
1.2.8.3.1-Accrescimento delle competenze digitali e inclusione tecnologica attraverso la facilitazione digitale di cittadini, enti e imprese	1.2.8.3.1.1-RL-0438-n. cittadini facilitati e dipendenti della pubblica amministrazione ligure e delle PMI e microimprese liguri interessati da azioni di rafforzamento dei digital skill attuate /coordinate / finanziate d	N - numero	90.000,00	100.000,00
Risultato 2029	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Ultimo Dato Disponibile**	**Target 2029**
1.2.8.3.1-Accrescimento delle competenze digitali e inclusione tecnologica attraverso la facilitazione digitale di cittadini, enti e imprese	1.2.8.3.1.1-RL-0438-n. cittadini facilitati e dipendenti della pubblica amministrazione ligure e delle PMI e microimprese liguri interessati da azioni di rafforzamento dei digital skill attuate /coordinate / finanziate d	N - numero	100.000,00	125.000,00

OBIETTIVO SPECIFICO: 1.2.10.1-Accrescere il Valore Pubblico prodotto mediante la razionalizzazione delle strutture e dei processi, la semplificazione dell'attività amministrativa e il miglioramento delle performance

DESCRIZIONE DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO: Accrescere il Valore Pubblico

OBIETTIVI STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE: PACE-PAC.III.2-Contrastare corruzione e concussione nel sistema pubblico

Risultato 2027	Indicatore	Unità di misura	Ultimo Dato Disponibile	Target 2027
1.2.10.1.1-A. Sviluppo Polo formativo territoriale SNA	1.2.10.1.1.1-RL-0337-A. Sviluppo Polo formativo territoriale SNA - N. giornate formative Polo formativo territoriale SNA	N - numero	0,00	12,00
1.2.10.1.5-B. Sviluppo della governance del Valore Pubblico territoriale relativo ad Agenzie ed Enti regionali	1.2.10.1.5.1-RL-0443-B. Sviluppo della governance del Valore Pubblico territoriale relativo ad Agenzie ed Enti regionali - Presentazione pubblica del nuovo modello entro il 31/12/2027	GG - giorni	0,00	365,00
Risultato 2028	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Ultimo Dato Disponibile**	**Target 2028**
1.2.10.1.1-A. Sviluppo Polo formativo territoriale SNA	1.2.10.1.1.4-RL-0446-A. Sviluppo Polo formativo territoriale SNA - N. giornate formative Polo formativo territoriale SNA	N - numero	0,00	15,00
1.2.10.1.5-B. Sviluppo della governance del Valore Pubblico territoriale relativo ad Agenzie ed Enti regionali	1.2.10.1.5.2-RL-0444-B. Sviluppo della governance del Valore Pubblico territoriale relativo ad Agenzie ed Enti regionali - ulteriore allineamento del PIAO della "holding" Regione entro il 31/12/2028	GG - giorni	0,00	366,00
Risultato 2029	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Ultimo Dato Disponibile**	**Target 2029**
1.2.10.1.1-A. Sviluppo Polo formativo territoriale SNA	1.2.10.1.1.3-RL-0416-A. Sviluppo Polo formativo territoriale SNA - N. giornate formative Polo formativo territoriale SNA	N - numero	0,00	20,00

OBIETTIVO SPECIFICO: 1.2.11.1-Proteggere il Valore Pubblico mediante la promozione della cultura dell'integrità all'interno dell'Ente e nei confronti degli enti regionali e l'attuazione efficace delle misure di prevenzione stabilite dal Piano Anticorruzione

DESCRIZIONE DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO: Proteggere il Valore Pubblico

OBIETTIVI STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE: PACE-PAC.III.2-Contrastare corruzione e concussione nel sistema pubblico

Risultato 2027	Indicatore	Unità di misura	Ultimo Dato Disponibile	Target 2027
1.2.11.1.1-A. Realizzazione delle misure previste dal Piano Anticorruzione (media complessiva misure generali e specifiche)	1.2.11.1.1.2-RL-0345-A. Realizzazione delle misure previste dal Piano Anticorruzione (media complessiva misure generali e specifiche)	% - percentuale	0,00	85,00
1.2.11.1.2-B. Sviluppo delle reti e delle strategie territoriali in materia di cultura dell'integrità e prevenzione della corruzione (media attuazione obiettivi regionali di prevenzione e trasparenza)	1.2.11.1.2.1-RL-0344-B. Sviluppo delle reti e delle strategie territoriali in materia di cultura dell'integrità e prevenzione della corruzione (media attuazione obiettivi regionali di prevenzione e trasparenza)	% - percentuale	0,00	85,00
Risultato 2028	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Ultimo Dato Disponibile**	**Target 2028**
1.2.11.1.1-A. Realizzazione delle misure previste dal Piano Anticorruzione (media complessiva misure generali e specifiche)	1.2.11.1.1.2-RL-0345-A. Realizzazione delle misure previste dal Piano Anticorruzione (media complessiva misure generali e specifiche)	% - percentuale	0,00	90,00
1.2.11.1.2-B. Sviluppo delle reti e delle strategie territoriali in materia di cultura dell'integrità e prevenzione della corruzione (media attuazione obiettivi regionali di prevenzione e trasparenza)	1.2.11.1.2.1-RL-0344-B. Sviluppo delle reti e delle strategie territoriali in materia di cultura dell'integrità e prevenzione della corruzione (media attuazione obiettivi regionali di prevenzione e trasparenza)	% - percentuale	0,00	90,00
Risultato 2029	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Ultimo Dato Disponibile**	**Target 2029**
1.2.11.1.1-A. Realizzazione delle misure previste dal Piano Anticorruzione (media complessiva misure generali e specifiche)	1.2.11.1.1.1-RL-0418-A. Realizzazione delle misure previste dal Piano Anticorruzione (media complessiva misure generali e specifiche)	% - percentuale	0,00	90,00
1.2.11.1.2-B. Sviluppo delle reti e delle strategie territoriali in materia di cultura dell'integrità e prevenzione della corruzione (media attuazione obiettivi regionali di prevenzione e trasparenza)	1.2.11.1.2.2-RL-0419-B. Sviluppo delle reti e delle strategie territoriali in materia di cultura dell'integrità e prevenzione della corruzione (media attuazione obiettivi regionali di prevenzione e trasparenza)	% - percentuale	0,00	90,00

MISSIONE 6 - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

OBIETTIVO SPECIFICO: 6.2.1.1-Rendere l'impiantistica sportiva ligure funzionale, sicura, moderna e adeguata alle esigenze del territorio

DESCRIZIONE DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO: La Regione Liguria risulta la 4° in Italia per densità dell'offerta impiantistica sportiva con 168 impianti su 100.000 abitanti. (rif.Osservatorio Valore Sport - The European House Ambrosetti, Luglio 2025) Dal 2020 sono stati ammessi a finanziamento regionale 44 impianti, con un eccezionale investimento nel 2025 in occasione del titolo Regione Europea dello Sport, conferito alla Liguria da ACES Europe.

INDICATORE DI CONTESTO: BES-0012-Sport - regioni e tipo di comune

OBIETTIVI STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE: PACE-PAC.II.3-Combattere ogni discriminazione e promuovere il rispetto della diversità; PERSONE-PER.III.2-Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione

Risultato 2027	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Ultimo Dato Disponibile**	**Target 2027**
6.2.1.1.1-Sostenere finanziariamente interventi di manutenzione e realizzazione di impianti sportivi	6.2.1.1.1.1-RL-0059-Impianti sportivi finanziati per interventi	N - numero	11,00	12,00
Risultato 2028	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Ultimo Dato Disponibile**	**Target 2028**
6.2.1.1.1-Sostenere finanziariamente interventi di manutenzione e realizzazione di impianti sportivi	6.2.1.1.1.1-RL-0059-Impianti sportivi finanziati per interventi	N - numero	12,00	13,00
Risultato 2029	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Ultimo Dato Disponibile**	**Target 2029**
6.2.1.1.1-Sostenere finanziariamente interventi di manutenzione e realizzazione di impianti sportivi	6.2.1.1.1.1-RL-0059-Impianti sportivi finanziati per interventi	N - numero	13,00	14,00

OBIETTIVO SPECIFICO: 6.2.1.2-Sostenere l'attività agonistica e valorizzare i giovani atleti

DESCRIZIONE DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO: La Regione Liguria finanzia annualmente manifestazioni sportive di diverso carattere e genere con la finalità di promuovere e sostenere eventi di interesse regionale, nazionale ed internazionale sostenendo così gli atleti e l'attività sportiva agonistica in senso generale. L'attività mira anche a promuovere il turismo sportivo, con la valorizzazione e la pubblicizzazione del territorio ligure e dei suoi impianti, in maniera ambientalmente e socialmente sostenibile nonché valori sociali come eguaglianza, inclusione sociale e uno stile vita sano per la cittadinanza.

OBIETTIVI STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE: PERSONE-PER.III.2-Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione

Risultato 2027	Indicatore	Unità di misura	Ultimo Dato Disponibile	Target 2027
6.2.1.2.2-Finanziare gli eventi sportivi di interesse regionale	6.2.1.2.2.1-RL-0221-Numero eventi sportivi finanziati	N - numero	114,00	154,00
Risultato 2028	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Ultimo Dato Disponibile**	**Target 2028**
6.2.1.2.2-Finanziare gli eventi sportivi di interesse regionale	6.2.1.2.2.1-RL-0221-Numero eventi sportivi finanziati	N - numero	154,00	194,00
Risultato 2029	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Ultimo Dato Disponibile**	**Target 2029**
6.2.1.2.2-Finanziare gli eventi sportivi di interesse regionale	6.2.1.2.2.1-RL-0221-Numero eventi sportivi finanziati	N - numero	194,00	234,00

OBIETTIVO SPECIFICO: 6.2.1.3-Promuovere lo Sport di base destinato al territorio e ai cittadini

DESCRIZIONE DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO: Le politiche nazionali e regionali in materia di sport, negli ultimi anni, si sono orientate sempre di più verso la promozione dello sport di base, con la finalità di promuovere uno stile di vita sano e attivo e permettere ai cittadini l'accesso alle attività e agli spazi per lo sport quotidiano. Tali politiche si affiancano e integrano quelle storicamente consolidate a favore del mondo agonistico e degli operatori in questo campo. Nel 2025, in occasione del titolo Regione Europea dello Sport, conferito da ACES Europe, la Liguria ha previsto, per lo sport di base, misure e stanziamenti eccezionali.

OBIETTIVI STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE: PARTNERSHIP-PAR.I.7-Promuovere la partecipazione e il protagonismo dei minori e dei giovani perché diventino "agenti del cambiamento", promuovere l'integrazione sociale, l'educazione inclusiva, la formazione, la valorizzazione dei talenti; PERSONE-PER.III.2-Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione

Risultato 2027	Indicatore	Unità di misura	Ultimo Dato Disponibile	Target 2027
6.2.1.3.1-Attivare iniziative di promozione dello Sport di base destinato al territorio e ai cittadini	6.2.1.3.1.1-RL-0352-Iniziative regionali per la valorizzazione dello Sport di Base	N - numero	5,00	6,00
Risultato 2028	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Ultimo Dato Disponibile**	**Target 2028**
6.2.1.3.1-Attivare iniziative di promozione dello Sport di base destinato al territorio e ai cittadini	6.2.1.3.1.1-RL-0352-Iniziative regionali per la valorizzazione dello Sport di Base	N - numero	6,00	7,00
Risultato 2029	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Ultimo Dato Disponibile**	**Target 2029**
6.2.1.3.1-Attivare iniziative di promozione dello Sport di base destinato al territorio e ai cittadini	6.2.1.3.1.1-RL-0352-Iniziative regionali per la valorizzazione dello Sport di Base	N - numero	7,00	8,00

MISSIONE 8 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

OBIETTIVO SPECIFICO: 8.2.2.1-Miglioramento delle condizioni abitative dei cittadini che non possono accedere alle abitazioni in libero mercato.

DESCRIZIONE DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO: La crescita del disagio sociale comporta l'esigenza di un miglioramento delle condizioni abitative dei cittadini che non possono accedere alle abitazioni in libero mercato mediante riorganizzazione e modernizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica e sociale, sostegno economico per affitti, morosità incolpevole, eliminazione delle barriere architettoniche.
INDICATORE DI CONTESTO: RL-0004-Domande di alloggi ERP finanziate rispetto al numero totale di domande ammissibili

OBIETTIVI STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE: PERSONE-PER.I.3-Ridurre il disagio abitativo; PIANETA-PIA.III.2-Assicurare elevate prestazioni ambientali di edifici, infrastrutture e spazi aperti

Risultato 2029	Indicatore	Unità di misura	Ultimo Dato Disponibile	Target 2029
8.2.2.1.1-Interventi di riqualificazione avviati (N)	8.2.2.1.1.2-RL-0004-Domande di alloggi ERP finanziate rispetto al numero totale di domande ammissibili	% - percentuale	13,00	14,00

OBIETTIVO SPECIFICO: 8.2.3.1-Miglioramento qualità urbana, recupero di volumi e spazi degradati

DESCRIZIONE DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO: Tramite i progetti di rigenerazione urbana ogni abitato dovrà fruire di tutte le condizioni necessarie a garantire e migliorare la qualità di vita
INDICATORE DI CONTESTO: BES-0018-Disponibilità di verde urbano

OBIETTIVI STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE: PERSONE-PER.I.3-Ridurre il disagio abitativo; PIANETA-PIA.II.2-Arrestare il consumo del suolo e combattere la desertificazione; PIANETA-PIA.III.2-Assicurare elevate prestazioni ambientali di edifici, infrastrutture e spazi aperti; PIANETA-PIA.III.5-Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale; PIANETA-PIA.III.4-Garantire il ripristino e la deframmentazione degli ecosistemi e favorire le connessioni ecologiche urbano/rurali; PIANETA-PIA.III.3-Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni

Risultato 2027	Indicatore	Unità di misura	Ultimo Dato Disponibile	Target 2027
8.2.3.1.1-Miglioramento qualità urbana, recupero di volumi e spazi degradati	8.2.3.1.1.1-BES-0017-Disponibilità di verde urbano	M2/AB - Metri quadrati per abitante	6,00	7,00
Risultato 2028	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Ultimo Dato Disponibile**	**Target 2028**
8.2.3.1.1-Miglioramento qualità urbana, recupero di volumi e spazi degradati	8.2.3.1.1.3-BES-0018-Disponibilità di verde urbano	M2/AB - Metri quadrati per abitante	7,00	8,00
Risultato 2029	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Ultimo Dato Disponibile**	**Target 2029**
8.2.3.1.1-Miglioramento qualità urbana, recupero di volumi e spazi degradati	8.2.3.1.1.4-BES-0088-Disponibilità di verde urbano	M2/AB - Metri quadrati per abitante	8,00	9,00

MISSIONE 9 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

OBIETTIVO SPECIFICO: 9.2.2.2-riduzione del numero di siti orfani

DESCRIZIONE DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO: La presenza di siti contaminati costituisce una criticità ambientale rilevante per il territorio regionale, con possibili effetti su suolo, sottosuolo, acque sotterranee, salute pubblica e riutilizzo delle aree. Per omogeneità e confrontabilità con le altre Regioni, il contesto è riferito all'indicatore BES "Siti contaminati", relativo all'incidenza dei siti di interesse nazionale e dei siti di competenza regionale sulla superficie territoriale. La disciplina di riferimento è contenuta nella Parte IV, Titolo V, del d.lgs. 152/2006 e nella l.r. 10/2009; il quadro programmatorio regionale è costituito dal Piano regionale di gestione dei rifiuti e delle bonifiche, approvato con D.C.R. n. 14/2015, integrato con D.C.R. n. 1/2018 e aggiornato con D.C.R. n. 11/2022. L'obiettivo generale dell'azione regionale è ridurre progressivamente siti e superfici contaminate e favorire, ove possibile, la restituzione delle aree agli usi legittimi, in primo luogo mediante l'intervento dei responsabili della contaminazione o di altri soggetti interessati. L'indicatore sui siti orfani misura invece la risposta specifica dell'amministrazione nei casi in cui, ai sensi dell'art. 250 del d.lgs. 152/2006 e del D.M. 269/2020, si renda necessario l'intervento pubblico sostitutivo per caratterizzazione, messa in sicurezza, bonifica, messa in sicurezza permanente o ripristino ambientale. Il quadro conoscitivo è alimentato inoltre dall'anagrafe regionale dei siti contaminati e dal progressivo allineamento alla banca dati nazionale MOSAICO gestita da ISPRA. A livello regionale, sulla base delle più recenti elaborazioni dell'anagrafe regionale, il quadro conoscitivo considera 585 procedimenti riferiti a siti contaminati, potenzialmente contaminati o conclusi. Risultano, attualmente, 269 siti con progetto di bonifica o messa in sicurezza, 181 siti con analisi di rischio senza superamento delle CSR, 17 siti con analisi di rischio con superamento delle CSR e 138 siti certificati.

INDICATORE DI CONTESTO: BES-0090-Siti contaminati

OBIETTIVI STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE: PERSONE-PER.III.1-Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico

Risultato 2027	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Ultimo Dato Disponibile**	**Target 2027**
9.2.2.2.1-riduzione del numero dei siti orfani	9.2.2.2.1.1-RL-0314-Numero di siti orfani recuperati	N - numero	1,00	2,00
Risultato 2028	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Ultimo Dato Disponibile**	**Target 2028**
9.2.2.2.1-riduzione del numero dei siti orfani	9.2.2.2.1.1-RL-0314-Numero di siti orfani recuperati	N - numero	2,00	3,00
Risultato 2029	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Ultimo Dato Disponibile**	**Target 2029**
9.2.2.2.1-riduzione del numero dei siti orfani	9.2.2.2.1.1-RL-0314-Numero di siti orfani recuperati	N - numero	3,00	4,00

OBIETTIVO SPECIFICO: 9.2.3.1-Incremento della percentuale di raccolta differenziata nei Comuni Liguri

DESCRIZIONE DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO: Perseguire la riduzione del rifiuto indifferenziato residuo, incentivando la prevenzione, la raccolta differenziata e stimolando filiere di riuso e riciclo

INDICATORE DI CONTESTO: BES / SDGS-0021-Raccolta differenziata dei rifiuti urbani

OBIETTIVI STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE: PROSPERITÀ-PRO.III.5-Abbattere la produzione di rifiuti e promuovere il mercato delle materie prime seconde

Risultato 2027	Indicatore	Unità di misura	Ultimo Dato Disponibile	Target 2027
9.2.3.1.1-Riduzione del rifiuto urbano residuo da gestire incentivando la raccolta differenziata	9.2.3.1.1.2-RL-0360-Comuni beneficiari della riduzione dell'ecotassa	% - percentuale	65,00	66,00
Risultato 2028	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Ultimo Dato Disponibile**	**Target 2028**
9.2.3.1.1- Riduzione del rifiuto urbano residuo da gestire incentivando la raccolta differenziata	9.2.3.1.1.2-RL-0360-Comuni beneficiari della riduzione dell'ecotassa	% - percentuale	66,00	68,00
Risultato 2029	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Ultimo Dato Disponibile**	**Target 2029**
9.2.3.1.1- Riduzione del rifiuto urbano residuo da gestire incentivando la raccolta differenziata	9.2.3.1.1.2-RL-0360-Comuni beneficiari della riduzione dell'ecotassa	% - percentuale	68,00	70,00

OBIETTIVO SPECIFICO: 9.2.6.1-Attuare le misure individuali del piano di tutela delle acque

DESCRIZIONE DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO: Migliorare la qualità delle acque nel rispetto degli obiettivi fissati dalla direttiva 2000/60/CE e della parte terza del D.DLGS 152/2006

INDICATORE DI CONTESTO: RL-0414-Corpi idrici in stato chimico buono; RL-0028-Percentuale di corpi idrici marini in stato chimico almeno buono

OBIETTIVI STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE: PIANETA-PIA.II.1-Mantenere la vitalità dei mari e prevenire gli impatti sull'ambiente marino e costiero

Risultato 2027	Indicatore	Unità di misura	Ultimo Dato Disponibile	Target 2027
9.2.6.1.1-Incrementare il completamento delle misure del piano di tutela delle acque	9.2.6.1.1.1-RL-0312-Percentuale di misure completate del piano di tutela delle acque	% - percentuale	35,00	41,00
Risultato 2028	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Ultimo Dato Disponibile**	**Target 2028**
9.2.6.1.1- Incrementare il completamento delle misure del piano di tutela delle acque	9.2.6.1.1.1-RL-0312- Percentuale di misure completate del piano di tutela delle acque	% - percentuale	41,00	45,00
Risultato 2029	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Ultimo Dato Disponibile**	**Target 2029**
9.2.6.1.1- Incrementare il completamento delle misure del piano di tutela delle acque	9.2.6.1.1.1-RL-0312- Percentuale di misure completate del piano di tutela delle acque	% - percentuale	45,00	47,00

OBIETTIVO SPECIFICO: 9.2.8.1-Ammodernare/rafforzare il sistema di rilevamento della qualità dell'aria (rete) per consentire un suo corretto monitoraggio sul territorio

DESCRIZIONE DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO: postazioni di rilevamento della qualità dell'aria (rete) da ammodernare per consentire un suo corretto monitoraggio sul territorio

INDICATORE DI CONTESTO: BES-0089-Qualità dell'aria - PM2,5

OBIETTIVI STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE: PIANETA-PIA.II.6-Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera

Risultato 2027	Indicatore	Unità di misura	Ultimo Dato Disponibile	Target 2027
9.2.8.1.1-rafforzamento della rete di rilevamento della qualità dell'aria	9.2.8.1.1.2-RL-0313-numero di postazioni di rilevamento della qualità dell'aria ammodernate	N - numero	0,00	2,00
Risultato 2028	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Ultimo Dato Disponibile**	**Target 2028**
9.2.8.1.1-rafforzamento della rete di rilevamento della qualità dell'aria	9.2.8.1.1.2-RL-0313-numero di postazioni di rilevamento della qualità dell'aria ammodernate	N - numero	2,00	3,00
Risultato 2029	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Ultimo Dato Disponibile**	**Target 2029**
9.2.8.1.1-rafforzamento della rete di rilevamento della qualità dell'aria	9.2.8.1.1.2-RL-0313-numero di postazioni di rilevamento della qualità dell'aria ammodernate	N - numero	3,00	4,00

MISSIONE 11 - SOCCORSO CIVILE

OBIETTIVO SPECIFICO: 11.2.1.1-Tutela e salvaguardia della popolazione attraverso la formazione di volontari, tecnici, operatori e amministratori sulla gestione delle emergenze legate ad eventi calamitosi

DESCRIZIONE DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO: Perseguire la riduzione del rischio per la popolazione in caso di eventi emergenziali
INDICATORE DI CONTESTO: BES / SDGS-0016-Popolazione esposta al rischio di alluvioni; BES / SDGS-0017-Popolazione esposta al rischio di frane

OBIETTIVI STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE: PERSONE-PER.III.1-Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico

Risultato 2027	Indicatore	Unità di misura	Ultimo Dato Disponibile	Target 2027
11.2.1.1.1-Tutela e salvaguardia della popolazione da danni calamitosi	11.2.1.1.1.1-RL-0308-Numero di corsi di formazione e di aggiornamento in merito alla gestione dei rischi di protezione civile rivolti ad amministratori, volontari, tecnici ed operatori.	N - numero	1,00	2,00
Risultato 2028	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Ultimo Dato Disponibile**	**Target 2028**
11.2.1.1.1- Tutela e salvaguardia della popolazione da danni calamitosi	11.2.1.1.1.1-RL-0308-Numero di corsi di formazione e di aggiornamento in merito alla gestione dei rischi di protezione civile rivolti ad amministratori, volontari, tecnici ed operatori.	N - numero	2,00	2,00
Risultato 2029	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Ultimo Dato Disponibile**	**Target 2029**
11.2.1.1.1- Tutela e salvaguardia della popolazione da danni calamitosi	11.2.1.1.1.1-RL-0308-Numero di corsi di formazione e di aggiornamento in merito alla gestione dei rischi di protezione civile rivolti ad amministratori, volontari, tecnici ed operatori.	N - numero	2,00	2,00

MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

OBIETTIVO SPECIFICO: 12.2.5.1-Sensibilizzazione della cittadinanza sul tema della violenza di genere

DESCRIZIONE DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO: Il tema della violenza di genere è complesso e articolato e presenta anche risvolti culturali. Per il contrasto a questo fenomeno è opportuno pertanto lo sviluppo di iniziative di sensibilizzazione e comunicazione.

OBIETTIVI STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE: PACE-PAC.II.2-Garantire la parità di genere; PACE-PAC.I.1-Prevenire la violenza su donne e bambini e assicurare adeguata assistenza alle vittime

Risultato 2027	Indicatore	Unità di misura	Ultimo Dato Disponibile	Target 2027
12.2.5.1.1-aumento della consapevolezza della popolazione sui temi della violenza di genere	12.2.5.1.1.1-RL-0180-numero campagna sensibilizzazione	N - numero	2,00	2,00
Risultato 2028	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Ultimo Dato Disponibile**	**Target 2028**
12.2.5.1.1-aumento della consapevolezza della popolazione sui temi della violenza di genere	12.2.5.1.1.1-RL-0180-numero campagna sensibilizzazione	N - numero	2,00	2,00

OBIETTIVO SPECIFICO: 12.2.5.2-Miglioramento della qualità dei servizi specialistici per le donne vittime di violenza

DESCRIZIONE DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO: Contrasto alla violenza di genere e supporto alle vittime attraverso il sostegno ai centri antiviolenza e alle case rifugio del privato sociale. Il trasferimento di fondi nazionali e istituzioni sociali private del settore permette di migliorare la qualità dei servizi erogati da centri antiviolenza e case rifugio, sviluppare iniziative progettuali, anche a carattere sperimentale, di rilevanza regionale.

OBIETTIVI STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE: PACE-PAC.II.2-Garantire la parità di genere; PACE-PAC.I.1-Prevenire la violenza su donne e bambini e assicurare adeguata assistenza alle vittime

Risultato 2027	Indicatore	Unità di misura	Ultimo Dato Disponibile	Target 2027
12.2.5.2.1-sviluppo di azioni progettuali per il rafforzamento della rete dei servizi specialistici per le donne vittime di violenza	12.2.5.2.1.1-RL-0262-progetti finanziati per il rafforzamento della rete dei servizi specialistici per le donne vittime di violenza	N - numero	23,00	23,00
Risultato 2028	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Ultimo Dato Disponibile**	**Target 2028**
12.2.5.2.1-sviluppo di azioni progettuali per il rafforzamento della rete dei servizi specialistici per le donne vittime di violenza	12.2.5.2.1.1-RL-0262-progetti finanziati per il rafforzamento della rete dei servizi specialistici per le donne vittime di violenza	N - numero	23,00	23,00

OBIETTIVO SPECIFICO: 12.2.7.1-Garantire e migliorare la qualità di vita delle persone anziane nel proprio contesto famigliare

DESCRIZIONE DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO: Garantire alle persone anziane la permanenza quanto più lunga possibile presso il proprio domicilio unitamente al mantenimento del benessere psicofisico e ad un buon livello della qualità di vita

OBIETTIVI STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE: PERSONE-PER.II.2-Assicurare la piena funzionalità del sistema di protezione sociale e previdenziale

Risultato 2027	Indicatore	Unità di misura	Ultimo Dato Disponibile	Target 2027
12.2.7.1.2-mantenere le persone anziane presso il loro domicilio	12.2.7.1.2.1-RL-0263-anziani coinvolti in progetti di inclusione sociale finalizzati al mantenimento presso il proprio domicilio	N - numero	1.047,00	1.060,00

OBIETTIVO SPECIFICO: 12.2.7.2-sostenere gli enti nazionali che perseguono a livello regionale la tutela e la promozione sociale dei mutilati e degli invalidi e delle persone con disabilità

DESCRIZIONE DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO: Sostegno delle esperienze associative che svolgono attività di tutela e promozione sociale in favore delle persone con disabilità

OBIETTIVI STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE: PACE-PAC.II.3-Combattere ogni discriminazione e promuovere il rispetto della diversità

Risultato 2027	Indicatore	Unità di misura	Ultimo Dato Disponibile	Target 2027
12.2.7.2.1-sostegno ad enti nazionali che perseguono la tutela e la promozione sociale delle persone con disabilità	12.2.7.2.1.1-RL-0166-Associazioni sostenute	N - numero	9,00	9,00
Risultato 2028	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Ultimo Dato Disponibile**	**Target 2028**
12.2.7.2.1-sostegno ad enti nazionali che perseguono la tutela e la promozione sociale delle persone con disabilità	12.2.7.2.1.1-RL-0166-Associazioni sostenute	N - numero	9,00	9,00

OBIETTIVO SPECIFICO: 12.2.7.4-Miglioramento della qualità dei servi della prima infanzia dai 3 mesi ai 36 mesi

DESCRIZIONE DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO: Contributi per coordinatori pedagogici distrettuali
INDICATORE DI CONTESTO: BES-0029-Bambini di 0-2 anni iscritti al nido

OBIETTIVI STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE: PARTNERSHIP-PAR.I.7-Promuovere la partecipazione e il protagonismo dei minori e dei giovani perché diventino "agenti del cambiamento", promuovere l'integrazione sociale, l'educazione inclusiva, la formazione, la valorizzazione dei talenti.

Risultato 2027	Indicatore	Unità di misura	Ultimo Dato Disponibile	Target 2027
12.2.7.4.1-incremento delle strutture accreditate	12.2.7.4.1.2-RL-0422-Rapporto tra servizi accreditati ed autorizzati	% - percentuale	80,00	83,00
Risultato 2028	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Ultimo Dato Disponibile**	**Target 2028**
12.2.7.4.1-incremento delle strutture accreditate	12.2.7.4.1.2-RL-0422-Rapporto tra servizi accreditati ed autorizzati	% - percentuale	83,00	85,00

OBIETTIVO SPECIFICO: 12.2.7.5-favorire l'inclusione sociale delle persone senza fissa dimora e in grave emarginazione sociale

DESCRIZIONE DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO: Interventi a favore delle persone in grave emarginazione sociale e senza fissa dimora

OBIETTIVI STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE: PERSONE-PER.I.3-Ridurre il disagio abitativo

Risultato 2027	Indicatore	Unità di misura	Ultimo Dato Disponibile	Target 2027
12.2.7.5.1-potenziamento dell'inclusione sociale per le persone senza fissa dimora	12.2.7.5.1.1-RL-0266-persone senza fissa dimora o in condizione di grave emarginazione sociale raggiunte da interventi di inclusione sociale	N - numero	7.500,00	8.000,00
Risultato 2028	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Ultimo Dato Disponibile**	**Target 2028**
12.2.7.5.1-potenziamento dell'inclusione sociale per le persone senza fissa dimora	12.2.7.5.1.1-RL-0266-persone senza fissa dimora o in condizione di grave emarginazione sociale raggiunte da interventi di inclusione sociale	N - numero	8.000,00	8.000,00

MISSIONE 13 - TUTELA DELLA SALUTE

OBIETTIVO SPECIFICO: 13.2.8.1-Efficientamento del Servizio Sanitario Regionale - Riduzione della mobilità passiva interregionale

DESCRIZIONE DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO: L'articolo 1 commi 319 e 320 della Legge n. 207 del 30 dicembre 2024 dispone che è fatto obbligo a ciascuna regione di sottoscrivere accordi bilaterali, per il governo della mobilità sanitaria interregionale, con tutte le altre regioni e province autonome con le quali la mobilità sanitaria attiva o passiva assuma dimensioni che determinano fenomeni distorsivi nell'erogazione dell'assistenza sanitaria. La stipula di tali accordi ha lo scopo di favorire la collaborazione tra regioni/province autonome, ritenendo che una gestione congiunta possa regolamentare scambi di prestazioni ed attività sanitarie mediante l'integrazione dei servizi fronteggiando le problematiche specifiche delle aree di confine.

INDICATORE DI CONTESTO: BES-0027-Emigrazione ospedaliera in altra regione

OBIETTIVI STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE: PERSONE-PER.III.3-Garantire l'accesso a servizi sanitari e di cura efficaci, contrastando i divari territoriali

Risultato 2027	Indicatore	Unità di misura	Ultimo Dato Disponibile	Target 2027
13.2.8.1.1-Incremento accordi per regolamentare gli scambi di prestazioni ed attività sanitarie con le Regioni con elevata mobilità passiva	13.2.8.1.1.1-RL-0428-N° N° accordi bilaterali stipulati con le regioni italiane	N - numero	1,00	3,00

MISSIONE 19 - RELAZIONI INTERNAZIONALI

OBIETTIVO SPECIFICO: 19.2.2.1-Coordinare gli attori regionali possibili beneficiari dei Programmi nei rapporti con i National Contact Point e le Autorità di Gestione dei Programmi

DESCRIZIONE DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO: I territori transfrontalieri presentano livelli di sviluppo socio economico disomogenei, per far fronte a questa situazione la Commissione ha costituito degli spazi di cooperazione che suddividono l'Unione europea in aree omogenee secondo la tipologia di cooperazione

OBIETTIVI STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE: PIANETA-PIA.III.5-Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale

Risultato 2027	Indicatore	Unità di misura	Ultimo Dato Disponibile	Target 2027
19.2.2.1.1-Mantenimento del livello ottimale di efficienza raggiunto nelle azioni di supporto alle strutture regionali in tema di Cooperazione Territoriale	19.2.2.1.1.1-RL-0368-Riunioni e incontri	N - numero	9,00	9,00
Risultato 2028	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Ultimo Dato Disponibile**	**Target 2028**
19.2.2.1.1-Mantenimento del livello ottimale di efficienza raggiunto nelle azioni di supporto alle strutture regionali in tema di Cooperazione Territoriale	19.2.2.1.1.1-RL-0368-Riunioni e incontri	N - numero	9,00	9,00
Risultato 2029	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Ultimo Dato Disponibile**	**Target 2029**
19.2.2.1.1-Mantenimento del livello ottimale di efficienza raggiunto nelle azioni di supporto alle strutture regionali in tema di Cooperazione Territoriale	19.2.2.1.1.1-RL-0368-Riunioni e incontri	N - numero	9,00	9,00

AMBITO STRATEGICO: 3-LA LIGURIA DELLO SVILUPPO

MISSIONE 1 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

OBIETTIVO SPECIFICO: 1.3.8.1-Realizzazione di infrastrutture tecnologiche nell'ottica dell'implementazione della resilienza dei sistemi e delle reti

DESCRIZIONE DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO: L'analisi del contesto digitale regionale evidenzia tre ambiti rilevanti su cui appare fondamentale rafforzare iniziative regionali che sviluppino e portino a maturità processi avviati da tempo: il rafforzamento della connettività regionale idonea a connettere i poli pubblici sul territorio in maniera performante e sicura, il consolidamento della sicurezza cibernetica estesa ad un perimetro che coinvolga tutto il sistema pubblico regionale e si arricchisca anche di servizi permanenti idonei a contrastare e gestire e rispondere a ogni attacco malevolo verso i nostri sistemi e nostri dati e il consolidamento dell'intelligenza Artificiale come strumento integrato nei sistemi e nei servizi digitali regionali, incrementando il numero di casi d'uso operativi soprattutto in ambiti regionali strategici (tra cui ricordiamo primariamente la sanità digitale) con un focus sull'implementazione dell'infrastruttura necessaria ad attivare i progetti . L'impegno che si intende attuare nel breve - medio periodo in questi temi è direttamente connesso ad un contesto digitale regionale molto sviluppato ma che deve evolvere verso un sistema di infrastrutture abilitanti sicure e interconnesse all'interno di un perimetro di sicurezza cibernetica di massima affidabilità. Questi obiettivi strategici consentiranno di ridurre alcune criticità e debolezze del contesto digitale regionale arrivando ad un allineamento agli standard di sicurezza e connessione attuali a beneficio dell'intero sistema pubblico ligure

OBIETTIVI STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE: PROSPERITÀ-PRO.I.2-Attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti

Risultato 2027	Indicatore	Unità di misura	Ultimo Dato Disponibile	Target 2027
1.3.8.1.1-Incremento della sicurezza cibernetica in senso ampio dell'infrastruttura digitale regionale	1.3.8.1.1.3-RL-0437-n. di Enti del SIIR e Enti locali liguri aderenti alla contingency dello CSIRT Liguria	N - numero	1,00	22,00
1.3.8.1.1-Incremento della sicurezza cibernetica in senso ampio dell'infrastruttura digitale regionale	1.3.8.1.1.1-RL-0356-Iniziative di formazione sui temi della cybersecurity per il personale delle Amministrazioni locali e degli Enti SIIR	N - numero	30,00	35,00
1.3.8.1.2-Incremento dell'Infrastruttura di connettività regionale	1.3.8.1.2.3-RL-0324-% realizzazione dorsale di backup in fibra ottica	% - percentuale	30,00	50,00
1.3.8.1.3-Attivare casi d'uso di Artificial Intelligence	1.3.8.1.3.2-RL-0440-n. di casi d'uso in infrastruttura AI	N - numero	3,00	5,00
Risultato 2028	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Ultimo Dato Disponibile**	**Target 2028**
1.3.8.1.1-Incremento della sicurezza cibernetica in senso ampio dell'infrastruttura digitale regionale	1.3.8.1.1.2-RL-0437-n. di Enti del SIIR e Enti locali liguri aderenti alla contingency dello CSIRT Liguria	N - numero	22,00	30,00
1.3.8.1.1-Incremento della sicurezza cibernetica in senso ampio dell'infrastruttura digitale regionale	1.3.8.1.1.1-RL-0356-Iniziative di formazione sui temi della cybersecurity per il personale delle Amministrazioni locali e degli Enti SIIR	N - numero	35,00	45,00
1.3.8.1.2-Incremento dell'Infrastruttura di connettività regionale	1.3.8.1.2.3-RL-0324-% realizzazione dorsale di backup in fibra ottica	% - percentuale	50,00	70,00
1.3.8.1.3-Attivare casi d'uso di Artificial Intelligence	1.3.8.1.3.2-RL-0440-n. di casi d'uso in infrastruttura AI	N - numero	5,00	8,00
Risultato 2029	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Ultimo Dato Disponibile**	**Target 2029**
1.3.8.1.1-Incremento della sicurezza cibernetica in senso ampio dell'infrastruttura digitale regionale	1.3.8.1.1.2-RL-0437-n. di Enti del SIIR e Enti locali liguri aderenti alla contingency dello CSIRT Liguria	N - numero	30,00	32,00
1.3.8.1.2-Incremento dell'Infrastruttura di connettività regionale	1.3.8.1.2.3-RL-0324-% realizzazione dorsale di backup in fibra ottica	% - percentuale	70,00	100,00
1.3.8.1.3-Attivare casi d'uso di Artificial Intelligence	1.3.8.1.3.2-RL-0440-n. di casi d'uso in infrastruttura AI	N - numero	8,00	10,00

MISSIONE 4 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

OBIETTIVO SPECIFICO: 4.3.5.1-Potenziamento del sistema regionale d'istruzione tecnologica superiore

DESCRIZIONE DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO: A seguito dell'approvazione del nuovo Piano Triennale d'Istruzione Tecnologica Superiore si rende necessario incrementare l'offerta formativa d'istruzione tecnologica superiore con l'attivazione di corsi da parte degli ITS Academy al fine di poter corrispondere in modo adeguato ai fabbisogni formativi di tecnici specializzati da parte delle imprese

INDICATORE DI CONTESTO: BES-0084-Laureati e altri titoli terziari (25-34 anni); BES / SDGS-0025-Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni)

OBIETTIVI STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE: PARTNERSHIP-PAR.I.7-Promuovere la partecipazione e il protagonismo dei minori e dei giovani perché diventino "agenti del cambiamento", promuovere l'integrazione sociale, l'educazione inclusiva, la formazione, la valorizzazione dei talenti.; PERSONE-PER.II.3-Ridurre il tasso di abbandono scolastico e migliorare il sistema dell'istruzione; PROSPERITÀ-PRO.II.1-Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione

Risultato 2027	Indicatore	Unità di misura	Ultimo Dato Disponibile	Target 2027
4.3.5.1.2-Incremento dell'offerta formativa d'istruzione tecnica superiore con l'attivazione di nuovi corsi al fine di poter corrispondere in modo adeguato ai fabbisogni formativi di tecnici specializzati da parte delle imprese e raggiungere i target previsti per l'investimento M4C1/1.5 "Sviluppo del sistema di formazione terziaria (ITS)"	4.3.5.1.2.1-RL-0371-Titolari di un diploma di istruzione secondaria superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)	N - numero	280,00	320,00

MISSIONE 7 - TURISMO

OBIETTIVO SPECIFICO: 7.3.1.1-valorizzare i comuni dell'entroterra ligure, promuovendo il patrimonio paesaggistico, culturale ed enogastronomico, generando nuove opportunità economiche e turistiche per le piccole realtà locali e favorendo un turismo sostenibile e inclusivo.

DESCRIZIONE DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO: progetto FUNT "La Liguria degli Anelli" Il progetto nasce come iniziativa strategica regionale per promuovere il cicloturismo sostenibile in Liguria, finanziato attraverso i fondi FUNT. Mira a valorizzare l'interconnessione tra costa ed entroterra, coinvolgendo le quattro province liguri: Genova, Imperia, Savona e La Spezia. L'approccio è integrato e modulare, con itinerari che si diramano dalla Ciclovia Tirrenica e si sviluppano secondo le specificità territoriali. Ogni percorso è pensato per offrire esperienze immersive, culturali e naturalistiche, incentivando il turismo lento e la destagionalizzazione. Il progetto prevede infrastrutture dedicate come colonnine di ricarica, kit di riparazione, segnaletica uniforme e aree di ristoro. Coinvolge attivamente i Comuni, favorendo la nascita di nuove attività economiche e la riqualificazione urbana. L'intera rete cicloturistica diventa così un'infrastruttura di sviluppo locale e ambientale

OBIETTIVI STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE: PROSPERITÀ-PRO.III.6-Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile

Risultato 2027	Indicatore	Unità di misura	Ultimo Dato Disponibile	Target 2027
7.3.1.1.1-creazione di percorsi cicloturistici che valorizzino i comuni dell'entroterra ligure, promuovendo il patrimonio paesaggistico, culturale ed enogastronomico.	7.3.1.1.1.1-RL-0310-Numero chilometri di strade attrezzate per la ciclabilità	KM - chilometri	125,00	100,00
Risultato 2028	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Ultimo Dato Disponibile**	**Target 2028**
7.3.1.1.1-creazione di percorsi cicloturistici che valorizzino i comuni dell'entroterra ligure, promuovendo il patrimonio paesaggistico, culturale ed enogastronomico.	7.3.1.1.1.1-RL-0310-Numero chilometri di strade attrezzate per la ciclabilità	KM - chilometri	100,00	100,00

MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'

OBIETTIVO SPECIFICO: 14.3.1.1-Accrescere la competitività delle imprese liguri, tramite misure di sostegno economico e di incentivazione dirette al finanziamento di interventi realizzati dalle imprese artigiane

DESCRIZIONE DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO: Accrescere la competitività delle imprese liguri, tramite misure di sostegno economico e di incentivazione dirette al finanziamento di interventi realizzati dalle imprese artigiane

INDICATORE DI CONTESTO: RL-0214-Imprese con marchio "Artigiani in Liguria"

OBIETTIVI STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE: PROSPERITÀ-PRO.III.9-Promuovere le eccellenze italiane

Risultato 2027	Indicatore	Unità di misura	Ultimo Dato Disponibile	Target 2027
14.3.1.1.2-Realizzazione di interventi o progetti di investimento	14.3.1.1.2.1-RL-0363-Progetti di investimento	N - numero	4,00	7,00
Risultato 2028	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Ultimo Dato Disponibile**	**Target 2028**
14.3.1.1.2-Realizzazione di interventi o progetti di investimento	14.3.1.1.2.1-RL-0363-Progetti di investimento	N - numero	7,00	10,00
Risultato 2029	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Ultimo Dato Disponibile**	**Target 2029**
14.3.1.1.2-Realizzazione di interventi o progetti di investimento	14.3.1.1.2.1-RL-0363-Progetti di investimento	N - numero	10,00	13,00

OBIETTIVO SPECIFICO: 14.3.1.2-Accrescere la competitività del sistema imprenditoriale ligure attraverso azioni di sistema e accompagnamento a iniziative di promozione dei prodotti di eccellenza

DESCRIZIONE DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO: Le imprese liguri vantano tradizionalmente un'elevata vocazione all'export grazie ai prodotti d'eccellenza del territorio ma le sfide del contesto internazionale sempre più complesso richiedono di affrontare i mercati globali attraverso azioni di sistema a supporto delle MPMI

OBIETTIVI STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE: PROSPERITÀ-PRO.III.9-Promuovere le eccellenze italiane

Risultato 2027	Indicatore	Unità di misura	Ultimo Dato Disponibile	Target 2027
14.3.1.2.1-Incremento delle iniziative di accompagnamento sui mercati esteri rivolti alle imprese del territorio	14.3.1.2.1.1-RL-0139-Numero delle iniziative per la promozione delle eccellenze del territorio	N - numero	25,00	26,00
Risultato 2028	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Ultimo Dato Disponibile**	**Target 2028**
14.3.1.2.1-Incremento delle iniziative di accompagnamento sui mercati esteri rivolti alle imprese del territorio	14.3.1.2.1.1-RL-0139-Numero delle iniziative per la promozione delle eccellenze del territorio	N - numero	26,00	27,00
Risultato 2029	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Ultimo Dato Disponibile**	**Target 2029**
14.3.1.2.1-Incremento delle iniziative di accompagnamento sui mercati esteri rivolti alle imprese del territorio	14.3.1.2.1.1-RL-0139-Numero delle iniziative per la promozione delle eccellenze del territorio	N - numero	27,00	30,00

OBIETTIVO SPECIFICO: 14.3.2.1-Accrescere la competitività delle imprese liguri, tramite misure di sostegno economico e di incentivazione dirette al finanziamento di interventi realizzati dalle imprese

DESCRIZIONE DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO: Accrescere la competitività delle imprese liguri, tramite misure di sostegno economico e di incentivazione dirette al finanziamento di interventi realizzati dalle imprese

INDICATORE DI CONTESTO: SDGS-0013-Imprese con attività innovative di prodotto e/o processo (per 100 imprese)

OBIETTIVI STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE: PROSPERITÀ-PRO.I.3-Innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico

Risultato 2027	Indicatore	Unità di misura	Ultimo Dato Disponibile	Target 2027
14.3.2.1.1-Realizzazione di interventi o progetti di investimento	14.3.2.1.1.1-RL-0363-Progetti di investimento	N - numero	10,00	20,00
Risultato 2028	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Ultimo Dato Disponibile**	**Target 2028**
14.3.2.1.1-Realizzazione di interventi o progetti di investimento	14.3.2.1.1.1-RL-0363-Progetti di investimento	N - numero	20,00	30,00
Risultato 2029	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Ultimo Dato Disponibile**	**Target 2029**
14.3.2.1.1-Realizzazione di interventi o progetti di investimento	14.3.2.1.1.1-RL-0363-Progetti di investimento	N - numero	30,00	40,00

OBIETTIVO SPECIFICO: 14.3.2.2-Avanzamento della spesa certificata per investimenti produttivi

DESCRIZIONE DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO: Garantire al sistema produttivo e territoriale ligure un flusso continuo ed un impiego pieno, corretto ed efficace delle risorse comunitarie del POR FESR LIGURIA

INDICATORE DI CONTESTO: BES / SDGS-0014-Competenze digitali avanzate; SDGS-0013-Imprese con attività innovative di prodotto e/o processo (per 100 imprese); SDGS-0030-Ricercatori (in equivalente tempo pieno)

OBIETTIVI STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE: PROSPERITÀ-PRO.I.2-Attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti; PROSPERITÀ-PRO.I.1-Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo; PROSPERITÀ-PRO.IV.1-Incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio; PROSPERITÀ-PRO.I.3-Innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico

Risultato 2027	Indicatore	Unità di misura	Ultimo Dato Disponibile	Target 2027
14.3.2.2.1-Avanzamento della spesa certificata per investimenti produttivi	14.3.2.2.1.1-RL-0257-Valore progressivo della spesa certificata	M€ - Milioni di €	198,00	313,00
Risultato 2028	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Ultimo Dato Disponibile**	**Target 2028**
14.3.2.2.1-Avanzamento della spesa certificata per investimenti produttivi	14.3.2.2.1.1-RL-0257-Valore progressivo della spesa certificata	M€ - Milioni di €	313,00	430,00
Risultato 2029	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Ultimo Dato Disponibile**	**Target 2029**
14.3.2.2.1-Avanzamento della spesa certificata per investimenti produttivi	14.3.2.2.1.1-RL-0257-Valore progressivo della spesa certificata	M€ - Milioni di €	430,00	652,00

OBIETTIVO SPECIFICO: 14.3.5.1-Migliorare la qualità, l'accessibilità e l'efficienza dei servizi pubblici erogati ai cittadini e alle imprese

DESCRIZIONE DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO: Contesto di riferimento: Le pubbliche amministrazioni si trovano oggi a operare in un quadro normativo e organizzativo in profonda evoluzione, caratterizzato dall'accelerazione dei processi di digitalizzazione promossi dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e dalle direttive europee in materia di trasformazione digitale. In tale contesto, molti enti pubblici presentano ancora una struttura tecnologica e procedurale frammentata, con sistemi legacy non interoperabili, processi ridondanti e basi dati non integrate, che ostacolano l'erogazione di servizi efficaci ai cittadini e alle imprese. La coesistenza di applicativi eterogenei, la duplicazione delle informazioni e la mancanza di una visione unitaria dei dati comportano inefficienze operative, tempi di risposta elevati e difficoltà nel garantire la trasparenza e la qualità dell'azione amministrativa. Obiettivo specifico Migliorare la qualità, l'accessibilità e l'efficienza dei servizi pubblici erogati ai cittadini e alle imprese attraverso un'azione sistematica di razionalizzazione, integrazione e semplificazione dei sistemi informativi, dei procedimenti amministrativi e dei flussi di dati, in coerenza con il CAD e con le linee guida AgID, per ridurre le ridondanze tecnologiche e procedurali, favorire l'interoperabilità tra le banche dati pubbliche, semplificare l'esperienza dell'utenza e potenziare la capacità dell'ente di adottare decisioni basate su dati affidabili e aggiornati.

OBIETTIVI STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE: PROSPERITÀ-PRO.I.3-Innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico

Risultato 2027	Indicatore	Unità di misura	Ultimo Dato Disponibile	Target 2027
14.3.5.1.1-Miglioramento dei servizi tramite la razionalizzazione, l'integrazione e la semplificazione di sistemi, processi e dati.	14.3.5.1.1.1-RL-0442-n. servizi / applicativi digitali in esercizio interessati da interventi di razionalizzazione, integrazione e semplificazione	% - percentuale	20,00	25,00
Risultato 2028	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Ultimo Dato Disponibile**	**Target 2028**
14.3.5.1.1-Miglioramento dei servizi tramite la razionalizzazione, l'integrazione e la semplificazione di sistemi, processi e dati.	14.3.5.1.1.1-RL-0442-n. servizi / applicativi digitali in esercizio interessati da interventi di razionalizzazione, integrazione e semplificazione	% - percentuale	25,00	30,00
Risultato 2029	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Ultimo Dato Disponibile**	**Target 2029**
14.3.5.1.1-Miglioramento dei servizi tramite la razionalizzazione, l'integrazione e la semplificazione di sistemi, processi e dati.	14.3.5.1.1.1-RL-0442-n. servizi / applicativi digitali in esercizio interessati da interventi di razionalizzazione, integrazione e semplificazione	% - percentuale	30,00	40,00

MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

OBIETTIVO SPECIFICO: 15.3.4.3-15.3.4.1-Potenziamento dell'accesso alla formazione professionale e altre politiche attive del lavoro attraverso FSE+ 2021-2027

DESCRIZIONE DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO: la formazione professionale offre opportunità di qualificazione utilizzabile per l'accesso al mercato del lavoro anche a favore di chi ha perso l'occupazione o non può accedere ai percorsi di istruzione
INDICATORE DI CONTESTO: BES-0014-Tasso di mancata partecipazione al lavoro

OBIETTIVI STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE: PROSPERITÀ-PRO.II.1-Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione

Risultato 2027	Indicatore	Unità di misura	Ultimo Dato Disponibile	Target 2027
15.3.4.3.1-Aumento delle persone coinvolte in attività di formazione professionale o altre politiche attive del lavoro con riferimento a disoccupati e persone in stato di non occupazione	15.3.4.3.1.1-RL-0003-Disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	N - numero	18.000,00	21.000,00
Risultato 2028	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Ultimo Dato Disponibile**	**Target 2028**
15.3.4.3.1-Aumento delle persone coinvolte in attività di formazione professionale o altre politiche attive del lavoro con riferimento a disoccupati e persone in stato di non occupazione	15.3.4.3.1.1-RL-0003-Disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	N - numero	21.000,00	23.000,00
Risultato 2029	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Ultimo Dato Disponibile**	**Target 2029**
15.3.4.3.1-Aumento delle persone coinvolte in attività di formazione professionale o altre politiche attive del lavoro con riferimento a disoccupati e persone in stato di non occupazione	15.3.4.3.1.1-RL-0003-Disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	N - numero	23.000,00	25.000,00

OBIETTIVO SPECIFICO: 15.3.4.4-Assicurare la messa a sistema della Riforma introdotta dal Programma G.O.L. rendendo effettivo il diritto al lavoro e alla formazione professionale previsto dalla Costituzione

DESCRIZIONE DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO: A partire dal 2022, Regione Liguria ha avviato una riforma del sistema delle politiche attive del lavoro, cogliendo l'opportunità, offerta dal Programma G.O.L. - finanziato nell'ambito della Missione 5, Componente 1, Rif. 1.1. del PNRR - di garantire agli utenti dei Centri per l'Impiego i Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP) di cui al D.M. 4/2018. In un contesto di continuo cambiamento del mercato del lavoro, Regione Liguria sta completando un processo per stabilizzare il sistema regionale delle politiche attive sperimentato con successo nell'ambito del Programma G.O.L. PNRR, caratterizzato da una forte integrazione tra formazione e lavoro. Nell'anno 2026 si prevede il conseguimento dei target previsti dal PNRR, ma sulla base delle interlocuzioni tra MLPS e Regioni, sarà possibile utilizzare le economie del Programma per continuare a garantire l'erogazione dei LEP ai cittadini liguri, come da d.lgs. 150/2015. Per target specifici (NEET, giovani, persone con disabilità), inoltre, è prevista una programmazione integrata di risorse a valere su altri fondi (fondi strutturali, fondi regionali per l'occupazione, fondo regionale per l'occupazione delle persone disabili, fondi nazionali a sostegno dei c.d. NEET etc.).

INDICATORE DI CONTESTO: BES-0014-Tasso di mancata partecipazione al lavoro

OBIETTIVI STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE: PERSONE-PER.II.1-Ridurre la disoccupazione per le fasce più deboli della popolazione

Risultato 2027	Indicatore	Unità di misura	Ultimo Dato Disponibile	Target 2027
15.3.4.4.1-Rendere effettivo il diritto al lavoro e alla formazione previsto dalla Costituzione dei soggetti presi in carico dal sistema pubblico-privato attraverso misure di formazione e lavoro finanziate dai fondi comunitari, nazionali (comprese le economie PNRR) e regionali.	15.3.4.4.1.1-RL-0420-% di Patti di servizio personalizzati valorizzati da almeno un LEP caratterizzante del percorso assegnato agli utenti a seguito di profilazione/totale dei PSP redatti nel corso dell'anno	% - percentuale	80,00	85,00
Risultato 2028	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Ultimo Dato Disponibile**	**Target 2028**
15.3.4.4.1-Rendere effettivo il diritto al lavoro e alla formazione previsto dalla Costituzione dei soggetti presi in carico dal sistema pubblico-privato attraverso misure di formazione e lavoro finanziate dai fondi comunitari, nazionali (comprese le economie PNRR) e regionali.	15.3.4.4.1.1-RL-0420-% di Patti di servizio personalizzati valorizzati da almeno un LEP caratterizzante del percorso assegnato agli utenti a seguito di profilazione/totale dei PSP redatti nel corso dell'anno	% - percentuale	85,00	85,00
Risultato 2029	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Ultimo Dato Disponibile**	**Target 2029**
15.3.4.4.1-Rendere effettivo il diritto al lavoro e alla formazione previsto dalla Costituzione dei soggetti presi in carico dal sistema pubblico-privato attraverso misure di formazione e lavoro finanziate dai fondi comunitari, nazionali (comprese le economie PNRR) e regionali.	15.3.4.4.1.1-RL-0420-% di Patti di servizio personalizzati valorizzati da almeno un LEP caratterizzante del percorso assegnato agli utenti a seguito di profilazione/totale dei PSP redatti nel corso dell'anno	% - percentuale	85,00	85,00

MISSIONE 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

OBIETTIVO SPECIFICO: 16.3.1.5-Promuovere e sostenere: 1) lo sviluppo di servizi tecnici specialistici di supporto alle imprese agricole regionali 2) le attività formative/informative per gli operatori 3) i servizi di consulenza alle imprese.

DESCRIZIONE DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO: Il Margine Lordo del settore agricolo esprime la capacità delle aziende agricole regionali di generare valore economico sufficiente a coprire i costi variabili di produzione. Rappresenta l'indicatore chiave per misurare la competitività immediata, la capacità di adattamento finanziaria e la vitalità economica delle imprese sul territorio. I servizi tecnici specialistici, le attività formative e informative e i servizi di consulenza alle imprese rappresentano il mezzo necessario per trasferire competenze e innovazione alle imprese. Questo trasferimento si traduce in una gestione aziendale più efficiente, capace di contenere i costi, cogliere le opportunità di mercato e, di conseguenza, consolidare e incrementare il valore del margine lordo a livello regionale.

INDICATORE DI CONTESTO: RL-0415-Margine Lordo (ML) di viticoltura e olivicoltura in pieno campo

OBIETTIVI STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE: PIANETA-PIA.II.2-Arrestare il consumo del suolo e combattere la desertificazione; PIANETA-PIA.III.5-Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale

Risultato 2027	Indicatore	Unità di misura	Ultimo Dato Disponibile	Target 2027
16.3.1.5.1-Aumento del numero di agricoltori e operatori del settore che hanno ricevuto informazione/formazione/consulenza	16.3.1.5.1.1-RL-0309-Agricoltori e operatori del settore che hanno ricevuto informazione/formazione/consulenza (N)	N - numero	5.440,00	6.600,00
Risultato 2028	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Ultimo Dato Disponibile**	**Target 2028**
16.3.1.5.1-Aumento del numero di agricoltori e operatori del settore che hanno ricevuto informazione/formazione/consulenza	16.3.1.5.1.1-RL-0309-Agricoltori e operatori del settore che hanno ricevuto informazione/formazione/consulenza (N)	N - numero	6.600,00	7.800,00
Risultato 2029	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Ultimo Dato Disponibile**	**Target 2029**
16.3.1.5.1-Aumento del numero di agricoltori e operatori del settore che hanno ricevuto informazione/formazione/consulenza	16.3.1.5.1.1-RL-0309-Agricoltori e operatori del settore che hanno ricevuto informazione/formazione/consulenza (N)	N - numero	7.800,00	8.000,00

OBIETTIVO SPECIFICO: 16.3.1.6-Promozione e valorizzazione delle produzioni agricole, enogastronomiche e ittiche della Liguria attraverso partecipazione a manifestazioni locali, nazionali e internazionali o organizzazione di eventi/campagne comunicative.

DESCRIZIONE DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO: La valorizzazione del patrimonio agroalimentare e ittico ligure rappresenta un pilastro fondamentale per l'economia regionale, la tutela della biodiversità e il contrasto allo spopolamento delle aree interne. L'eccellenza delle produzioni liguri si focalizza sulla qualità, sulla tracciabilità e sul forte legame con il territorio, accrescendone il valore aggiunto. Le denominazioni di qualità (DOP, IGP, STG) costituiscono lo strumento principale per proteggere e valorizzare le produzioni tipiche e rappresentano un formidabile motore promozionale, capace di unire il prodotto agroalimentare all'identità culturale e turistica della regione.

INDICATORE DI CONTESTO: RL-0234-Numero denominazione DOP, IGP e STG

OBIETTIVI STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE: PIANETA-PIA.III.5-Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale; PROSPERITÀ-PRO.III.9-Promuovere le eccellenze italiane

Risultato 2027	Indicatore	Unità di misura	Ultimo Dato Disponibile	Target 2027
16.3.1.6.1-Partecipazione a manifestazioni nazionali e internazionali agricole e agroalimentari	16.3.1.6.1.1-RL-0241-Numero manifestazioni nazionali e internazionali agricole e agroalimentari (N)	N - numero	0,00	4,00
Risultato 2028	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Ultimo Dato Disponibile**	**Target 2028**
16.3.1.6.1-Partecipazione a manifestazioni nazionali e internazionali agricole e agroalimentari	16.3.1.6.1.1-RL-0241-Numero manifestazioni nazionali e internazionali agricole e agroalimentari (N)	N - numero	4,00	8,00
Risultato 2029	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Ultimo Dato Disponibile**	**Target 2029**
16.3.1.6.1-Partecipazione a manifestazioni nazionali e internazionali agricole e agroalimentari	16.3.1.6.1.1-RL-0241-Numero manifestazioni nazionali e internazionali agricole e agroalimentari (N)	N - numero	8,00	12,00

OBIETTIVO SPECIFICO: 16.3.1.7-Supporto allo sviluppo della multifunzionalità agricola attraverso l'attivazione di interventi specifici della PAC e l'adeguamento continuo della normativa regionale di settore per allinearla alle mutazioni del contesto socio economico

DESCRIZIONE DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO: Il modello agricolo ligure, caratterizzato da una morfologia complessa, ridotta disponibilità di superficie pianeggiante e forte frammentazione aziendale, trova nella multifunzionalità una scelta strategica imprescindibile per la propria sopravvivenza economica. La multifunzionalità permette alle imprese agricole di superare i limiti della sola produzione primaria, diversificando le proprie attività e fonti di reddito. L'agriturismo rappresenta l'espressione più matura, strutturata e diffusa della multifunzionalità in agricoltura. L'andamento di questo indicatore è il termometro diretto della capacità attrattiva e dell'efficacia delle misure di sostegno regionali. Una crescita o un consolidamento del numero di agriturismi dimostra che il tessuto agricolo sta rispondendo positivamente agli stimoli di diversificazione, trasformando i vincoli territoriali in opportunità di business integrato.
INDICATORE DI CONTESTO: BES-0067-Diffusione delle aziende agrituristiche

OBIETTIVI STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE: PIANETA-PIA.III.5-Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale; PROSPERITÀ-PRO.III.6-Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile

Risultato 2027	Indicatore	Unità di misura	Ultimo Dato Disponibile	Target 2027
16.3.1.7.1-Realizzazione di investimenti nell'ambito della multifunzionalità agricola.	16.3.1.7.1.1-RL-0425-Investimenti ammessi a finanziamento conclusi nell'anno di riferimento	% - percentuale	0,00	30,00
Risultato 2028	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Ultimo Dato Disponibile**	**Target 2028**
16.3.1.7.1-Realizzazione di investimenti nell'ambito della multifunzionalità agricola.	16.3.1.7.1.1-RL-0425-Investimenti ammessi a finanziamento conclusi nell'anno di riferimento	% - percentuale	30,00	75,00
Risultato 2029	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Ultimo Dato Disponibile**	**Target 2029**
16.3.1.7.1-Realizzazione di investimenti nell'ambito della multifunzionalità agricola.	16.3.1.7.1.1-RL-0425-Investimenti ammessi a finanziamento conclusi nell'anno di riferimento	% - percentuale	75,00	90,00

OBIETTIVO SPECIFICO: 16.3.3.1-Favorire il ricambio generazionale in agricoltura

DESCRIZIONE DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO: Le imprese agricole della Liguria sono condotte da imprenditori di età media avanzata. Si rende quindi necessario favorire il ricambio generazionale per garantire la sostenibilità del comparto produttivo agricolo, agevolando l'innovazione, l'efficienza economica.

INDICATORE DI CONTESTO: RL-0247-Giovani agricoltori titolari di imprese agricole

OBIETTIVI STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE: PIANETA-PIA.III.5-Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale; PIANETA-PIA.III.1-Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori; PROSPERITÀ-PRO.III.7-Garantire la sostenibilità di agricoltura e silvicoltura lungo l'intera filiera; PROSPERITÀ-PRO.II.2-Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità

Risultato 2027	Indicatore	Unità di misura	Ultimo Dato Disponibile	Target 2027
16.3.3.1.1-Giovani imprenditori agricoli che hanno ricevuto un sostegno al primo insediamento	16.3.3.1.1.1-RL-0247-Giovani agricoltori titolari di imprese agricole	N - numero	2.202,00	2.252,00
Risultato 2028	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Ultimo Dato Disponibile**	**Target 2028**
16.3.3.1.1-Giovani imprenditori agricoli che hanno ricevuto un sostegno al primo insediamento	16.3.3.1.1.1-RL-0247-Giovani agricoltori titolari di imprese agricole	N - numero	2.252,00	2.302,00
Risultato 2029	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Ultimo Dato Disponibile**	**Target 2029**
16.3.3.1.2-Giovani imprenditori agricoli che hanno ricevuto un sostegno al primo insediamento	16.3.3.1.2.1-RL-0247-Giovani agricoltori titolari di imprese agricole	N - numero	2.302,00	2.352,00

OBIETTIVO SPECIFICO: 16.3.3.3-Supportare lo sviluppo del settore ittico attraverso le misure del FEAMPA 2021-2027

DESCRIZIONE DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO: Le imprese del settore ittico vanno supportate nell'individuazione di nuove aree marittime per lo sviluppo dell'acquacoltura off-shore, per gli investimenti volti a migliorare le infrastrutture dei porti pescherecci e per l'ammodernamento della flotta e la trasformazione dei prodotti ittici

OBIETTIVI STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE: PIANETA-PIA.I.3-Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l'efficacia della gestione; PROSPERITÀ-PRO.III.8-Garantire la sostenibilità di acquacoltura e pesca lungo l'intera filiera

Risultato 2027	Indicatore	Unità di misura	Ultimo Dato Disponibile	Target 2027
16.3.3.3.1-Numero di azioni attivate a sostegno del settore ittico	16.3.3.3.1.1-RL-0307-Azioni attivate	N - numero	5,00	11,00
Risultato 2028	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Ultimo Dato Disponibile**	**Target 2028**
16.3.3.3.1-Numero di azioni attivate a sostegno del settore ittico	16.3.3.3.1.1-RL-0307-Azioni attivate	N - numero	11,00	16,00
Risultato 2029	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Ultimo Dato Disponibile**	**Target 2029**
16.3.3.3.1-Numero di azioni attivate a sostegno del settore ittico	16.3.3.3.1.1-RL-0307-Azioni attivate	N - numero	16,00	20,00

MISSIONE: MISSIONE 17 - ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE

OBIETTIVO SPECIFICO: 17.3.2.1-aumentare produzione energia rinnovabile e potenziare il risparmio energetico

DESCRIZIONE DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO: produzione energia rinnovale in Liguria può essere migliorata attraverso il sostegno alla formazione di CER
INDICATORE DI CONTESTO: BES-0031-Energia elettrica da fonti rinnovabili

OBIETTIVI STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE: PIANETA-PIA.II.6-Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera

Risultato 2027	Indicatore	Unità di misura	Ultimo Dato Disponibile	Target 2027
17.3.2.1.1-aumento delle CER (Comunità energetiche rinnovabili)	17.3.2.1.1.1-RL-0272-Numero comunità energetiche	N - numero	60,00	65,00

AMBITO STRATEGICO: 5-LA LIGURIA PER TUTTI

MISSIONE 7 - TURISMO

OBIETTIVO SPECIFICO: 7.5.1.1-potenziare e promuovere la fruizione sostenibile prioritariamente dell'entroterra e del mare e il turismo accessibile e inclusivo, destagionalizzando i flussi turistici

DESCRIZIONE DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO: per destagionalizzare i flussi turistici e incrementare la fruizione sostenibile prioritariamente dell'entroterra e anche del mare, diversificando l'offerta turistica, occorre fornire sostegno ai territori per valorizzare in modo coordinato le eccellenze autentiche locali e sviluppare un turismo outdoor per tutto l'anno anche attraverso la progettazione comunitaria e interregionale, la partecipazione alla rete Necstour e il presidio di eventi internazionali. Nonostante la conformazione territoriale della Liguria presenti una scarsa accessibilità sia del mare sia dell'entroterra occorre implementare le best practices già realizzate in ambito turismo accessibile anche attraverso la progettazione con fondi ministeriali e la relazione con gli stakeholders
INDICATORE DI CONTESTO: RL-0216-Presenze turistiche nelle strutture ricettive

OBIETTIVI STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE: PROSPERITÀ-PRO.III.6-Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile

Risultato 2027	Indicatore	Unità di misura	Ultimo Dato Disponibile	Target 2027
7.5.1.1.1-destagionalizzare i flussi turistici (aumentare le presenze nei mesi diversi da luglio e agosto)	7.5.1.1.1.1-RL-0216-Presenze turistiche nelle strutture ricettive	N - numero	10.300.000,00	10.500.000,00
Risultato 2028	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Ultimo Dato Disponibile**	**Target 2028**
7.5.1.1.1-destagionalizzare i flussi turistici (aumentare le presenze nei mesi diversi da luglio e agosto)	7.5.1.1.1.1-RL-0216-Presenze turistiche nelle strutture ricettive	N - numero	10.500.000,00	10.700.000,00
Risultato 2029	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Ultimo Dato Disponibile**	**Target 2029**
7.5.1.1.2-destagionalizzare i flussi turistici (aumentare le presenze nei mesi diversi da luglio e agosto)	7.5.1.1.2.1-RL-0216-Presenze turistiche nelle strutture ricettive	N - numero	10.700.000,00	10.900.000,00

MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

OBIETTIVO SPECIFICO: 12.5.2.1-sostegno alle persone non autosufficienti e disabili garantendo in modo prioritario la permanenza al domicilio

DESCRIZIONE DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO: la Regione, al fine di evitare l'istituzionalizzazione delle persone non autosufficienti e disabili, trasferisce agli Ambiti Territoriali Sociali le risorse destinate all'implementazione dei progetti individualizzati specifici in base alla condizione e al bisogno socio-sanitario del fruitore.

OBIETTIVI STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE: PACE-PAC.II.3-Combattere ogni discriminazione e promuovere il rispetto della diversità; PERSONE-PER.II.2-Assicurare la piena funzionalità del sistema di protezione sociale e previdenziale

Risultato 2027	Indicatore	Unità di misura	Ultimo Dato Disponibile	Target 2027
12.5.2.1.1-Consentire ad numero maggiore di disabili e non autosufficienti di risiedere nel proprio domicilio	12.5.2.1.1.1-RL-0260-persone con disabilità o non autosufficienza che risiedono presso le proprie abitazioni e fruiscono di un sostegno regionale per la domiciliarità	N - numero	3.300,00	3.400,00
Risultato 2028	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Ultimo Dato Disponibile**	**Target 2028**
12.5.2.1.1-Consentire ad numero maggiore di disabili e non autosufficienti di risiedere nel proprio domicilio	12.5.2.1.1.1-RL-0260- persone con disabilità o non autosufficienza che risiedono presso le proprie abitazioni e fruiscono di un sostegno regionale per la domiciliarità	N - numero	3.400,00	3.400,00

SEZIONE II - ANALISI E PROSPETTIVE DELLA FINANZA PUBBLICA REGIONALE

3. Gli scenari aggiornati della finanza pubblica europea e nazionale per il triennio 2027/2029

3.1. Il quadro di finanza pubblica europea

3.1.1. Il completamento e la revisione del Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR) nella fase finale di chiusura

Il Documento Programmatico di Finanza Pubblica (DPFP) deliberato dal Consiglio dei Ministri il 2 ottobre 2026 evidenzia indica come il Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR) può ritenersi ufficialmente completato, e come i risultati sull'assetto istituzionale e amministrativo (supporto agli Enti Territoriali, Semplificazioni, nuovo Codice dei contratti pubblici, prevenzione delle frodi, reclutamento di professionalità specialistiche, Cabine di coordinamento presso le Prefetture) sono da considerarsi aggiuntivi ed ulteriori rispetto ai 572 traguardi ed obiettivi conseguiti.

Il primo semestre del 2026 ha rappresentato una fase particolarmente impegnativa per l'attuazione del (PNRR). La decima ed ultima rata del PNRR ha previsto il conseguimento di 156 *milestone* e *target* (43 *milestone* e 113 *target*) entro il 31 agosto 2026, e la relativa richiesta di pagamento a cui corrispondono 28,4 miliardi di euro doveva essere presentata dall'Italia entro il 30 settembre 2026 per consentire alla Commissione Europea la verifica del conseguimento degli obiettivi e dei traguardi ed il conseguente pagamento entro dicembre 2026. Sono interessate le 17 riforme ed i 117 investimenti che hanno l'ultimo obiettivo al termine del Piano.

Dall'inizio del 2026 è stata avviata una programmazione strategica della rendicontazione delle diverse misure, alcune delle quali sono state sottoposte ad un monitoraggio rafforzato volto ad affrontare eventuali criticità. Inoltre, per gestire efficientemente la rendicontazione e la fase di *assessment,* è stato concordato con la Commissione Europea che, con decorrenza giugno 2026 via via che gli obiettivi venivano conseguiti, la relativa documentazione venisse sottoposta alla Commissione senza attendere la presentazione formale entro il mese di settembre della decima richiesta di pagamento. Al 14 agosto 2026 era già stata trasmessa alla Commissione la documentazione relativa a 73 obiettivi. I restanti 83 obiettivi, tutti raggiunti entro il 31 agosto, sono in corso di rendicontazione.

Per gli obiettivi della decima rata è stata condotta con le Amministrazioni titolari e la Commissione un'approfondita istruttoria che ha portato ad elaborare numerose proposte di semplificazione ed alcune modifiche di natura sostanziale. La proposta di revisione per gli obiettivi della decima rata è stata approvata dalla Cabina di regia PNRR[2] di cui all'articolo 2 del Decreto Legge n. 77/2021 ("*Decreto Semplificazioni-bis" o "Decreto Recovery*") convertito dalla Legge n. 108/2021 il 3 giugno 2026 ed è stata poi presentata e discussa in Parlamento.

Successivamente la proposta è stata formalmente sottoposta alla Commissione Europea con alcuni aggiustamenti, ed alla revisione è stata associata una rimodulazione finanziaria per circa 2,4 miliardi di euro, che ha comportato l'aumento di risorse per otto misure già presenti nel Piano, l'introduzione di due nuove misure ed una riduzione della dotazione PNRR per quattordici misure. L'approvazione in via preliminare da parte della Commissione è avvenuta il 7 agosto 2026 e la ratifica della revisione da parte del Consiglio il 27 agosto 2026.

[2] *Cabina di regia PNRR di cui all'articolo 2 del Decreto Legge 31 maggio 2021, n. 77 "Governance del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure", convertito con modificazioni dalla Legge 29 luglio 2021, n. 108.*

Il PNRR, nella fase finale di attuazione, a valle di tutte le revisioni (l'ultima revisione è stata approvata il 27 agosto 2026) ha preservato l'intera dotazione finanziaria di 194,4 miliardi di euro, rappresentati per 71,8 miliardi da sovvenzioni e per 122,6 miliardi da prestiti.

Ai contributi a fondo perduto, che rappresentano circa il 37% della dotazione finanziaria, sono associati 306 *milestone* e *target*, pari al 53% del totale delle *milestone* e *target*, mentre ai prestiti, che pur rappresentano una quota finanziaria maggiore (63%), sono associati 266 *milestone* e *target*, pari al 47% del totale.

Nella tabella sottostante è riportata l'allocazione delle risorse del PNRR tra le sette Missioni per l'Italia. Le Missioni si differenziano tra loro anche in relazione al peso relativo delle sovvenzioni e dei prestiti. Emerge una netta prevalenza della componente dei prestiti per la Missione 3, per la quale essi ammontano a 23,47 miliardi di euro, a fronte di 0,4 miliardi di euro di sovvenzioni, e per la Missione 6, che presenta 14,36 miliardi di euro di prestiti rispetto a 1,26 miliardi di euro di sovvenzioni. Per le Missioni 4 e 7 la quota dei prestiti risulta circa il doppio di quella delle sovvenzioni.

Le Missioni 1, 2 e 5 presentano per contro una composizione sostanzialmente bilanciata tra le due forme di finanziamento. La Missione 1, che contiene la maggior parte delle riforme di natura orizzontale ed abilitanti, è inoltre l'unica ad essere finanziata per oltre il 50% da sovvenzioni.

Tabella 3.1.1.1. - Allocazione tra missioni delle risorse del PNRR per l'Italia

MISSIONI	***DOTAZIONE FINANZIARIA (valori in milioni di euro)***
Missione 1 *- Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo*	*43.457,29*
Missione 2 *- Rivoluzione verde e transizione ecologica*	*58.017.47*
Missione 3 *- Infrastrutture per una mobilità sostenibile*	*23.867,61*
Missione 4 - *Istruzione e ricerca*	*30.255,62*
Missione 5 - *Coesione e inclusione*	*15.768,01*
Missione 6 *- Salute*	*15.625,54*
Missione 7 *- RePowerEU*	*7.443,85*
TOTALE	***194.435,39***

Fonte: Regione Liguria

Dal punto di vista del quadro normativo a sostegno dell'attuazione del PNRR, esso è stato integrato da due provvedimenti legislativi di particolare rilievo, quali il Decreto Legge n. 19/2026[3] convertito dalla Legge n. 50/2026 ed il Decreto Legge n. 107/2026 convertito dalla Legge n. 152/2026[4].

In particolare, con il Decreto Legge n. 19/2026, si è provveduto ad assicurare un compiuto aggiornamento della normativa nazionale per allinearla alla revisione del Piano, in vista del conseguimento degli obiettivi del PNRR entro il 30 giugno 2026 e dello svolgimento delle attività di monitoraggio, di rendicontazione, di controllo del PNRR e di gestione dei relativi flussi finanziari anche oltre il termine del 31 dicembre 2026, in coerenza con le indicazioni di cui alla Comunicazione della Commissione Europea"*NextGenerationEU - La strada verso il 2026*" del 4 giugno 2025.

[3] *Decreto Legge 19 febbraio 2026, n. 193 "Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e in materia di politiche di coesione", convertito dalla Legge 20 aprile 2026, n. 50.*

[4] *Decreto Legge 26 giugno 2026, n. 107 "Disposizioni urgenti per interventi infrastrutturali e per l'attuazione del Piano Nazionale per la Ripresa e Resilienza (PNRR), nonchè ulteriori disposizioni finanziarie urgenti", convertito dalla Legge 7 agosto 2026 n. 152.*

Il Decreto Legge n. 107/2026 svolge un ruolo importante per l'attuazione del PNRR per la sua collocazione temporale, immediatamente precedente il termine ultimo del 31 agosto 2026 fissato a livello europeo per il conseguimento delle *milestone* e dei *target* del Piano. Il provvedimento, contenente una serie di disposizioni funzionali all'attuazione delle misure del PNRR con obiettivi nella decima rata, ha incrementato la dotazione finanziaria di alcuni strumenti finanziari PNRR per dare attuazione alla revisione del Piano approvata dalla Commissione Europea il 7 agosto 2026.

Per quanto riguarda le riforme, tra le disposizioni di maggior rilievo vi sono quelle relative all'adozione del Sistema di contabilità economico-patrimoniale unico in attuazione della Riforma 1.15 "*Riforma delle norme di contabilità pubblica"*, che prevede l'applicazione a tutte le Pubbliche Amministrazioni di tale modello, fondato sul principio di competenza economica (cd. "*accrual*"), conformemente alla Direttiva 2011/85/UE, come modificata dalla Direttiva (UE) 2024/1265. Ai fini dell'attuazione della Riforma e del conseguimento del *Milestone* M1C1-118 ivi contemplata il PNRR richiede, tra l'altro, l'adozione di un atto legislativo che stabilisca una *roadmap* per l'introduzione del nuovo sistema di contabilità, che dovrà essere applicato entro l'esercizio finanziario 2030 per gli Enti Pubblici che coprono almeno il 90% della spesa primaria dell'intero settore pubblico, escluse le imprese statali.

Pertanto, conformemente a quanto prescritto dalla *milestone*, il Decreto Legge delinea le modalità di implementazione del nuovo sistema contabile da parte delle diverse Amministrazioni, stabilisce il quadro di principi e di regole in materia ed i relativi adempimenti, prevede i contenuti del programma di formazione volto alla gestione della fase di transizione al sistema *accrual* e disciplina la fase di sperimentazione del nuovo modello contabile a partire dall'esercizio finanziario 2026 e fino all'entrata in vigore definitiva prevista entro l'esercizio finanziario 2030.

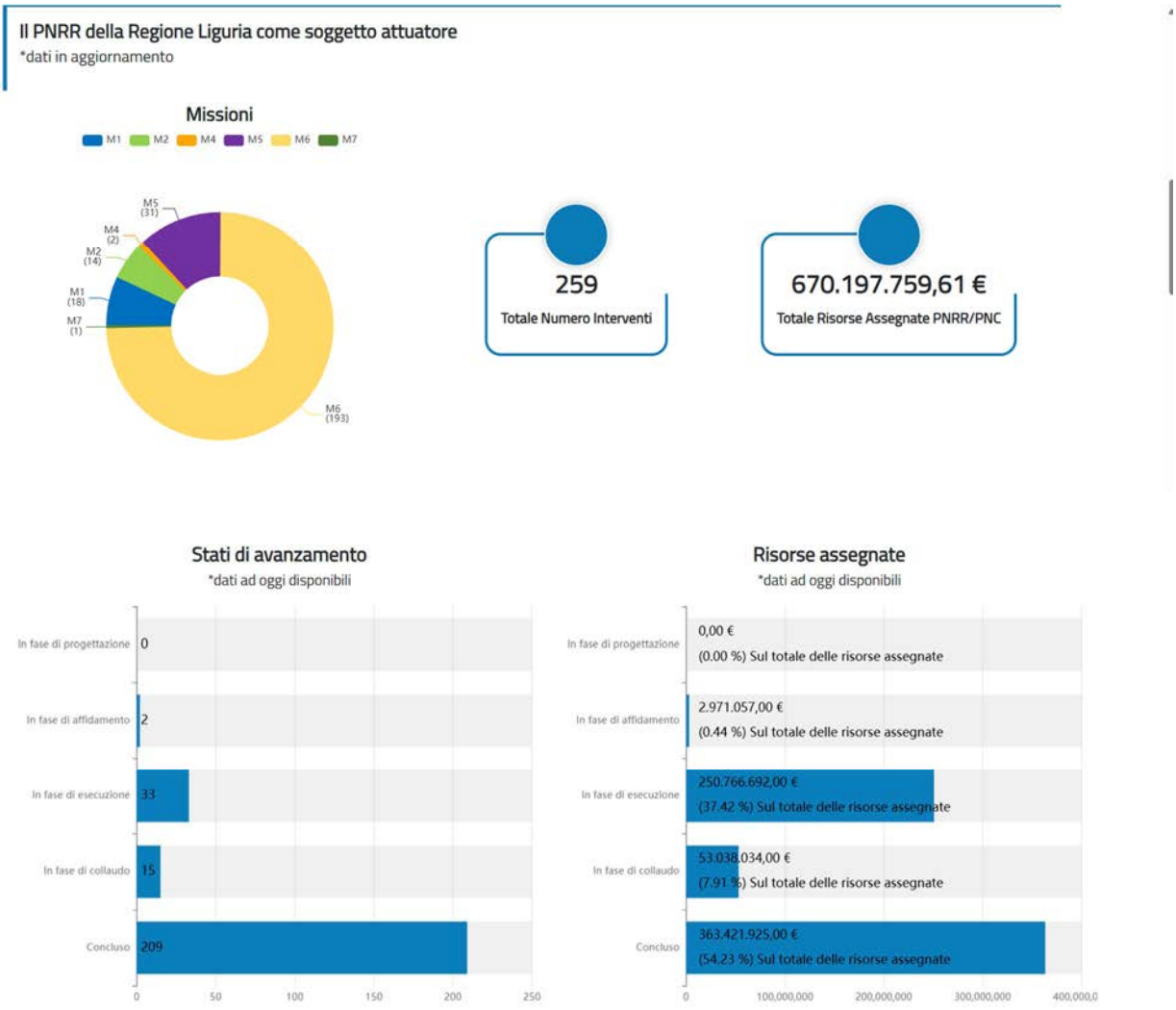
La fase finale del Piano, infine, ha registrato un ruolo decisivo di meccanismo di monitoraggio rafforzato nell'ambito del processo di sorveglianza di misure attuate da molteplici soggetti attuatori nell'ambito della Pubblica Amministrazione locale e centrale, che si sono rivelate estremamente articolate e complesse. Tale meccanismo di monitoraggio rafforzato ha rappresentato un modello di *governance* operativo atto a coniugare indirizzo strategico, verifica puntuale e supporto alle Amministrazioni attuatrici, contribuendo al conseguimento a livello nazionale dei *target* europei nei tempi previsti, costituendo un valido supporto per assicurare un utilizzo efficace ed efficiente dei fondi europei a valere sul Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza, e registrando una significativa evoluzione dall'inizio del primo semestre 2026 nelle tecniche di raccolta ed elaborazione dei dati, caratterizzate da elementi di maggiore completezza e congruenza delle informazioni.

Il modello è stato attuato anche in virtù della collaborazione e del costante confronto tra Amministrazioni Centrali, Regioni e Province Autonome, permettendo di integrare le ordinarie attività di rendicontazione con un'attività sistematica di verifica dello stato di attuazione degli interventi, e prevedendo una maggiore granularità di informazioni da parte dei soggetti attuatori in merito alle singole fasi dello stato di attuazione dei lavori ed alle previsioni di tempistiche di attuazione e di conseguimento degli obiettivi.

Con riferimento alla Regione Liguria si rappresentano, nel grafico sottostante, i dati estratti dalla piattaforma del sito regionale rinvenibile al link https://pnrr.regione.liguria.it/ relativi alla quantificazione aggiornata all'ultima data disponibile del 30 giugno 2026 del totale degli interventi per la Regione Liguria finanziati dal Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR) e dal Piano Nazionale Complementare (PNC).

In particolare, il totale delle risorse assegnate al PNRR ed al PNC ammonta ad oltre 670 milioni di euro, finalizzati alla realizzazione di un numero di interventi pari a 259 unità.

Grafico 3.1.1.1. - Totale degli interventi per la Regione Liguria finanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e Piano Nazionale Complementare (PNC) - dati aggiornati al 30 giugno 2026



Fonte: Piattaforma sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e sul Piano Nazionale Complementare (PNC) del sito di Regione Liguria - https://pnrr.regione.liguria.it/

3.1.2. Le Raccomandazioni Specifiche del Consiglio dell'Unione Europea per l'Italia nell'anno 2026

Il 10 luglio 2026 il Consiglio dell'Unione Europea ha adottato formalmente, nell'ambito del Semestre Europeo 2026, le Raccomandazioni Specifiche per Paese (CSR) rivolte all'Italia nel 2026 sulle politiche economiche, sociali, occupazionali, strutturali e di bilancio. Il Consiglio raccomanda all'Italia di prendere provvedimenti negli anni 2026 e 2027, in linea con l'approccio della Commissione e del Consiglio dell'Unione Europea utilizzato per la valutazione di altri Paesi europei, nei sei ambiti di *policy* già previsti dalle Raccomandazioni del 2025, quali:

1. Finanza pubblica, fiscalità e sfide demografiche;
2. PNRR, politica di coesione e continuità degli investimenti;
3. Innovazione, mercati dei capitali e strategia industriale;
4. Pubblica amministrazione, giustizia e concorrenza;
5. Transizione energetica, clima, acqua e rifiuti;
6. Lavoro, competenze, sanità e protezione sociale,

confermando le priorità già individuate nel precedente ciclo del Semestre Europeo.

Tuttavia tali Raccomandazioni, rispetto al 2025, incidono su un quadro più articolato, che integra sostenibilità delle finanze pubbliche, completamento e continuità degli investimenti europei, competitività, qualità istituzionale, transizione energetica e politiche sociali, ed assegnano un maggiore rilievo alle sfide legate alla gestione dello *shock* energetico, allo sviluppo dei mercati dei capitali, alla sanità ed alla protezione sociale.

Con riferimento alla Raccomandazione 1, essa è incentrata sul rispetto del percorso correttivo della spesa netta. Il quadro di finanza pubblica delineato nei documenti della primavera 2026 evidenzia il proseguimento del percorso di consolidamento dei conti pubblici ed il rispetto degli impegni assunti nell'ambito della nuova *governance* economica europea, seppur in un contesto caratterizzato da elevate incertezze geopolitiche e macroeconomiche. Le stime a legislazione vigente confermano il graduale miglioramento dei principali saldi di finanza pubblica ed una traiettoria di riduzione del disavanzo nel medio termine, coerente con l'obiettivo di rafforzare la sostenibilità delle finanze pubbliche. Contestualmente le prospettive restano influenzate dall'evoluzione del quadro internazionale, che potrebbe incidere sull'andamento dell'economia e dei conti pubblici nei prossimi anni. In tale contesto, la Raccomandazione richiama anche la necessità di:

- continuare ad attuare le riforme e gli investimenti che hanno giustificato l'estensione a sette anni del periodo di aggiustamento e rafforzare l'efficienza e l'efficacia della spesa pubblica;

- rendere il sistema fiscale più favorevole alla crescita e più equo, continuando il contrasto all'evasione e riducendo le spese fiscali, comprese quelle relative all'IVA e le sovvenzioni dannose per l'ambiente;

- aggiornare i valori catastali nell'ambito di una revisione più ampia delle politiche abitative;

- affrontare gli effetti delle dinamiche demografiche sulla crescita potenziale e sulla sostenibilità pensionistica, favorendo l'attrazione di lavoratori qualificati e la permanenza al lavoro delle persone più anziane.

Rispetto al 2025 la raccomandazione fiscale non menziona più espressamente la riduzione del cuneo fiscale, ambito nel quale si sono susseguiti interventi a carattere strutturale, tra cui le misure a favore dei redditi medio-bassi e la riduzione della seconda aliquota IRPEF. Resta per contro centrale la razionalizzazione delle agevolazioni fiscali e la questione dell'aggiornamento catastale. La raccomandazione contempla, inoltre, un rafforzamento graduale della spesa e della prontezza in materia di difesa e sicurezza, da realizzare salvaguardando la sostenibilità del debito e l'efficienza della spesa. A differenza del 2025 è dunque maggiormente esplicitata la necessità di adattare progressivamente la struttura del bilancio a un livello strutturalmente più elevato di spesa per la difesa, senza compromettere il percorso di consolidamento fiscale.

Un elemento di novità è infine rappresentato dal ritorno di una specifica indicazione sulle misure contro il caro energia che dovrebbero essere temporanee, mirate alle famiglie vulnerabili ed alle imprese ad alta intensità energetica, coerenti con gli incentivi al risparmio energetico e compatibili con gli impegni europei di bilancio.

Tabella 3.1.2.1. - Le Raccomandazioni Specifiche del Consiglio dell'Unione Europea per l'Italia per l'anno 2026

Raccomandazione 1 - Finanza pubblica, fiscalità e sfide demografiche	
Piano Strutturale di Bilancio di Medio Termine	Assicurare che la spesa netta si allinei al percorso correttivo raccomandato dal Consiglio il 21 gennaio 2025 tenuto conto della deviazione registrata entro il 2025 dalla Commissione rispetto al massimale di spesa netto raccomandato
Difesa	Rafforzare la spesa e la prontezza complessive in materia di difesa e sicurezza assicurando nel contempo la sostenibilità del debito e l'efficienza della spesa e adeguando gradualmente allo stesso tempo il bilancio affinché possa sostenere una spesa strutturalmente più elevata in quest'ambito
Prezzi dell'energia	Garantire che le misure adottate per attenuare l'impatto dell'aumento dei prezzi dell'energia siano temporanee, mirino a proteggere le famiglie vulnerabili o a rispondere alle esigenze delle imprese ad alta intensità energetica, preservino gli incentivi al risparmio energetico e che il loro costo di bilancio sia compatibile con gli impegni presi nell'ambito del quadro di bilancio dell'Unione Europea
Piano Strutturale di Bilancio di Medio Termine	Continuare ad implementare l'insieme di riforme e investimenti che giustifica la proroga del periodo di aggiustamento come raccomandato dal Consiglio il 21 gennaio 2025
Riforma del sistema fiscale	Coerentemente con gli obiettivi di sostenibilità di bilancio, rendere il sistema fiscale più propizio alla crescita sostenibile garantendo nel contempo l'equità, anche portando avanti la lotta all'evasione fiscale e riducendo le spese fiscali ancora in vigore, per esempio quelle riguardanti l'imposta sul valore aggiunto e le sovvenzioni dannose per l'ambiente
Riforma del sistema fiscale	Aggiornare i valori catastali, in linea con l'impegno assunto nel Piano strutturale di bilancio di medio termine, nell'ambito di una più ampia revisione delle politiche abitative
Spesa pubblica	Intensificare gli sforzi per migliorare l'efficienza e l'efficacia della spesa pubblica
Effetti dell'invecchiamento della popolazione	Affrontare le sfide demografiche per attenuarne gli effetti sulla crescita potenziale e sulla sostenibilità del sistema pensionistico, anche attraendo e trattenendo una forza lavoro di alta qualità e favorendo la partecipazione dei lavoratori più anziani, specialmente al Sud
Raccomandazione 2 - PNRR, politica di coesione e continuità degli investimenti	
PNRR e programmi della politica di coesione	Garantire la continuità delle riforme e degli investimenti attuati nell'ambito del Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza. Accelerare gli sforzi per attuare i programmi della politica di coesione, sfruttando, ove opportuno, la riassegnazione delle risorse alle priorità strategiche e le flessibilità previste nell'ambito del riesame intermedio della politica di coesione
Raccomandazione 3 - Innovazione, mercati dei capitali e strategia industriale	
Innovazione, università e ricerca	Sostenere la ricerca e l'innovazione rafforzando gli appalti per l'innovazione, aprendo maggiormente le università alla commercializzazione dei risultati della ricerca e migliorando il percorso professionale dei ricercatori
Mercato dei capitali	Favorire la mobilitazione del risparmio, l'espansione dei mercati dei capitali e la crescita e l'aggregazione delle imprese, anche sostenendo il ruolo degli investitori aziendali ed istituzionali nel venture capital e nel private equity e facilitando le nuove quotazioni e l'emissione di obbligazioni societarie
Politica industriale	Attuare una strategia industriale, anche al fine di ridurre le disparità territoriali, razionalizzando le misure di policy vigenti e tenendo conto dei progetti infrastrutturali fondamentali
Raccomandazione 4 - Pubblica amministrazione, giustizia e concorrenza	
Riforma della PA e sistema giudiziario	Migliorare ulteriormente l'efficienza della pubblica amministrazione e rafforzare ulteriormente la capacità amministrativa, in particolare a livello locale e nel Mezzogiorno
Riforma della PA e sistema giudiziario	Ridurre ulteriormente l'arretrato e i tempi di esaurimento nel sistema giudiziario
Concorrenza	Superare le rimanenti restrizioni alla concorrenza, anche nei settori dei trasporti e dell'energia elettrica, e gli ostacoli alla libera circolazione delle merci

Raccomandazione 5 - Transizione energetica, clima, acqua e rifiuti	
Elettrificazione e diffusione delle energie rinnovabili	*Accelerare l'elettrificazione e intensificare gli sforzi per la diffusione delle energie rinnovabili e lo stoccaggio, per esempio attuando pienamente le riforme in materia di autorizzazioni, in particolare a livello subnazionale, e investendo nella rete elettrica*
Rischi climatici	*Continuare ad affrontare il problema dei rischi legati al clima e attutirne l'impatto economico grazie, anche a un maggiore coordinamento istituzionale, a soluzioni basate sulla natura e alla copertura assicurativa contro i rischi climatici*
Gestione delle risorse idriche e dei rifiuti	*Porre rimedio alle restanti inefficienze nella gestione delle risorse idriche e dei rifiuti colmando le lacune infrastrutturali, in particolare nel Mezzogiorno*
Raccomandazione 6 - Lavoro, competenze, sanità e protezione sociale	
Qualità e partecipazione nel mercato del lavoro	*Continuare a promuovere la qualità del lavoro riducendo ulteriormente la segmentazione del mercato del lavoro e sostenendo risultati efficaci della contrattazione collettiva e salari adeguati. Favorire la partecipazione al mercato del lavoro, anche migliorando le politiche attive per il mercato del lavoro e l'accesso a servizi di assistenza di qualità e a prezzi accessibili, tenendo conto delle disparità territoriali*
Contrasto al lavoro non dichiarato	*Mantenere alto l'impegno per contrastare il lavoro non dichiarato*
Formazione professionale e competenze di base	*Continuare a promuovere l'istruzione e la formazione professionale e l'apprendimento degli adulti, anche potenziando le attività di formazione sul posto di lavoro e l'analisi del fabbisogno di competenze*
Formazione professionale e competenze di base	*Migliorare i risultati scolastici, dedicando particolare attenzione alle competenze di base, e la rilevanza dell'istruzione terziaria per il mercato del lavoro*
Personale sanitario	*Consentire un accesso più tempestivo a un'assistenza sanitaria a prezzi accessibili, anche rimediando alle carenze di personale in alcune professioni chiave*
Protezione sociale e servizi	*Continuare a migliorare la copertura e l'adeguatezza della protezione sociale e l'accesso ai servizi sociali per le persone in situazioni di vulnerabilità, specialmente i minori, senza sacrificare la sostenibilità di bilancio*

Fonte: Documento Programmatico di Finanza Pubblica (DPFP) 2026

3.1.3. Politiche di Coesione 2028/2034

Nel corso del 2026 la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome (CRePA) ha approvato una serie di documenti di posizionamento sulle priorità e sulle criticità relative alla gestione dei fondi europei della politica di coesione e delle risorse nazionali del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione nel ciclo 2021/2027, anche in vista della futura programmazione 2028/2034.

I documenti evidenziano l'esigenza di migliorare l'efficacia dell'utilizzo delle risorse, superare le rigidità procedurali e rafforzare il coordinamento tra livelli di governo. In questa prospettiva, le Regioni hanno espresso una valutazione critica rispetto all'orientamento della Commissione Europea verso una maggiore centralizzazione della programmazione post-2027, ritenuta suscettibile di ridurre il ruolo delle autonomie territoriali e di avvicinare la gestione dei fondi di coesione alla logica di *NextGenerationEU* e del PNRR.

La Conferenza ha chiesto, in primo luogo, un rafforzamento del dialogo tecnico-politico con il Governo, che ha trovato un primo momento di confronto nell'incontro con il Ministro Foti del 13 maggio 2026.

Parallelamente, le Regioni hanno sollecitato la definizione di una posizione nazionale chiara e coerente con gli orientamenti già espressi in sede europea attraverso le attività di rappresentanza e di advocacy svolte dagli uffici di rappresentanza regionali a *Bruxelles*, anche nell'ambito del Comitato europeo delle Regioni. L'obiettivo è garantire che l'Italia sostenga nel negoziato europeo un approccio *place-based*, capace di valorizzare le specificità territoriali e di assicurare che i futuri fondi europei post-2027 siano calibrati sui fabbisogni delle Regioni, anche attraverso un più efficace raccordo tra Stato e Regioni.

Per la Liguria questo profilo è particolarmente rilevante. La futura programmazione dovrà infatti tenere adeguatamente conto delle caratteristiche del territorio regionale, tra cui la logistica portuale, la fragilità idrogeologica, la crisi demografica delle aree interne e la vocazione turistica, orientando i futuri strumenti finanziari europei verso le esigenze concrete del territorio.

In tale quadro la politica di coesione deve continuare a rappresentare un pilastro centrale del futuro bilancio pluriennale europeo, con risorse stabili, adeguate e prevedibili per tutte le categorie di regioni e con il riconoscimento esplicito del principio del "*non nuocere alla coesione*" nell'insieme degli strumenti del Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) 2028/2034.

Inoltre, le Regioni e le Province Autonome hanno espresso contrarietà a ipotesi di centralizzazione delle risorse e di accorpamento delle diverse politiche in un fondo unico. La CRePA ritiene necessario preservare un adeguato livello di risorse per la politica di coesione, in continuità con il ciclo 2021/2027, garantendo un equilibrio tra le diverse priorità europee e soglie minime di finanziamento per tutte le categorie di regioni.

Nell'ambito della nuova impostazione della politica di coesione, la CRePA ha ribadito che il futuro impianto regolamentare dovrà riconoscere esplicitamente il ruolo delle Regioni nella definizione e nell'attuazione dei capitoli territoriali dei Piani nazionali e regionali di partenariato.

Con il documento approvato il 1° aprile 2026, la Conferenza ha inoltre chiesto un coinvolgimento strutturato delle Regioni nella formazione della posizione italiana durante tutte le fasi del negoziato europeo sul QFP 2028/2034. In particolare, è stata sollecitata la condivisione dello stato di avanzamento del negoziato e della posizione del Governo, nonché l'istituzione di un tavolo di confronto politico e tecnico dedicato al nuovo ciclo di programmazione, al fine di preservare un modello di gestione concorrente fondato sul principio di sussidiarietà e su un ruolo effettivo delle Regioni. È stata ribadita la necessità di preservare una politica di coesione forte, orientata alla riduzione dei divari territoriali, e ha indicato alcuni principi prioritari: governance multilivello con coinvolgimento strutturato delle autorità regionali e locali fin dalla fase di programmazione; approccio territoriale differenziato; e partecipazione degli stakeholder e semplificazione delle procedure.

A luglio 2026 la Conferenza ha approvato il documento annuale di monitoraggio delle riforme e degli investimenti regionali collegati alle Raccomandazioni Specifiche per Paese, evidenziando il forte impatto dei provvedimenti territoriali in materia di bilancio, transizione ecologica e digitale, lavoro e sanità. Successivamente, tra i mesi di luglio e settembre, il Coordinamento Tecnico ha affrontato la complessa partita legata alla ricognizione dei profili finanziari di cassa del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) avviata dal Dipartimento per le Politiche di Coesione.

A fronte del forte disallineamento temporale generato dalla proiezione dei flussi di cassa fino al 2039 rispetto ai target degli Accordi per la Coesione fissati al 2031, la Conferenza ha elaborato una posizione unitaria per scongiurare gravi rischi finanziari e legali per i Comuni e le Autonomie Locali, come il blocco dei cantieri, l'accumulo di interessi di mora e l'esposizione a debiti fuori bilancio.

Per superare tali criticità, le Regioni hanno avanzato richieste formali al Governo volte a ottenere una revisione dei flussi nella nuova Legge di bilancio, la flessibilizzazione o l'abolizione dei target annuali di spesa vincolanti ai fini del definanziamento, l'introduzione per legge del principio di non-riducibilità dei rimborsi per le opere con obbligazioni giuridicamente vincolanti perfezionate, la rimborsabilità degli oneri di anticipazione e la creazione di un fondo di rotazione nazionale a tasso zero in collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti.

Attività svolte dalla Regione Liguria in ambito europeo per la futura programmazione dei Fondi Europei

Nell'ambito del negoziato sulla futura programmazione dei Fondi Europei, la Liguria ha svolto un'attiva attività di interlocuzione nelle principali sedi istituzionali dell'Unione europea.

In seno al Comitato europeo delle Regioni, la Regione ha sottoscritto una lettera congiunta con altre Regioni europee per chiedere alla Commissione europea una revisione dell'impostazione iniziale della proposta, con particolare riferimento al ruolo delle Regioni nei Piani nazionali.

Parallelamente, presso il Parlamento Europeo, la Liguria ha sostenuto emendamenti coerenti con tre priorità: la tutela della politica di coesione come politica europea autonoma con risorse dedicate, il rafforzamento del ruolo delle Regioni nella governance e nell'attuazione dei programmi e l'adozione di criteri di allocazione fondati sulle categorie di regioni e sugli indicatori socio-economici.

La Regione ha inoltre rafforzato la cooperazione con altre Regioni italiane ed europee per consolidare una posizione negoziale comune. In questo quadro, la Commissione REGI del Parlamento Europeo ha recentemente approvato una relazione che recepisce in larga parte le istanze sostenute dalla Liguria, confermando sia la previsione di dotazioni finanziarie dedicate per le diverse categorie di regioni sia una maggiore attenzione alla coesione territoriale e alla riduzione delle disparità.

Con riferimento al futuro QFP 2028/2034, la Liguria ha inoltre coordinato una lettera congiunta indirizzata alla Presidente Ursula von der Leyen per chiedere il mantenimento del programma LIFE Programme come strumento autonomo, dotato di una propria base giuridica, governance indipendente e bilancio dedicato.

L'iniziativa ha raccolto 820 adesioni tra autorità regionali e locali, Comuni, imprese, Università, centri di ricerca e organizzazioni della società civile. La Regione sta portando avanti questa attività in raccordo con la Rappresentanza permanente d'Italia presso l'Unione europea.

In tale contesto di forte attivismo un ruolo di assoluto rilievo è svolto dalla partecipazione attiva della Regione Liguria all'interno di EUregions4cohesion, una vasta rete che riunisce circa 150 Regioni ed Enti Locali di tutta Europa per difendere con forza la politica di coesione come politica territoriale autonoma, opponendosi a qualsiasi tentativo di centralizzazione e rinazionalizzazione dei fondi comunitari. In qualità di regione firmataria e parte attiva di questa coalizione, la Liguria - tramite il proprio ufficio di Bruxelles - ha preso parte a tutte le principali tappe di advocacy.

Nello specifico, l'azione si è concretizzata nella redazione e sottoscrizione di incisivi position paper congiunti, tra cui quello presentato nel settembre 2026 in Parlamento europeo, che hanno richiesto con fermezza un budget dedicato per la coesione non inferiore a quello del ciclo 2021/2027 (al netto dell'inflazione), la garanzia di capitoli regionali obbligatori nei piani nazionali, il potere decisionale delle Autorità di Gestione regionali nella definizione di indicatori e target basati sui reali fabbisogni locali, e una decisa semplificazione burocratica.

Tale lavoro ha trovato pieno riscontro negli emendamenti strategici co-firmati e sostenuti dalla Liguria nei dossier legislativi europei: emendamenti incentrati sulla tutela della gestione condivisa e sul monitoraggio puntuale dei progetti, sulla difesa di percentuali di stanziamento dedicate per categoria di regione (75% alle meno sviluppate, 17% in transizione, 8% alle più sviluppate), sulla salvaguardia di un bilancio autonomo e di una governance multilivello effettiva per il Fondo Sociale Europeo (FSE), e sull'introduzione di criteri stringenti di pianificazione territoriale e capitoli regionali obbligatori nel Regolamento NRPP sui fondi di coesione.

3.2. Il quadro di finanza pubblica nazionale

3.2.1. Aggiornamento degli obiettivi di finanza pubblica per il triennio 2027/2029 nel quadro delineato dal Documento Programmatico di Finanza Pubblica (DPFP) 2026, dal Documento Programmatico di Bilancio (DPB) 2027 e dalla manovra di finanza pubblica per il triennio 2027/2029

A seguito dell'entrata in vigore nel 2024 della riforma della *governance* economica europea la programmazione della politica di bilancio e delle politiche economiche è stata definita nell'ambito del Piano Strutturale di Bilancio di Medio Termine (PSBMT) 2025/2029, approvato con la Raccomandazione del Consiglio del 21 gennaio 2025, che ha adottato altresì il relativo percorso di aggiustamento di bilancio. Tale Piano stabilisce il quadro di riferimento programmatico della finanza pubblica, individua il livello massimo del tasso di crescita della spesa netta in un orizzonte pluriennale e definisce una serie di riforme e di investimenti da conseguire secondo una tempistica predefinita.

Il PSBMT 2025/2029 è stato aggiornato e integrato nel quadro della nuova *governance* economica europea attraverso il Documento Programmatico di Finanza Pubblica (DPFP) 2026 deliberato dal Consiglio dei Ministri il 2 ottobre 2026. In particolare il Governo, nelle more della revisione della disciplina nazionale in materia di contabilità e finanza pubblica, ha trasmesso alle Camere tale documento, in attuazione degli impegni previsti dalla risoluzione n. 7-00043 approvata all'unanimità dalla 5ª Commissione del Senato della Repubblica il 30 settembre 2026 e dalla risoluzione n. 7-00414 approvata all'unanimità dalla V Commissione della Camera dei Deputati il 1° ottobre 2026.

Il DPFP 2026 contiene dati sulla congiuntura economica internazionale, sulle previsioni macroeconomiche e di finanza pubblica, sul quadro macroeconomico programmatico e sul piano di riforme ed investimenti.

Nello specifico il Documento presenta due scenari di previsioni macroeconomiche per l'economia italiana, uno tendenziale e l'altro programmatico, coerenti con lo scenario aggiornato riguardante le variabili esogene internazionali. Lo scenario programmatico incorpora l'impatto sull'economia delle nuove misure che saranno adottate con la Legge di Bilancio per il 2027. Le due previsioni, che coincidono per l'anno in corso, si differenziano negli anni successivi, in relazione alle future misure di politica fiscale. Al riguardo, i contenuti del DPFP 2026 sono redatti in linea con gli elementi essenziali delineati con le predette risoluzioni di contenuto identico, che prevedono l'aggiornamento delle previsioni macroeconomiche a legislazione vigente riportate nel Documento di Finanza Pubblica (DFP) dell'aprile 2026 alla luce delle recenti tendenze dell'economia italiana, condizionata dal rialzo dei prezzi energetici e da condizioni finanziarie divenute gradualmente meno favorevoli, nonché la definizione del quadro programmatico macroeconomico e di finanza pubblica coerente con il percorso di spesa netta.

La gestione della finanza pubblica nel corso del 2026 è stata particolarmente gravosa. L'intensificarsi delle tensioni geopolitiche ed il conflitto in Iran hanno determinato uno *shock* energetico che ha determinato un aumento del tasso d'inflazione, con riflessi sulle aspettative sui prezzi ed il conseguente inasprimento della politica monetaria. Le prospettive economiche per la seconda parte del 2026, seppur sempre fortemente condizionate dell'elevata incertezza caratterizzante il contesto internazionale, sono indicate nel complesso positive, sulla base delle recenti evidenze congiunturali relative principalmente alla produzione industriale e al fatturato del settore.

Il Governo è intervenuto per mitigare gli effetti della crisi sulle famiglie e sulle imprese con varie misure ed interventi di natura temporanea, effettuati in linea con le Raccomandazioni specifiche per Paese del Consiglio dell'Unione Europea e finanziati integralmente mediante una rimodulazione delle risorse all'interno del bilancio. Sono stati inoltre adottati provvedimenti amministrativi in materia finanziati con l'*extra* gettito derivante dall'IVA sui carburanti. Alcuni interventi si sono concentrati su specifici settori al fine di ridurre la possibilità di aumenti dell'inflazione in conseguenza di un incremento dei prezzi delle materie prime energetiche, oppure su soggetti maggiormente vulnerabili, altri interventi hanno avuto un carattere più generale tra cui il taglio delle accise.

In particolare, il pacchetto di interventi adottato nel 2026 si articola in una serie di linee di azione complementari articolate secondo quanto riportato nella tabella sottostante:

Tabella 3.2.1.1. - Gli interventi per le famiglie ed imprese contro il caro-energia ed il caro-carburanti per il 2026

MISURE, INTERVENTI E LINEE DI AZIONE	***RIFERIMENTI NORMATIVI***
Interventi per la riduzione del costo dell'energia elettrica e del gas in favore delle famiglie e delle imprese, anche attraverso un contributo straordinario ai beneficiari del bonus sociale per la fornitura di energia elettrica	D.L. n. 21/2026 convertito dalla L. n. 49/2026[5]
Interventi di riduzione temporanea delle accise su gasolio, biodiesel e altri carburanti, prorogate in otto fasi fino al 5 ottobre 2026, crediti d'imposta ed altre misure compensative a favore dei comparti maggiormente colpiti dall'aumento dei prezzi delle materie prime energetiche (autotrasporto, agricoltura, pesca e acquacoltura) per fronteggiare l'aumento dei prezzi petroliferi	D.L. n. 33/2026 convertito dalla L. n. 79/2026[6] e successive proroghe (D.L. n. 42/2026[7], D.L. n. 63/2026 convertito dalla L. n. 113/2026[8], D.L. n. 133/2026 convertito dalla L. n. 166/2026[9], D.L. n. 139/2026[10], D.L. n. 153/2026[11], D.L. n. 157/2026[12] e D.L. n. 162/2026[13])
Esenzione temporanea per le persone fisiche del bollo auto per l'anno 2027 al ricorrere di specifiche condizioni, quali il possesso di auto a benzina, gasolio, GPL o ibride con una potenza fino a 80 kW	D.L. n. 162/2026

Fonte: Regione Liguria

Con riferimento alla definizione degli obiettivi di crescita della spesa netta e della manovra di bilancio 2027/2029, essa riflette la natura eccezionale del contesto macroeconomico e geopolitico internazionale e le connesse conseguenze sulla dinamica dei prezzi, sul potere di acquisto delle famiglie, sulla competitività delle imprese e sulla sicurezza. In considerazione delle circostanze eccezionali esistenti la strategia di bilancio del Governo si fonda sull'utilizzo degli spazi di flessibilità resi disponibili a livello europeo attraverso

[5] *Decreto Legge 20 febbraio 2026, n. 21 "Misure urgenti per la riduzione del costo dell'energia elettrica e del gas in favore delle famiglie e delle imprese, per la competitività delle imprese e per la decarbonizzazione delle industrie, nonchè disposizioni urgenti in materia di risoluzione della saturazione virtuale delle reti elettriche e di integrazione dei centri di elaborazione dati nel sistema elettrico", convertito dalla Legge 10 aprile 2026, n. 49.*

[6] *Decreto Legge 18 marzo 2026, n. 33 "Disposizioni urgenti in materia di prezzi petroliferi connessi alle crisi dei mercati internazionali", convertito dalla Legge 13 maggio 2026, n. 79.*

[7] *Il Decreto Legge 3 aprile 2026, n. 42 del "Disposizioni urgenti in materia di prezzi petroliferi connessi alle crisi dei mercati internazionali, nonchè in favore delle imprese". Tale decreto non è stato convertito autonomamente in legge ed è stato abrogato dall'articolo 1, comma 2, della Legge 22 maggio 2026, n. 88 di conversione del Decreto Legge 27 marzo 2026, n. 38 "Disposizioni urgenti in materia fiscale ed economica", che ne ha assorbito i contenuti.*

[8] *Decreto Legge 20 aprile, n. 63 "Disposizioni urgenti in materia di prezzi petroliferi connessi al protrarsi della crisi dei mercati internazionali", convertito dalla Legge 25 giugno 2026, n. 113.*

[9] *Decreto Legge 27 luglio 2026, n. 133 "Disposizioni urgenti in materia di prezzi petroliferi connessi alla ulteriore crisi dei mercati internazionali e disposizioni in materia di ILVA S.p.A. in amministrazione straordinaria", convertito dalla Legge 25 settembre 2026, n. 166.*

[10] *Decreto Legge 5 agosto 2026, n. 139 "Disposizioni urgenti in materia di prezzi petroliferi connessi al protrarsi della nuova crisi dei mercati internazionali". Tale decreto non è stato convertito autonomamente in legge ed è stato abrogato dalla Legge n. 166/2026, che ha fatto confluire le sue disposizioni all'interno del Decreto Legge n. 133/2026 convertito dalla Legge n. 166/2026.*

[11] *Decreto Legge 26 agosto 2026, n. 153 "Disposizioni urgenti in materia di prezzi petroliferi connessi al protrarsi della nuova crisi dei mercati internazionali". Tale decreto è stato abrogato ed assorbito dalla legge di conversione del Decreto Legge n. 133/2026.*

[12] *Decreto Legge 10 settembre 2026, n. 157 "Disposizioni urgenti in materia di prezzi petroliferi connessi al protrarsi della nuova crisi dei mercati internazionali e di infrastrutture e attività energetiche strategiche".*

[13] *Decreto Legge 17 settembre 2026, n. 162 "Disposizioni urgenti per il sostegno economico e il contenimento degli effetti derivanti dal perdurante aumento del costo dei carburanti, nonchè in materia fiscale".*

l'attivazione della cosiddetta Clausola di Salvaguardia Nazionale (*National Escape Clause - NEC*). Tale strategia consente di far fronte ai maggiori oneri necessari per il rafforzamento delle capacità di difesa e della sicurezza energetica, preservando contestualmente il rispetto del sentiero di spesa netta raccomandato. In sostanza, la nuova programmazione richiede che il sentiero della spesa netta sia fissato in termini nominali, ed il quadro definitivo della manovra triennale resta connesso alle decisioni europee sull'attivazione delle clausole di salvaguardia e al rispetto della riduzione del deficit sotto la soglia del 3% del PIL.

A riguardo il Governo, contestualmente alla presentazione del DPFP 2026, ha trasmesso alle Camere la Relazione ai sensi dell'articolo 6 della Legge n. 243/2012 di attuazione dell'articolo 81 della Costituzione, come modificato dalla Legge Costituzionale n. 1/2012 per chiedere l'autorizzazione parlamentare allo scostamento dagli obiettivi programmatici di spesa e dal percorso della spesa netta indicato nel PSBMT 2025/2029 a seguito della richiesta di attivazione della NEC per le maggiori spese per la difesa e per la sicurezza energetica, presentata alla Commissione Europea a settembre 2026.

A inizio del 2025 la Commissione, nel contesto di un quadro geopolitico caratterizzato dal persistente aumento delle tensioni internazionali e dalla crescente esigenza di rafforzare la capacità di deterrenza europea, ha rilasciato la *Comunicazione C(2025) 2000 final*, nella quale è stata proposta l'attivazione coordinata della NEC per consentire agli Stati membri che ne facessero richiesta di finanziare un incremento delle spese per la difesa senza che tali incrementi incidessero sulla valutazione del rispetto del percorso di spesa netta concordato con il Consiglio. La flessibilità consentita agli Stati membri di deviare rispetto ai tassi massimi di crescita della spesa netta riguarda l'incremento della spesa corrente e di quella in conto capitale di natura militare, entro un limite pari a 1,5 punti del PIL, rispetto all'anno di riferimento, per ciascun anno del quadriennio 2025/2028.

Successivamente la Commissione Europea, per consentire agli Stati membri di fronteggiare le rinnovate pressioni sui mercati energetici connesse al conflitto in Iran, ha rilasciato la *Comunicazione COM(2026) 200 final,* con la quale ha illustrato i principali elementi del Pacchetto di primavera del Semestre Europeo presentato il 3 giugno 2026 tra cui l'estensione per gli Stati membri che abbiano attivato o intendano attivare la clausola per finanziare le spese per rafforzare la capacità di difesa, della flessibilità a misure aggiuntive sempre di natura corrente che in conto capitale decise dal 28 febbraio 2026, con un tetto annuo dello 0,3% del PIL nel 2026/2028 e un limite cumulato dello 0,6%, per rafforzare la resilienza del sistema energetico europeo, la transizione dai combustibili fossili verso fonti rinnovabili, e gli investimenti nel settore dell'energia secondo le specifiche indicazioni ed i dettagli riportati nella *Comunicazione C/2026/4514* del 18 agosto 2026.

Il Governo, all'interno del limite di flessibilità previsto dalla NEC per spesa in difesa, che resta invariato all'1,5% del PIL annuo, ha inteso avvalersi della flessibilità prevista dalla clausola per l'incremento della spesa per la difesa entro un massimo di 0,3 punti percentuali di PIL all'anno nel 2027 e nel 2028, a cui si aggiungono le misure addizionali per rafforzare la resilienza energetica, sempre fino a 0,3 punti percentuali di PIL sia nel 2027 che nel 2028.

Il quadro di finanza pubblica ha recepito l'avvio della procedura di attivazione della *NEC* autorizzata dal Parlamento con la Risoluzione delle due Camere del 5 agosto 2026, ed oggetto di una lettera alla Commissione Europea del 10 settembre 2026 con l'indicazione delle aree di intervento in materia di sicurezza energetica, per sostenere le spese di difesa e la sicurezza/resilienza energetica. La Risoluzione fissa un limite cumulato nel periodo di riferimento della NEC dello 0,6% del PIL per le misure dirette a rafforzare la resilienza del sistema energetico e la sicurezza del relativo approvvigionamento, e dello 0,9% per le misure in materia di difesa, anche relative agli investimenti.

La clausola non risulta ancora formalmente attivata in quanto la Commissione verificherà le condizioni e formulerà una proposta di raccomandazione, da adottare a maggioranza qualificata dal Consiglio, presumibilmente nell'ECOFIN di novembre 2026.

Gli incrementi di spesa per la difesa aggiuntivi rispetto allo scenario tendenziale risultano pari a circa 0,2 punti percentuali del PIL per il 2027 e crescerebbero anche nel 2028, rispetto agli aumenti già previsti a legislazione vigente. L'utilizzo complessivo della clausola di salvaguardia nazionale, fino a 0,6 punti percentuali del PIL nel 2027 e nel 2028, si manterrebbe ampiamente entro il limite dell'1,5% del PIL annuo consentito dalla Commissione Europea, confermando un orientamento di politica fiscale improntato alla prudenza e al

rispetto del nuovo quadro di regole. Inoltre, in forza della concentrazione degli incrementi sugli investimenti pubblici, il loro andamento programmatico consentirebbe di mantenere la quota finanziata da risorse nazionali sul PIL ampiamente al di sopra della media riferita agli anni del PNRR. Escludendo gli incrementi di spesa finanziati con la clausola di salvaguardia nazionale, gli obiettivi di crescita della spesa netta risulterebbero pari a 1,9 per cento nel 2027, 1,7 per cento nel 2028 e 1,5 per cento nel 2029, e sarebbero pertanto allineati ai limiti di crescita raccomandati dal Consiglio. Dal confronto tra i tassi di crescita della spesa netta programmati e quelli dello scenario tendenziale corretti per l'impatto della clausola non emergerebbe la necessità di una correzione di bilancio per il 2027, mentre nel 2028 e nel 2029 si renderebbero disponibili spazi di bilancio per una manovra moderatamente espansiva.

Per quanto riguarda lo scenario programmatico il DPFP 2026 evidenzia che dal punto di vista della finanza pubblica l'incremento della spesa destinato al rafforzamento delle capacità di difesa e della resilienza energetica dovuto all'attivazione della *NEC* si riflette in un peggioramento dei saldi rispetto al quadro a legislazione vigente, determinando un più elevato livello di indebitamento netto e, conseguentemente, del rapporto debito/PIL. In tale ottica, la scelta di utilizzare la flessibilità prevista dalla NEC in misura limitata consente un bilanciamento tra obiettivi strategici e sostenibilità fiscale, contenendo gli effetti sulla sostenibilità delle finanze pubbliche nel medio e lungo periodo. Inoltre, l'espansione della spesa determina effetti positivi sull'attività economica, incorporati nel quadro macroeconomico programmatico.

Nel complesso:

- il livello del PIL reale risulterebbe più elevato di circa 0,2 punti percentuali nel 2027 e di 0,1 punti percentuali nel 2028 rispetto allo scenario tendenziale. La maggiore crescita economica contribuisce ad ampliare la base imponibile e ad aumentare il denominatore dei principali indicatori di finanza pubblica, attenuando l'impatto dell'intervento sui saldi e sul rapporto debito/PIL;

- il rapporto deficit/PIL aumenta di 0,5 punti percentuali nel 2027 e nel 2028 e di 0,1 punti percentuali nel 2029, portandosi rispettivamente al 3,4%, 3,2% e 2,3%, mentre il rapporto debito/PIL si colloca rispettivamente 0,1, 0,2 e 0,3 punti percentuali al di sopra dello scenario di riferimento, su valori pari rispettivamente a 138,5%, 137,9% e 136,6%.

Le maggiori risorse destinate alla difesa ed alla sicurezza energetica, a decorrere dal 2027, sono indirizzate prevalentemente alla spesa in conto capitale, con effetti di aumento degli investimenti pubblici, attivazione di investimenti privati e creazione di occupazione. In tale contesto i consumi delle famiglie risulteranno più dinamici in forza dell'aumento del reddito disponibile reale, sostenuto dall'andamento dell'occupazione e dalle misure contenute nella Legge di Bilancio.

Il Governo intende aggiornare gli obiettivi programmatici di finanza pubblica espressi in termini di variazione percentuale rispetto all'anno precedente dell'aggregato della spesa netta, per un importo pari, in termini percentuali di PIL, allo 0,6% per ciascuno degli anni 2027 e 2028. L'importo complessivo dello scostamento richiesto sarebbe pari a circa 29 miliardi di euro nel biennio 2027-2028.

Per quanto concerne l'impiego dell'aumento di spesa netta destinato agli interventi in materia di energia, pari a circa 14,4 miliardi di euro nel biennio 2027/2028, corrispondenti a circa lo 0,3% del PIL per ciascuno dei suddetti anni, saranno destinate alle seguenti misure in favore di:

- famiglie, come contributo per interventi conformi a quanto previsto dalle Comunicazioni della Commissione Europea;
- studenti, per favorire l'utilizzo del trasporto pubblico;
- imprese, per sostenere la produzione di energia da fonti rinnovabili e contenere i costi energetici per quelle maggiormente esposte;
- Pubbliche Amministrazioni, promuovendo l'efficientamento energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili negli edifici e nelle strutture pubbliche, con particolare riferimento alle strutture del Servizio Sanitario Nazionale (SSN), agli edifici scolastici e universitari e agli impianti sportivi;
- trasporti, investendo nelle infrastrutture ferroviarie che contribuiscono allo sviluppo della mobilità sostenibile.

Il quadro programmatico indica per l'Italia un tasso di crescita del PIL reale dello 0,8% nel 2027, dello 0,9% nel 2028 e dello 0,8% nel 2029. Rispetto allo scenario a legislazione tendenziale l'effetto della manovra di bilancio e la destinazione delle risorse aggiuntive derivanti dallo scostamento di bilancio, mediante l'attivazione della NEC, per l'aumento della capacità di difesa e della sicurezza energetica forniscono uno stimolo espansivo alla crescita pari a +0,2 punti percentuali nel 2027 e +0,1 punti percentuali nel 2028.

Gli interventi programmati sono diretti al rafforzamento della domanda interna, sostenendo sia i consumi delle famiglie che gli investimenti.

Il DPFP 2026 evidenzia come, nello scenario a legislazione vigente aggiornato, l'indicatore di spesa netta nel prossimo triennio 2027/2029 aumenterebbe in media dell'1,5% all'anno. Nel dettaglio, il tasso di crescita della spesa netta sarebbe pari al 2,1% nel 2027, all'1,3% nel 2028 e all'1,1% nel 2029. L'aggiornamento conferma il disallineamento nel 2027 rispetto al limite raccomandato dell'1,9%, mentre si rivede al ribasso il tasso di crescita della spesa netta nei due anni successivi, in cui l'indicatore si mantiene al di sotto dei limiti raccomandati, pari rispettivamente all'1,7% nel 2028 e all'1,5% nel 2029.

Di conseguenza, a fine periodo il tasso di crescita cumulato si attesta al 5,9%, un valore inferiore al 6,2% raccomandato. Il lieve sforamento per il 2027 sarebbe tuttavia integralmente assorbito dall'attivazione della clausola di salvaguardia nazionale. Infatti, nello scenario a legislazione vigente le spese per difesa mostrano, in rapporto al PIL, un incremento apprezzabile nel 2027 e nel 2028 rispetto al 2024 (anno base per la quantificazione della flessibilità), che scorporato dall'indicatore riporterebbe il tasso di crescita della spesa netta entro il limite raccomandato. Escludendo gli aumenti della spesa in difesa, il tasso di crescita della spesa netta si collocherebbe all'1,9 % nel 2027, all'1,4% nel 2028 e all'1,3% nel 2029.

Per quanto concerne invece la Procedura per i Disavanzi Eccessivi (PDE) nei confronti dell'Italia, aperta nel gennaio 2025 per il criterio del deficit, è stata sospesa nel luglio 2025 e, nel Pacchetto di primavera del 3 giugno 2026, la Commissione ha valutato che l'Italia abbia adottato azioni efficaci per correggere il disavanzo eccessivo con riferimento al 2025. La procedura rimane pertanto sospesa.

L'aggiornamento del quadro programmatico contenuto nel DPFP 2026 tiene conto dei due requisiti previsti dalla PDE, aperta nei confronti dell'Italia nel luglio 2024 in seguito all'accertamento dell'esistenza di un disavanzo eccessivo, quali il rispetto del percorso di crescita della spesa netta raccomandato dal Consiglio e la correzione del disavanzo eccessivo entro il 2026. Ai sensi della Raccomandazione del Consiglio del 21 gennaio 2025, come confermata dall'ultima raccomandazione di luglio 2026, l'Italia è tenuta a fornire periodicamente le informazioni necessarie alla valutazione delle azioni efficaci ed al monitoraggio del percorso di correzione del disavanzo eccessivo.

Con riferimento all'anno 2026 il quadro previsionale aggiornato conferma il rispetto del limite annuale di crescita della spesa netta dell'1,6% raccomandato dal Consiglio ai fini della procedura PDE. In coerenza con l'impostazione generale delle nuove regole europee il criterio per valutare le azioni efficaci intraprese per porre fine alla situazione di disavanzo eccessivo è l'aderenza della spesa netta al percorso di crescita raccomandato ma, nel caso di procedura PDE per eccesso di deficit come quella aperta nei confronti dell'Italia, l'uscita dalla procedura rimarrebbe comunque subordinata al ritorno del deficit a un valore di consuntivo inferiore al 3% del PIL e al suo rimanere stabilmente al di sotto di tale livello nelle previsioni della Commissione per i due anni successivi. Sotto tale profilo le previsioni confermano il rientro del rapporto deficit/PIL al di sotto della soglia del 3% nell'anno in corso.

Nello scenario programmatico, al netto dell'impatto della clausola, il rapporto deficit/PIL si manterrebbe su un profilo decrescente, collocandosi stabilmente al di sotto del 3% lungo tutto l'orizzonte di previsione. Inoltre il disallineamento del tasso di crescita della spesa netta rispetto al limite raccomandato per il 2027 sarebbe interamente riassorbito, in relazione all'orizzonte temporale 2027/2029, dall'attivazione della clausola e la deviazione del conto di controllo rimanente risulterebbe limitata ed inferiore alla soglia cumulata consentita dalle regole europee. Pertanto, ove tali andamenti fossero confermati anche nelle Previsioni di primavera del 2027 della Commissione Europea, è auspicabile possano sussistere le condizioni affinché il Consiglio deliberi l'abrogazione della PDE nei confronti dell'Italia sulla base dei dati di consuntivo del 2026.

Le previsioni dello scenario macroeconomico e di finanza pubblica tendenziale e programmatica già delineate nel DPFP 2026 sono confermate dal Documento Programmatico di Bilancio (DPB) 2027 deliberato dal

Consiglio dei Ministri il 13 ottobre 2026, predisposto sulla base delle indicazioni operative formulate in sede di coordinamento tecnico e istituzionale dirette a garantire la coerenza con la *governance* economica europea come riformata nel 2024 e contenente, oltre ai contenuti obbligatori, informazioni aggiuntive inerenti l'indicatore della traiettoria di spesa netta pluriennale per rimanere coerenti con il percorso e gli impegni di riforma ed investimento presi dall'Italia all'interno del PSBMT 2025/2029.

Il quadro previsivo a legislazione vigente descritto è integrato al fine di includere l'impatto atteso dalla prossima manovra di bilancio 2027/2029. Lo scenario programmatico del DPB conferma quello sottostante il DPFP 2026 ed è costruito in modo da assicurare il rispetto dei tassi massimi di crescita della spesa netta definiti nel PSBMT e raccomandati dal Consiglio.

Infine il DPB 2027, come il DPFP 2026, fornisce informazioni riguardanti l'attivazione della NEC di cui al Regolamento (UE) 2024/1263, ed è corredato da una specifica tavola recante l'impatto delle misure della manovra di bilancio 2027/2029[14].

Con riferimento a quest'ultimo aspetto il DPB conferma quanto già messo in luce nel DPFP 2026 laddove evidenzia cha la manovra di finanza pubblica per il triennio 2027/2029:

- consentirà il rafforzamento della difesa nazionale e della sicurezza energetica attraverso il ricorso agli spazi di flessibilità derivanti dall'attivazione della clausola di salvaguardia nazionale, nel rispetto degli obiettivi programmatici di crescita della spesa netta delineati nel DPFP 2026;

- interviene in uno scenario internazionale segnato dal perdurare delle tensioni geopolitiche e dalle loro ripercussioni sui prezzi, in particolare quelli energetici, sul potere di acquisto delle famiglie e sulla competitività del sistema produttivo. In tal senso il Governo pone al centro della politica di bilancio la tutela del potere di acquisto delle famiglie, con particolare attenzione a quelle più fragili, nonché il sostegno alle imprese e gli investimenti. In particolare, la tutela del potere di acquisto si inserisce in una più ampia strategia volta a rafforzare il potenziale di crescita dell'economia, in continuità con l'azione già intrapresa dal Governo, salvaguardando, al contempo, la sostenibilità della finanza pubblica. Particolare rilievo sarà attribuito al finanziamento degli investimenti strategici e infrastrutturali, quale leva per sostenere la crescita e rafforzare la capacità produttiva del Paese. In tale ambito, gli interventi in materia di sicurezza energetica saranno orientati al rafforzamento degli investimenti sulla rete ferroviaria e al potenziamento delle infrastrutture pubbliche, con particolare riferimento a scuole, ospedali, università, impianti sportivi e bacini idroelettrici.

Gli interventi destinati alle imprese saranno volti a rafforzare la competitività del sistema produttivo nonché al sostegno ai prezzi dell'energia elettrica per quota parte dei consumi, alla sicurezza degli approvvigionamenti energetici. Il miglioramento della capacità di programmazione della spesa contribuirà a rendere più efficace l'impiego delle risorse disponibili ed a sostenere il conseguimento degli obiettivi della manovra.

Con riferimento agli interventi della manovra di bilancio 2027/2029 rileva il Documento sulle Priorità per il Disegno di Legge di Bilancio dello Stato 2027 predisposto dalle Regioni e approvato dalla Commissione Affari finanziari della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome il 21 ottobre 2026, presentato al Governo in vista della manovra 2027/2029 (cfr. la tabella sottostante).

In particolare, le priorità maggiormente rilevanti indicate dalle Regioni al Governo afferiscono la sanità, la fiscalità e gli investimenti. Le Regioni, tra le altre, avanzano le seguenti richieste:

- maggiori risorse per il Servizio Sanitario Nazionale (SSN);
- confronto strutturale con il Governo sui trasferimenti agli Enti territoriali e sulla fiscalità regionale;
- destinazione agli investimenti strategici delle risorse derivanti dai riversamenti allo Stato legati alla cancellazione del debito regionale.

[14] *L'adeguamento della disciplina di riferimento dei DPB, avviato dalla Commissione europea il 2 ottobre 2025 nell'ambito del Simplification package, è attualmente in fase avanzata di approvazione*.

Tabella 3.2.1.2. - Riepilogo delle priorità regionali per il Disegno di Legge di Bilancio dello Stato 2027

Spesa sanitaria	*- Incremento del Fabbisogno Sanitario Nazionale (FSN) standard* *- Riconduzione al finanziamento indistinto delle quote per gli obiettivi di Piano sanitario di cui all'articolo 1, commi 34 e 34-bis, della Legge n. 662/1996* *- Rimozione dei vincoli alla spesa del personale e definizione di una metodologia per la determinazione entro il 31.12. 2027 del fabbisogno di personale degli Enti del Servizio Sanitario Nazionale (SSN) nonché adeguamento retributivo del personale sanitario* *- Rifinanziamento, a decorrere dall'anno 2027, del contributo per il concorso agli oneri sostenuti dalle Regioni per l'esercizio della funzione di concessione degli indennizzi in favore dei soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazioni di emoderivati, di cui alla Legge n. 210/1992, trasferita alle stesse Regioni in attuazione del Decreto Legislativo n. 112/1998*
Fondo nazionale Non Autosufficienza (FNA)	*Richiesta di modifica dell'attuale sistema di erogazione delle risorse al fine di allineare i flussi finanziari tra Stato e Regioni per garantire l'attuazione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS)*
Fondo Nazionale Trasporti (FNT)	*Incremento delle risorse anche se occorre ricordare che il Fondo è fiscalizzato ai sensi del Decreto Legislativo n. 147/2026 e trasformato in compartecipazione IRPEF*
Attuazione del Decreto Legislativo n. 68/2011 sul Federalismo fiscale regionale	*- Previsione di incremento del Fondo di cui all'articolo 34 del Decreto Legislativo n. 147/2026 a 180 ml euro per il 2027, 280 ml per il 2028, ed incremento aggiuntivo di 100 ml annui fino alla copertura dei trasferimenti tagliati e non coperti dallo Stato, in attuazione del comma 3 dell'articolo 39 del Decreto Legislativo n. 68/2011 ai fini dell'avvio della copertura e fiscalizzazione dei tagli del Decreto Legge n. 78/2010 convertito dalla Legge n. 122/2010 per il 2026, coperto con risorse accantonate per l'istituenda compartecipazione (senza vincolo di destinazione) al gettito dell'imposta sugli apparecchi e congegni di gioco di cui al territorio regionale* *- Incremento del Fondo di cui al comma 3 dell'articolo 2 del Decreto Legislativo n. 68/2011 come novellato dal comma 1, lettera a), dell'articolo 33 del Decreto Legislativo n. 147/2026, di 10 ml annui aggiuntivi rispetto anno precedente (incremento aggiuntivo di 10 ml ogni anno) ed anticipo al 2027* *- Minor gettito dell'addizionale regionale IRPEF dovuta alla riduzione scaglioni IRPEF dall'anno 2029. Proposta di una norma di proroga di un anno, per consentire la definizione dei Bilanci di previsione 2027-2029 e contestualmente l'istituzione di un fondo per l'avvio della copertura delle minori entrate dal 2030* *- Sostituzione dell'addizionale all'accisa sul gas naturale con una compartecipazione IRPEF* *- Richiesta delucidazioni, con riferimento all'abolizione del bollo auto per il 2027 come da Decreto Legge n. 162/2026, rispetto alle compensazioni previste e sulla misura in generale con particolare riferimento alla necessità di garantire il ristoro dei gettiti a legislazione vigente, i tempi del versamento della cassa soprattutto alla luce della possibile strutturalità dell'intervento*
Investimenti post PNRR	*- Proposta di un piano per gli investimenti delle Regioni (FAL fase 2) concordati con il Governo alla luce della ripresa dei lavori del Tavolo tecnico sulla governance previsto dal comma 3 bis dell'articolo 9 del Decreto Legge n. 155/2024, con estensione ai riversamenti delle Regioni allo Stato connessi alla cancellazione del debito e all'eliminazione del FAL (circa 1,5 miliardi di euro annui fino al 2044, con importi decrescenti fino al 2051) il meccanismo già previsto per il concorso agli obiettivi di finanza pubblica, e destinazione successiva delle risorse accantonate a investimenti strategici, favorendo la crescita economica e lo sviluppo infrastrutturale dei territori (Proposta approvata il 24 giugno 2026 dalla Conferenza delle Regioni e trasmessa al Ministro Giorgetti il 3 luglio 2026)* *- Richiesta di attuazione della Sentenza della Corte Costituzionale n. 152/2025 nella parte in cui è stato richiesto al legislatore nazionale di rimuovere la totale preclusione per l'intero quinquennio dell'impiego per investimenti da parte delle Regioni in disavanzo* *- Nuova politica di coesione 2028-2034, con lo sviluppo di un nuovo modello per concordare gli interventi da effettuare sul territorio, mantenendo il metodo di partenariato multilivello storicamente radicato e dotazioni finanziarie regionali trasparenti all'interno dei Piani di partenariato*
Edilizia sanitaria	*Rifinanziamento di 2 mld dell'articolo 20 della Legge n. 67/1988 in materia di Edilizia sanitaria per interventi di riduzione dell'impatto energetico*
Investimenti in campo energetico	*- Stanziamento di 2 mld a favore delle Regioni*
Contabilità pubblica ed equilibrio di bilancio	*- Revisione congiunta delle Leggi n. 243/2012 (equilibrio di bilancio) e n. 196/2009 (contabilità pubblica) necessaria per recepire le norme sulla nuova governance europea senza pregiudicare gli attuali principi di equilibrio di bilancio rispettati dagli Enti territoriali*

Fonte: Documento sulle Priorità regionali per il Disegno di Legge di Bilancio dello Stato 2027 della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome del 21 ottobre 2026

Il 28 ottobre 2026 il Consiglio dei Ministri ha approvato il Disegno di Legge di Bilancio 2027/2029, che passa ora all'esame della Camera dei Deputati per la fase di discussione, emendamento e successiva approvazione definitiva entro il 31 dicembre 2026.

Il DDL delinea una manovra finanziaria da 26 miliardi di euro, puntando principalmente su misure di sostegno alle famiglie ed interventi per le imprese e gli investimenti produttivi (cfr. la tabella 3.2.1.2.).

Tali interventi saranno finanziati in forza delle seguenti leve finanziarie attivate dal Governo:

- Contributo da Banche e Assicurazioni: circa 5 miliardi di euro derivano dall'aumento delle aliquote IRES (banche al 30,5% e assicurazioni al 27%) e dalla stretta sulle deduzioni IRAP;
- Flessibilità Unione Europea: circa 12 miliardi di euro sfruttando la Clausola di Salvaguardia Europea concordata con *Bruxelles* per investimenti e sicurezza energetica;
- *Spending Review* dei Ministeri: taglio lineare sulla spesa corrente dei ministeri per 1 miliardo di euro;
- Tassazione su energia e giochi: nuovi prelievi sui settori energetici e introduzione di un'estrazione aggiuntiva del mercoledì per Lotto e Superenalotto (700 milioni di euro);
- Rinvii fiscali: slittamento della *plastic* e *sugar tax* al 1° luglio 2027 (700 milioni di euro).

Tabella 3.2.1.3. - Riepilogo delle principali misure del Disegno di Legge di Bilancio dello Stato 2027

Fisco e Redditi	***Ampliamento degli scaglioni IRPEF (articolo 9)*** *- Estensione dell'aliquota del 33% ai redditi fino a 55.000 euro, garantendo un risparmio massimo annuo di circa 500 euro l'anno*
Famiglia, Natalità e Welfare	• ***Fondo nuovi nati (articolo 58)*** *- Istituzione di una posizione di risparmio previdenziale individuale INPS per ogni nato dal 2027, finanziata dallo Stato con 100 euro all'anno, fino al compimento dei 18 anni* • ***Congedo parentale (articolo 59) -*** *Potenziamento dell'istituto con un ulteriore mese indennizzato all'80% (totale 4 mesi; 5 mesi per il secondo figlio; 6 mesi dal terzo)* • ***Supporto alle mamme lavoratrici (articolo 57)*** *- Viene reso strutturale il bonus mamme, con una super deduzione sul costo del lavoro fino al 180% per l'assunzione di madri, ed aumenta da 60 a 100 euro al mese il bonus per le madri lavoratrici con almeno due figli e redditi entro i 40.000 euro*
Giovani e Lavoro	***Premio fino a 2.500 euro per i lavoratori dipendenti sotto i 30 anni (articolo 44) -*** *Introduzione di un premio per i giovani con tassazione sostitutiva agevolata all'1% sugli incrementi retributivi e premi di produttività*
Sanità, Assistenza e Previdenza	• ***Fondo Sanitario Nazionale (FSN) (articolo 69) -*** *Incremento del FSN di 3,4 miliardi di euro rispetto al 2026 (incluso 1 miliardo di euro già stanziato)* • ***Voucher anziani (articolo 53) -*** *Introduzione di un voucher sociale da 300 euro al mese per spese non rimborsate dal SSN per gli over 75 con pensione fino a 28.000 euro* • ***Flessibilità pensionistica (articolo 52) -*** *Stanziamento di 850 milioni di euro per finanziare le misure di flessibilità e l'uscita anticipata*
Trasporti e Bonus Casa	• ***Abolizione del Bollo Auto (articolo 3)*** *- Diventa definitiva e strutturale l'esenzione dalla tassa automobilistica per ciclomotori, motocicli e autoveicoli con potenza fino a 80 kW (pari a circa il 70% dei mezzi in circolazione)* • ***Bonus Edilizi (articolo 4)*** *- Viene confermata la proroga delle detrazioni per le ristrutturazioni edilizie (bonus casa)*
Imprese e Lavoratori autonomi	• ***Regime forfettario per le imprese (articolo 9)*** *- Innalzamento da 85mila a 100mila euro della soglia di ricavi e compensi per accedere al regime forfettario, ai fini delle imposte sui redditi* •***Imprese del comparto energetico (articolo 21) -*** *Incremento dell'aliquota IRAP di 5 punti percentuali nel 2027 e di 3 punti nel 2028 e 2029* • ***Plastic tax e Sugar tax (articolo 40)*** *- Proroga della sospensione al 1° luglio 2027*

Fonte: Disegno di Legge di Bilancio 2027/2029 approvato dal Consiglio dei Ministri il 28 ottobre 2026

3.2.2. Lo stato di attuazione della realizzazione dell'autonomia differenziata regionale e del federalismo fiscale

3.2.2.1. L'Autonomia differenziata regionale

Il Documento Programmatico di Finanza Pubblica (DPFP) 2026 evidenzia i progressi nell'attuazione della riforma dell'autonomia differenziata con l'approvazione, da parte delle Regioni Lombardia, Veneto, Piemonte e Liguria, degli schemi di Intesa definitivi.

In particolare, nel mese di luglio 2026, il Senato (il 16 luglio) e la Camera (il 22 luglio) hanno approvato gli atti di indirizzo relativi ai quattro schemi riguardanti il trasferimento di funzioni nelle materie protezione civile, professioni, previdenza complementare ed integrativa e tutela della salute - coordinamento della finanza pubblica trasmessi alle Camere il 17 aprile 2026. I testi sono stati quindi trasmessi alle Regioni interessate, che li hanno approvati nel mese di settembre 2026.

Regione Liguria ha approvato gli schemi di Intesa definitivi con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 14 del 9 settembre 2026, previa consultazione del Consiglio delle Autonomie Locali, che si è espresso con parere n. 18 del 3 settembre 2026.

Il 13 ottobre 2026, a seguito dell'acquisizione delle deliberazioni consiliari regionali, il Consiglio dei Ministri ha approvato in via definitiva i quattro schemi di Intese ed i relativi disegni di legge di approvazione delle intese. Le Intese definitive sono state quindi sottoscritte dai Presidenti delle quattro regioni interessate. I testi tengono conto del parere della Conferenza Unificata e degli atti di indirizzo delle Camere.

La sottoscrizione delle intese definitive da parte dei Presidenti delle Regioni Liguria, Lombardia, Piemonte e Veneto e la deliberazione dei rispettivi disegni di legge da parte del Consiglio dei Ministri segnano un passaggio significativo nel percorso di attuazione dell'autonomia differenziata. Si apre ora la fase parlamentare, che potrà condurre alla traduzione degli accordi raggiunti in un effettivo trasferimento di funzioni e competenze, nel quadro delineato dall'articolo 116, terzo comma, della Costituzione.

3.2.2.2. Il Federalismo fiscale

Lo stato di attuazione del federalismo fiscale ha registrato una svolta decisiva nel mese di agosto con l'approvazione degli ultimi tre decreti legislativi attuativi della Legge n. 111/2023[15] di riforma fiscale, tra cui rileva quello più atteso dalle Regioni e dagli Enti locali ossia il Decreto Legislativo n. 147/2026[16] in materia di tributi regionali e locali e di federalismo fiscale regionale. Tale decreto dà attuazione agli articoli 13 e 14 della Legge n. 111/2023, uniformandosi ai principi e ai criteri direttivi in essa indicati.

In particolare, le norme di tale decreto, con riguardo alla fiscalità regionale (articolo 13), sono volte ad una razionalizzazione delle procedure e delle modalità applicative necessarie ad assicurare la completa attuazione dei principi in materia di autonomia di entrata delle Regioni a Statuto Ordinario (RSO) modificando, abrogando ove necessario nonché trasformando alcuni tributi propri derivati in tributi propri regionali, ovvero regionali dotati di maggiore autonomia.

Il provvedimento inoltre introduce una semplificazione degli adempimenti anche attraverso l'eventuale attribuzione alle Regioni della facoltà di disciplinarli con proprie leggi, con particolare riferimento all'estensione dell'accertamento esecutivo e alle tipologie di definizione agevolata, anche sotto forma di adesione a quelle introdotte per le entrate erariali.

La norma persegue dunque un duplice obiettivo: da un lato dare attuazione al processo di federalismo fiscale regionale previsto dal Decreto Legislativo n. 68/2011,[17] dall'altro, riordinare e aggiornare il sistema dei tributi regionali e locali attualizzandoli anche rispetto all'evoluzione della disciplina europea. Le norme del decreto che interessano maggiormente le Regioni sono l'articolo 33, che apporta modifiche al Decreto Legislativo n.

---

[15] *Legge 9 agosto 2023, n. 111 "Delega al Governo per la riforma fiscale*".

[16] *Decreto Legislativo 7 agosto 2026, n. 147 "Disposizioni in materia di tributi regionali e locali e di federalismo fiscale regionale".*

[17] *Decreto Legislativo 6 maggio 2011, n. 68 "Disposizioni in materia di autonomia di entrata delle Regioni a Statuto Ordinario e delle Province, nonchè di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario*".

68/2011 in materia di fiscalizzazione e perequazione regionale, e l'articolo 34, che prevede l'istituzione di un fondo in favore delle RSO al fine di concorrere al recupero delle riduzioni di cui all'articolo 14, comma 2, del Decreto Legge n. 78/2010 convertito dalla Legge n. 122/2010[18].

Posizione delle Regioni sul contenuto del Decreto Legislativo n. 147/2026 "Disposizioni in materia di tributi regionali e locali e di federalismo fiscale regionale"

Le criticità rilevate dal comparto delle Regioni

Il parere espresso dalle Regioni sullo schema di decreto alla vigilia della sua approvazione definitiva in parlamento, nonostante la mancata intesa da parte di Regioni ed Enti Locali, riconosce senza dubbio l'importanza del riavvio del processo di attuazione del federalismo fiscale, ma allo stesso tempo evidenzia come il testo elaborato dal Governo rappresenti **soltanto l'avvio di un percorso verso una reale autonomia di entrata e di spesa**.
Le Regioni hanno manifestano, in particolare, una preoccupazione di fondo: il nuovo sistema delineato rischia di sostituire gli attuali trasferimenti statali con una compartecipazione IRPEF che, per come configurata dalla norma approvata, non attribuisce integralmente alle Regioni la dinamicità del gettito e non assicura adeguati margini di manovrabilità fiscale.

La posizione delle Regioni è riconducibile a quattro grandi questioni:

- effettività dell'autonomia finanziaria regionale;
- quantità e qualità delle risorse oggetto di fiscalizzazione;
- meccanismi di perequazione e funzionamento del nuovo Fondo statale;
- mancata attuazione di alcune componenti essenziali del federalismo fiscale, soprattutto in materia di recupero dell'evasione e partecipazione delle Regioni alla politica fiscale nazionale.

La principale criticità evidenziata dalle Regioni consiste nel fatto che la compartecipazione IRPEF rischia di configurarsi nella sostanza come "*trasferimento mascherato*". La contestazione più rilevante riguarda, infatti, la scelta del Governo di sostituire i trasferimenti soppressi attraverso una compartecipazione regionale al gettito IRPEF, anziché attraverso una forma di autonomia tributaria maggiormente coerente con l'articolo 119 della Costituzione.

Le Regioni sottolineano che il Decreto Legislativo n. 68/2011 ha previsto un'ampia riforma del sistema di finanziamento delle RSO, la cui parte fondamentale è costituita dalla fiscalizzazione dei trasferimenti statali, dalla definizione dei fabbisogni standard e dall'applicazione di meccanismi perequativi espliciti, differenti per le risorse destinate a funzioni essenziali (LEP) e per quelle destinate a funzioni non essenziali (NO-LEP).

Pertanto, l'attuazione del federalismo fiscale non può limitarsi alla sostituzione contabile dei trasferimenti statali con compartecipazioni, perché ciò lascerebbe sostanzialmente invariato il rapporto finanziario tra Stato e Regioni oltreché rappresentare un arretramento, in termini di autonomia tributaria e responsabilità, se sostitutive di tributi propri derivati (come l'Addizionale regionale all'IRPEF) e se non sono collegate automaticamente all'andamento dell'economia e all'evoluzione reale dei costi di esercizio.

L'autonomia finanziaria richiede responsabilità sia sul lato del prelievo sia sul lato della spesa e, soprattutto, il mantenimento dell'attuale capacità di manovra potenziale sui tributi regionali.

Le criticità non riguardano soltanto la definizione del livello iniziale delle risorse, ma soprattutto la mancanza di una loro dinamicità nel tempo. Nel sistema delineato, infatti, se il gettito IRPEF cresce per effetto dell'aumento dell'attività economica e della base imponibile, tale crescita non si rifletterà sulle risorse assegnate alle regioni dal momento che, con le modifiche introdotte all'articolo 2 del Decreto Legislativo n. 68/2011, è previsto un meccanismo secondo il quale lo Stato definisce annualmente l'aliquota di compartecipazione all'IRPEF tale da garantire al comparto delle Regioni entrate corrispondenti all'ammontare dei trasferimenti statali soppressi, mentre le somme eccedenti rispetto all'ammontare dei

[18] *Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78 "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica" convertito dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122*.

trasferimenti soppressi saranno acquisite dallo Stato, ad eccezione di una quota incrementale limitata e pari 50 milioni annui a partire dal 2028[19]. Le Regioni ritengono che tale disposizione sia inadeguata a dare piena attuazione al federalismo fiscale e chiedendo l'eliminazione di questo meccanismo che non consente ai gettiti regionali di seguire pienamente l'evoluzione della base imponibile e della crescita economica.

Un'ulteriore criticità riguarda il coordinamento tra compartecipazione IRPEF, Addizionale regionale all'IRPEF e perequazione. L'articolo 33 del Decreto Legislativo n. 147/2026, nel rivedere il comma 7, lettera a), dell'articolo 15 del Decreto Legislativo n. 68/2011, mantiene l'addizionale regionale all'IRPEF quale parametro per determinare le capacità fiscali ai fini della perequazione delle risorse destinate alle funzioni NOLEP.

Tale previsione risulta tuttavia incoerente con il nuovo impianto normativo: essendo il gettito della compartecipazione regionale IRPEF la nuova fonte di finanziamento delle funzioni NO-LEP, non si ritiene corretto calcolare l'ammontare delle differenze di capacità fiscale e quindi dei trasferimenti perequativi sulla base di un altro gettito che risulta invece, ad esclusione di quello derivante dalle manovre disposte dalle Regioni, interamente destinato al finanziamento della spesa sanitaria che rientra tra le funzioni LEP.

Il decreto attuativo andrebbe quindi emendato, prevedendo la compartecipazione regionale IRPEF, e non l'addizionale, quale oggetto della perequazione delle risorse NO-LEP sulla base delle capacità fiscali.

Le Regioni contestano anche la dimensione finanziaria della fiscalizzazione. La Relazione Illustrativa allo schema di decreto individua trasferimenti da fiscalizzare per circa 5,87 miliardi di euro nel 2027, comprendenti, tra gli altri, la quota non sanitaria della compartecipazione IVA, le risorse per libri di testo e per welfare dello studente e diritto allo studio e il Fondo nazionale per il trasporto pubblico locale.

La Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome (CRePA), nel proprio parere, rileva tuttavia che la Commissione Tecnica per i fabbisogni standard (CTFS) aveva individuato, nel dicembre 2023, trasferimenti da sopprimere e fiscalizzare per oltre 10 miliardi di euro. Secondo le Regioni si rischia quindi di realizzare un federalismo fiscale parziale e depotenziato, lasciando fuori una parte significativa delle risorse che avrebbero dovuto essere fiscalizzate.

La richiesta del comparto è pertanto quella di procedere alla fiscalizzazione di tutti i trasferimenti individuati dalla CTFS dando attuazione a quanto stabilito dal novellato articolo 7 del Decreto n. 68/2011[20].

Un altro aspetto che le Regioni ritengono sia essenziale affrontare con urgenza riguarda la questione dei trasferimenti soppressi o ridotti con il decreto-legge n. 78/2010, che ammontano a circa 4,5 miliardi di euro, ritenuti incostituzionali dalla consolidata giurisprudenza della Corte Costituzionale poiché introdotti in modo permanente[21]. Viene colta sicuramente come elemento positivo, seppur non sufficiente, la previsione dell'articolo 34 del Decreto n. 147/2026 che, in attuazione dell'articolo 39, comma 3, del Decreto n. 68/2011 e nel rispetto del principio e criterio direttivo di cui all'articolo 2, comma 1, lettera g), numero 3), della Legge n. 111/2023, istituisce un fondo in favore delle RSO con una dotazione pari a 80 milioni di euro per l'anno 2026 al fine di concorrere al recupero delle riduzioni introdotte dal Decreto Legge n. 78/2010 convertito dalla Legge n. 122/2010.

---

[19] *Il Decreto Legislativo n. 147/2026, all'articolo 33, prevede l'introduzione, a decorrere dal 2027, di un Fondo statale al fine di procedere alle regolazioni finanziarie tra Stato e Regioni a Statuto Ordinario (RSO) correlate allo scostamento tra trasferimenti statali soppressi e gettito della compartecipazione regionale IRPEF, con una dotazione del fondo è pari al gettito della compartecipazione IRPEF corrispondente all'ammontare dei trasferimenti soppressi, integrato di 50 milioni a decorrere dall'anno 2028. Le eventuali risorse derivanti dal gettito della compartecipazione IRPEF che eccedono l'importo del fondo sono acquisite al bilancio dello Stato.*

[20] *Al quadro sopra delineato si aggiunge la preoccupazione delle possibili ripercussioni sui prossimi bilanci regionali in termini di minori entrate derivanti dalla modifica degli scaglioni IRPEF. Infatti, per il quadriennio 2025/2028, è stata prorogata la possibilità per le regioni di mantenere invariato il proprio regime degli scaglioni di reddito e delle aliquote per l'addizionale regionale all'Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche, nelle more della completa attuazione del Decreto Legislativo n. 68/2011.*

[21] *Si tratta dei trasferimenti ex lege n. 59/1997 «Bassanini» tagliati dal Decreto Legge n. 78/2010 convertito dalla Legge n. 122/2010 da fiscalizzare, previo rifinanziamento.*

A tale proposito, tra le priorità delle Regioni da affrontare con la Legge di Bilancio dello Stato 2027/2029, è stata proprio inserita la necessità di prevedere un incremento di questo Fondo a 180 milioni euro per il 2027, a 280 ml euro per il 2028 e di 100 milioni aggiuntivi annui fino alla copertura dei trasferimenti tagliati e non coperti dallo Stato.

Le Regioni esprimono inoltre una forte preoccupazione sui tempi di effettiva applicazione della riforma. Lo schema prevede un sistema destinato a decorrere dal 2027, ma che diventerà pienamente operativo soltanto dopo tre anni di operatività del Fondo, determinando una nuova fase transitoria 2027/2029 e comportando, nella sostanza, uno slittamento dell'effettiva applicazione del federalismo fiscale verso il 2030.

La critica assume particolare rilievo perché il federalismo fiscale è già oggetto di rinvii da molti anni. Le Regioni sottolineano pertanto il rischio che il decreto formalizzi la riforma senza renderla effettivamente operativa, prolungando ulteriormente una situazione transitoria.

Temi non affrontati dalla delega e dal decreto attuativo

Nel documento del parere espresso dalle Regioni sullo schema di decreto legislativo in argomento sono stati evidenziati anche tutti gli aspetti non affrontati dal legislatore. Una delle lacune considerate più rilevanti riguarda il recupero dell'evasione fiscale sulla compartecipazione IVA. Le Regioni hanno infatti ricordato che è dal 2013 che si attende l'attuazione dell'articolo 9 del Decreto Legislativo n. 68/2011 relativamente all'attribuzione alle Regioni di parte del gettito derivante dal recupero fiscale sulla compartecipazione IVA.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze, infatti, non ha ancora emanato il decreto necessario per renderne effettivo il versamento, evidentemente anche in conseguenza della mancata definizione delle modalità di un "*concorso delle Regioni*" nell'attività di recupero, previsto dal Decreto n. 68/2011 e che secondo il comparto non potrà avvenire tramite una diretta attività di segnalazione di evasione, in quanto non coerente con il ruolo istituzionale delle Regioni, quali Enti di programmazione.

Il concorso delle Regioni è, quindi, realizzabile ragionevolmente nella condivisione con lo Stato delle strategie di lotta all'evasione, dei Programmi operativi e della condivisione degli oneri di funzionamento delle Agenzie fiscali (come avviene ad oggi per i tributi IRAP e Addizionale regionale all'IRPEF tramite apposita convenzione triennale sottoscritta con Agenzia delle Entrate), ossia con una funzione coerente con il ruolo dell'Amministrazione Regionale.

Si stima che la mancata attribuzione di tale gettito comporterebbe per le RSO una perdita di circa 3,2 miliardi di euro annui.

Un altro aspetto che il decreto attuativo non considera e che le Regioni considerano dirimente nell'ambito dell'attuazione di un vero federalismo fiscale è quello dell'esistenza di una specifica previsione della legge delega relativa alla partecipazione delle Regioni agli indirizzi di politica fiscale del Governo attraverso la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica, che risulta essenziale per garantire una vera *governance* multilivello della politica fiscale, soprattutto nella lotta all'evasione.

Impatti finanziari del Decreto Legislativo n. 147/2026 per la Regione Liguria

Sulla base delle proposte ad oggi circolanti, la quantificazione degli importi riconosciuti a Regione Liguria sono i seguenti:

- *Importo della quota di Compartecipazione IRPEF sostitutiva dei trasferimenti soppressi*

  233.828.111,74 euro corrispondente a un 4,01 % di quota di accesso

Trasferimento Soppresso	Importo riconosciuto
a) somme a titolo di quota non sanità della compartecipazione IVA, ai sensi dell'art. 1 del D.Lgs. 18 febbraio 2000, n. 56	€ 14.377.260,97
b) somma per l'erogazione gratuita di libri di testo ai sensi dell'art. 27 della Legge 23 dicembre 1998, n. 48	€ 2.852.744,28
c) somme a titolo di fondo unico per il welfare dello studente e per il diritto allo studio ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. n. 63/2017	€ 912.269,53
d) somme a titolo di fondo nazionale per il trasporto pubblico locale ai sensi dell'art. 16-bis, co. 1, del D.L. 6 luglio 2012, n. 95 convertito dalla L. 7 agosto 2012, n. 135	€ 215.685.836,96
TOTALE	**€ 233.828.111,74**

- I*mporto della quota di compartecipazione IRPEF pari a 50 milioni di euro dal 2028*

  1.600.065,59 euro corrispondente a un 3,20 % di quota di accesso

- *Importo del Fondo pari a 80 milioni di euro in favore delle RSO per il 2026*

  3.089.625,69 euro corrispondente a un 3,86 % di quota di accesso

Fonte: Regione Liguria

4. Aggiornamento del quadro di finanza pubblica regionale

4.1. Il quadro tendenziale di finanza regionale

L'attuale scenario macroeconomico continua a essere estremamente complesso e connotato da un certo grado di incertezza a causa sia dalle persistenti tensioni geopolitiche, sia dal rialzo dei prezzi energetici che ne sono conseguiti sia dalle politiche commerciali progressivamente più restrittive.

Permane conseguentemente una certa difficoltà nell'elaborare previsioni che rimangano solide nel tempo. Tuttavia, continua in modo puntuale il monitoraggio delle entrate da parte delle Regioni, dal momento che le stesse rappresentano la fonte primaria del finanziamento delle attività e delle politiche regionali e in particolare del Sistema Sanitario Regionale.

Al fine di avere una visione complessiva sull'andamento delle entrate tributarie, nella tabella che segue vengono esposte le stime sull'andamento delle entrate tributarie regionali riferite al periodo 2027-2029, corrispondente al triennio di riferimento del bilancio di previsione.

Tali stime sono state elaborate a legislazione vigente, tenuto conto dei dati previsionali di bilancio e delle stime relative alle manovre fiscali regionali predisposte dal Dipartimento delle Finanze del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), integrandoli con le proiezioni di crescita delle imposte dirette presenti nel Documento Programmatico di Finanza Pubblica (DPFP) 2026.

Tabella 4.1.1. - Entrate tributarie Regione Liguria (valori in milioni di euro)

		2027 (stima)	***2028 (stima)***	***2029 (stima)***
IMPOSTE		**1.294,67**	**1.331,85**	**1.375,42**
IRAP	*sanità*	*646,39*	*667,03*	*691,70*
	libera	*110,01*	*110,01*	*110,01*
	manovra	*14,60*	*15,06*	*15,62*
		770,99	**792,09**	**817,33**
Addizionale Irpef	*sanità*	*333,60*	*344,25*	*356,99*
	manovra	*169,78*	*175,21*	*180,80*
		503,39	**519,46**	**537,79**
ARISGAM		**10,00**	**10,00**	**10,00**
Tributo speciale per il deposito in discarica		**7,20**	**7,20**	**7,20**
Imposta concessioni demanio marittimo		**3,10**	**3,10**	**3,10**
TASSE		**136,93**	**136,93**	**136,93**
Tassa automobilistica (*)		**129,00**	**129,00**	**129,00 (*)**
Altre		**7,93**	**7,93**	**7,93**
di cui con vincolo di destinazione		*7,36*	*7,36*	*7,36*
COMPARTECIPAZIONI		**2.605,93**	**2.582,69**	**2.553,36**
IVA destinata alla sanità		**2.593,93**	**2.570,69**	**2.541,36**
IRPEF		**233,83**	**233,83**	**233,83**
TOTALE		**4.259,36**	**4.273,30**	**4.287,53**

Fonte: Regione Liguria

(*) Si precisa che per l'elaborazione del quadro delle risorse di natura tributaria con riferimento alla Tassa Automobilistica è stato previsto uno stanziamento che non tiene conto delle previsioni in materia di esenzione dal pagamento della tassa per l'anno 2027 previste dal Decreto Legge n. 162/2026 dal momento che non è ancora stato quantificato puntualmente il ristoro da parte dello Stato per le minori entrate regionali, quantificato complessivamente in 2.293,5 milioni di euro. Per la Regione Liguria si stima una perdita relativa al gettito ordinario della Tassa Automobilistica da ristorare pari a circa 70 milioni di euro.

Per quanto riguarda le **entrate tributarie che concorrono al finanziamento della sanità**, ovvero IRAP, Addizionale Regionale all'IRPEF e compartecipazione IVA, i rispettivi importi rappresentati nella Tabella 4.1.1 per l'anno 2027 sono stati ottenuti applicando ai valori sanciti dall'Intesa n. 267 del 29 dicembre 2025 - approvata in sede di Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano - il tasso di crescita desunto dall'andamento delle imposte dirette descritto nel Conto della PA a legislazione vigente contenuto nel DPFP 2026 e pari 2,11%.

Per ciascuna annualità ricompresa nel biennio 2028/2029, è stato quindi applicato alla stima dell'esercizio precedente, il rispettivo tasso di crescita pari rispettivamente a +3,19% per il 2028 e +3,70% per il 2029.

I dati riferiti alla compartecipazione IVA sono stati stimati invece in via residuale, rispettando la natura dell'intervento a copertura di tale entrata, ossia a partire dallo stanziamento complessivo del cosiddetto Fondo Sanitario Indistinto, tenuto conto delle suddette stime delle quote IRAP e Addizionale regionale all'IRPEF destinate alla sanità, si è risaliti per differenza all'importo di compartecipazione che consente di coprire il restante fabbisogno sanitario ligure.

Nello specifico il valore del Fondo Sanitario indistinto, per ciascuna delle annualità ricomprese nel triennio 2027/2029, è stato ottenuto considerando gli aumenti desunti dagli stanziamenti previsti per il Fondo Sanitario Nazionale (FSN) nella Legge 29 dicembre 2022, n. 197 "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025*", nella Legge 30 dicembre 2023, n. 213 *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026*", nella Legge 30 dicembre 2024, n. 207 "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027"* e nella Legge 30 dicembre 2025, n. 199 "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026-2028*".

In merito invece alle quote di gettito IRAP e Addizionale Regionale all'IRPEF attribuibili alle **manovre regionali** per l'anno 2027, si è fatto riferimento alle stime elaborate dal Dipartimento delle Finanze del MEF, rispettivamente nel mese di agosto 2026. I gettiti derivanti dalle manovre regionali degli anni successivi considerati nel presente quadro tendenziale sono stati determinati anch'essi applicando i tassi di crescita sopra esplicitati e desunti dall'andamento delle imposte dirette nel Conto della PA a legislazione vigente contenuto nel DPFP 2026.

Le stime riferite agli **altri tributi** presentati nella Tabella 4.1.1, il cui gettito deriva da fattori difficilmente stimabili, corrispondono ai valori che verranno inseriti nelle previsioni di bilancio 2027/2029, poiché non si prevedono particolari oscillazioni dei gettiti né in aumento né in diminuzione.

A completamento del quadro tendenziale di finanza regionale si ritiene significativo esporre in questa sede l'andamento delle entrate derivanti dalla lotta all'evasione fiscale relativa a IRAP e Addizionale Regionale all'IRPEF che, dopo aver registrato un andamento crescente a partire dai primi mesi del 2022 a seguito della ripresa delle attività di accertamento da parte dell'agente della riscossione dopo la sospensione dovuta alla pandemia da Covid-19, si attestano attualmente sui livelli di incasso pre-pandemia, costituendo un'importante fonte di entrata per il bilancio regionale ancorché si configurino come entrate tributarie *una tantum*.

La Tabella 4.1.2 di seguito riportata l'andamento degli incassi derivanti dalla lotta all'evasione fiscale nei primi 4 mesi del 2026 - come ricavati dai flussi di dati relativi ai modelli F24 utilizzati per il versamento delle imposte).

Tabella 4.1.2. - Andamento mensile incassi derivanti dalla lotta all'evasione gennaio-aprile 2026 (valori in euro)

	2026
Gennaio	1.691.809
Febbraio	1.753.717
Marzo	1.152.827
Aprile	1.562.437
Maggio	2.162.300
Giugno	1.354.898
Luglio	10.567.087
Agosto	1.393.173
Settembre	1.917.017
Totale	**23.556.265**

Fonte: Regione Liguria

Per quanto concerne, infine, le risorse a libera destinazione ricorrenti, si prevede nel triennio 2027/2029 un incremento progressivo dei tributi propri, i quali raggiungono quota 481 milioni di euro nel 2029 (+2,56% rispetto alle previsioni 2027), in perfetta coerenza con le stime di cui sopra.

Tali risorse vengono prioritariamente impiegate per le spese di personale, di gestione del debito nonché di funzionamento generale dell'Ente Regione e degli Enti strumentali.

Tabella 4.1.3. - Andamento risorse ricorrenti discrezionali 2027-2029 (valori in milioni di euro)

RISORSE RICORRENTI	***2027***	***2028***	***2029***
Tributi propri	469	475	481
Entrate extra tributarie	32	30	30
Totale	**501**	**505**	**511**

Fonte: Regione Liguria

4.2. Il quadro economico-finanziario del Sistema Sanitario Regionale (SSR)

Ai sensi della Legge n. 199/2025 (Legge di bilancio 2026)[22] e dell'attuale quadro finanziario, il finanziamento complessivo del Fondo Sanitario Nazionale (FSN) per l'anno 2026 ammonta a 142,8 miliardi di euro, con un incremento di +6,348 miliardi di euro rispetto all'anno 2025 (+4.6%).

Una quota rilevante delle risorse aggiuntive per l'anno 2026 (oltre 2 miliardi di euro) ha natura vincolata.

Tra le voci più significative si segnalano quelle riportate nella tabella sottostante:

[22] *Legge 30 dicembre 2025, n. 199 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026/2028".*

Tabella 4.2.1 - Misure a valere sulle risorse del FSN 2026 – VINCOLATE

	€/Mln
Alzheimer e altre patologie di demenza senile	€ 100
Obiettivi sanitari di carattere prioritario e di rilievo nazionale	€ 188
Misure di prevenzione	€ 238
Ulteriore potenziamento delle misure di prevenzione	€ 247
Campagne di comunicazione istituzionale sulla prevenzione	€ 1
Piano nazionale di azioni per la salute mentale	€ 80
Prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale + Tariffe Osp/Riab	€ 1.100
Farmacia dei servizi	€ 50
Cure palliative	€ 20
Adeguamento piattaforme informatiche INPS	€ 0,20
Dematerializzazione ricetta per l'erogazione dei prodotti per celiaci	€ 2
Misure per il finanziamento Osp. pediatrico Bambino Gesù	€ 50
Ospedali di rilievo nazionale e di alta specializzazione	€ 20
Servizi di scambio transfrontaliero	€ 1
Potenziamento dei servizi di telemedicina	€ 20
TOTALE	**€ 2.117**

Fonte: Regione Liguria

Il DFP 2026 indica una previsione di spesa sanitaria in incremento del 4,9% rispetto al 2025, (+6,983 mld), a fronte di un incremento del fondo sanitario che, seppur consistente, si attesta al 4,6% (+6,348 mld).

L'incremento della spesa sanitaria è prevalentemente riconducibile alla spesa del personale dipendente (+7,3%), all'acquisto diretto di prodotti farmaceutici (+ 6,7%), e dei dispositivi medici, nonché alla spesa per l'assistenza farmaceutica convenzionata (+ 4,9%).

Allo stato attuale il Ministero della Salute ha provveduto a proporre il riparto della quota indistinta del Fondo Sanitario Nazionale (pari complessivamente a 134,4 miliardi di euro), applicando quanto stabilito dal D.M. 30.12.22 che prevede i seguenti criteri di assegnazione tra le Regioni:

- il **98,5%** del Fondo viene ripartito sulla base dei criteri della popolazione residente e della frequenza dei consumi sanitari per età, applicando il dettato dei commi dal 5 all'11 dell'articolo 27 del Decreto Legislativo n. 68/2011 (65% popolazione secca e 35% popolazione pesata per età);
- lo **0,75%** in base al tasso di mortalità della popolazione con età inferiore a 75 anni;
- lo **0,75%** in base all'incidenza della povertà relativa individuale, al livello di bassa scolarizzazione, ed al tasso di disoccupazione della popolazione.

In base alla metodologia sopra descritta alla Regione Liguria verrebbero assegnati 3,561 miliardi di euro, con un incremento rispetto al 2025 di 8,2 milioni di euro (+ 0.2%).

I criteri di pesatura utilizzati per distribuire le risorse del FSN sono rimasti sostanzialmente invariati dall'entrata ini vigore delle disposizioni contenute nel Decreto n. 68/2011 fino ad oggi. Ciò, come si evince dai numeri, non avvantaggia Regione Liguria, in quanto oltre ad essere la Regione italiana con un indice di vecchiaia ampiamente superiore alla media italiana, risulta anche, da recenti dati pubblicati da Eurostat, la Regione con l'età mediana più alta di tutta l'Unione Europea.

Tale specificità ha un impatto ovviamente significativo sull'assistenza sanitaria in quanto, come evidenziato da uno studio elaborato dall'*Agenas*, su mandato della Conferenza delle Regioni e delle Provincie Autonome ad oggetto "*Criteri per il riparto del fabbisogno sanitario*", il fattore età impatta su circa il 75% del fabbisogno complessivo per i diversi livelli di assistenza (prevenzione, territorio ed ospedaliero).

Tutte le Regioni, inoltre, hanno ribadito l'esigenza di introdurre nuovi criteri per il riparto del FSN, come la dispersione territoriale, i livelli di inquinamento, la quota di popolazione anziana e altri fattori sociali e territoriali.

La revisione del meccanismo di assegnazione delle risorse è ritenuta a tutti i livelli ormai necessaria, in quanto:

- le variabili attualmente considerate non sembrano più esaustive ai fini della stima del fabbisogno;
- i pesi utilizzati sono frutto di dati e modelli non più attuali;
- manca un'evidenza verificata empiricamente della validità dell'algoritmo di riparto.

A seguito del Protocollo di Intesa sottoscritto nell'ottobre dell'anno scorso tra il CNEL e la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province Autonome è stato costituito un apposito Gruppo di lavoro, composto dalle massime eccellenze del mondo sanitario e del mondo accademico, per predisporre uno studio finalizzato all'individuazione di un set di criteri integrativi, sostitutivi o modificativi di quelli previsti dalla normativa vigente, da utilizzare per il riparto del FSN.

Il Gruppo di lavoro si è riunito a più riprese, fino a formulare, nel mese di luglio, un documento che suggerisce alla Conferenza delle Regioni la costruzione di un modello con caratteristiche di metodo analoghe a quello del modello inglese e che il sistema di riparto andrebbe pensato in maniera dinamica, cioè supportato da una struttura terza e permanente che ne permetta una continua manutenzione e revisione della qualità.

Tale metodologia sarà auspicabilmente applicata negli anni futuri, forse già a partire dal 2027, in quanto l'attività di raccolta e analisi dati si è rivelata molto dispendiosa, rendendo impossibile la formulazione di una proposta di riparto del Fondo Sanitario per l'anno in corso da parte del Gruppo di Lavoro.

Contestualmente al riparto della quota di Fondo Sanitario indistinto sono ripartiti i lavori del Coordinamento tecnico dell'Area Economico-Finanziaria della Commissione Salute, al fine di addivenire all'Intesa nella quale viene definito il riparto della quota premiale, pari a 375 milioni di euro (0,25% del Fondo Sanitario) ai sensi del comma 23 dell'articolo 15 del Decreto Legge n. 95/2012 convertito dalla Legge n. 135/2012[23].

La base per il riparto della quota premiale sono i criteri stabiliti dall'accordo politico del 2 dicembre 2022, ovvero:

- il **17%** è destinato alle Regioni che presentano un indice di vecchiaia che si discosta dalla media nazionale di almeno 2 volte la deviazione standard;
- il **31,5%** è destinato alle prime 5 Regioni in griglia LEA in proporzione al punteggio moltiplicato per la popolazione pesata;
- il **41,5%** è destinato a ridurre le distanze tra le quote pro-capite di finanziamento. Viene ripartito tra le Regioni a Statuto Ordinario che, nell'anno, ricevono una quota di finanziamento indistinto per residente inferiore al dato pro-capite nazionale. La ripartizione viene effettuata in proporzione all'entità delle differenze negative, prese in valore assoluto, tra le quote pro-capite destinate a ciascuna Regione e la quota pro-capite nazionale.
- il **10%** è destinato con criteri perequativi alle Regioni che non accedono a nessuno dei criteri precedenti.

Nel corso degli anni questi criteri sono stati integrati con altri, tra cui si citano ad esempio i miglioramenti della *performance* in griglia NSG (Nuovo Sistema di Garanzia) per le prime 3 Regioni più performanti, la dispersione territoriale e l'inquinamento atmosferico.

[23] *Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini ((nonchè misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario)), convertito dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135.*

A seguito di numerose discussioni sui criteri da applicare per il riparto della quota premiale dell'anno in corso le proposte sulla quale si è trovata una più ampia convergenza sono le seguenti:

1. la proposta presentata dalla Regione Emilia-Romagna, che suggerisce di usare i seguenti pesi per ripartire la premialità tra le diverse Regioni:

   - Criteri dell'Accordo Politico 2.12.22 pesato al 54% (192,9 milioni);
   - Indicatore di dispersione territoriale pesato al 36% (128,6 milioni);
   - Inquinamento pesato al 10% (35,7 milioni).

   Secondo questi criteri la quota premiale assegnata a Regione Liguria ammonterebbe a 41,3 milioni, che sommata alla quota di fondo indistinto andrebbe ad aumentare le risorse complessivamente assegnate rispetto all'anno precedente del +1,4% (contro un aumento medio nazionale del +2,8%).

2. la proposta presentata dalla Regione Lazio, che propone invece di destinare l'82% della quota premiale (292,2 milioni) suddivisa tra criteri dell'Accordo Politico 2.12.22 (pesato al 90%) e sulla base dell'Inquinamento (pesato al 10%) e di destinare il restante 18% (67 milioni) ad un riequilibrio per riallineare le percentuali di incremento del Fondo Sanitario alla media nazionale.

   Secondo tali criteri la quota premiale assegnata a Regione Liguria ammonterebbe a 66,3 milioni, che sommata alla quota di fondo indistinto andrebbe ad aumentare le risorse complessivamente assegnate rispetto all'anno precedente del +2,1% (rispetto all' aumento medio nazionale del +2,8%).

Nell'ultima riunione del 15 ottobre 2026 la Regione Lazio, per venire ulteriormente incontro alle istanze presentate da alcune Regioni (tra cui Liguria, Umbria, Basilicata, Molise ecc.), ha proposto di portare la quota di riequilibrio al 25% (89,3 milioni di euro).

Attualmente quest'ultima risulterebbe la proposta più favorevole per la Regione Liguria, in quanto la quota premiale assegnata ammonterebbe a 79,4 milioni, che sommata alla quota di fondo indistinto andrebbe ad aumentare le risorse complessivamente assegnate rispetto all'anno precedente del +2,47%, quindi di un valore molto vicino all'aumento medio nazionale del +2,8%.

Di seguito si fornisce un prospetto aggiornato delle entrate alla luce dei nuovi sviluppi sopra descritti.

Tabella 4.2.2 - Entrate e spese per il quadriennio 2026/2029 (valori in milioni di euro)

ENTRATE

Risorse nazionali	***2026***	***2027***	***2028***	***2029***
Fabbisogno complessivo[1] di cui:	142.889,60	143.894,40	144.765,80	145.644,80
Fabbisogno fondo sanitario indistinto	137.834,00	138.803,25	139.643,82	140.491,72
Quota premiale	357,22	359,74	361,91	364,11
Ticket e fibrosi cistica	558,39	558,39	558,39	558,39
Risorse vincolate a regioni ed altri enti	4.696,41	4.173,02	4.201,68	5.463,86
Risorse Liguria di cui:	**3.732,55**	**3.780,65**	**3.788,70**	**3.796,78**
Fabbisogno standard[2]	3.561,15	3.636,65	3.644,70	3.652,78
Quota premiale[3]	79,40	52,00	52,00	52,00
Risorse vincolate	92,00	92,00	92,00	92,00
Risorse Aziende	**210**	**210**	**210**	**210**
TOTALE RISORSE DI SISTEMA	**3.942,55**	**3.990,65**	**3.998,70**	**4.006,78**

SPESE

	2026	***2027***	***2028***	***2029***
Spesa ASL, A.O. e altri Enti	3.873,55	3.926,65	3.939,70	3.947,78
Saldo negativo di mobilità extra regione[4]	69	64	59	59
TOTALE SPESA DI SISTEMA	**3.942,55**	**3.990,65**	**3.998,70**	**4.006,78**

Fonte: Regione Liguria

1. Sono applicati gli incrementi previsti dalla Legge di Bilancio 2023 (L. 197/2022), dalla Legge di Bilancio 2024 (L. 213/2023), dalla Legge di Bilancio 2025 (L. 207/2024) e dalla Legge di Bilancio 2026 (L. 199/2025). Per l'anno 2029 si è stimato un aumento di 1 miliardo rispetto al 2028 del fabbisogno complessivo del fondo sanitario nazionale.

2. Incluso ticket e fibrosi cistica; l'importo è quello del riparto comunicato dal Ministero della Salute per il 2026 calcolato a criteri "standard" (legislazione vigente)

3. l'importo della quota premiale di 79,4 milioni è stato stimato in base alle ultime proposte formulate dal Coordinamento economico finanziario della Commissione Salute. Per gli anni dal 2027 l'importo inserito è quello a criteri vigenti.

4. Si ipotizza un miglioramento rispetto all'anno precedente in relazione alle azioni intraprese.

5. Aggiornamento dell'obiettivo programmatico di riduzione del debito per il triennio 2027/2029

5.1. Evoluzione dello scenario geopolitico internazionale e aggiornamento della soglia di riferimento per il ricorso all'indebitamento in relazione all'andamento dei tassi di interesse

Regione Liguria intende proseguire nella realizzazione degli investimenti programmati, riconoscendo negli interventi strategici sul territorio uno strumento fondamentale per sostenere lo sviluppo economico, rafforzare la competitività e promuovere la crescita regionale. In tale ambito, gli investimenti finanziati mediante ricorso all'indebitamento possono comprendere anche interventi riconducibili al Fondo Strategico Regionale (FSR), in coerenza con la programmazione regionale e con le priorità di sviluppo del territorio.

Il ricorso all'indebitamento deve essere valutato alla luce delle esigenze di finanziamento degli investimenti, della sostenibilità degli equilibri di bilancio e degli obiettivi programmatici di riduzione del debito, tenendo conto degli indirizzi di finanza pubblica definiti a livello nazionale nel Documento Programmatico di Finanza Pubblica (DFPF) 2026 e dei relativi suoi riflessi sulla programmazione finanziaria regionale.

La definizione del quadro finanziario per il triennio 2027/2029 richiede, inoltre, una particolare attenzione all'evoluzione delle condizioni dei mercati finanziari e al conseguente impatto sul costo dell'indebitamento.

In particolare, gli incrementi dei tassi di riferimento deliberati dalla Banca Centrale Europea (BCE) nel corso del 2026 hanno determinato, in un contesto caratterizzato da numerose incertezze connesse allo scenario geopolitico internazionale, un peggioramento delle condizioni di finanziamento, con ripercussioni sia sui finanziamenti a tasso variabile che su quelli a tasso fisso.

Da ultima rilevazione, l'*Euribor* a sei mesi, parametro di riferimento per i finanziamenti a tasso variabile, si attesta al 3,02%, registrando un incremento di circa 0,60 punti percentuali nell'arco di tre mesi. Anche le condizioni di mercato relative ai finanziamenti a tasso fisso evidenziano un aumento del costo del credito. In base alle indicazioni fornite da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (assunto come istituto *benchmark* per quanto concerne l'indebitamento pubblico), i tassi indicativi applicabili ai nuovi finanziamenti a tasso fisso risultano pari al 4,70% per una durata ventennale e al 4,95% per una durata trentennale, livelli superiori alla soglia del 4,30% attualmente prevista dalla normativa regionale (Legge Regionale n. 21/2025[24]).

Le prospettive di breve periodo, caratterizzate da possibili ulteriori tensioni sui tassi di interesse, rendono pertanto necessario adottare un approccio prudenziale nella definizione delle previsioni finanziarie regionali, al fine di assicurare che le scelte di finanziamento degli investimenti siano coerenti con le effettive condizioni di mercato e con il mantenimento degli equilibri finanziari.

Alla luce di quanto sopra esposto risulta necessario procedere, in sede di sessione di bilancio 2027/2029, all'aggiornamento della soglia di riferimento prevista dalla normativa regionale per il ricorso all'indebitamento, in modo da adeguarla all'evoluzione dei tassi di mercato e consentire una valutazione delle operazioni di finanziamento coerente con le condizioni economiche effettivamente applicabili, nonché le disponibilità di bilancio.

La modifica sarà recepita nell'ambito della Legge di Bilancio di previsione 2027/2029, nel rispetto dei principi contabili applicabili, del principio di prudenza n. 12 di cui all'Allegato 1 al Decreto Legislativo n. 118/2011[25], e degli obiettivi di sostenibilità dell'indebitamento e di salvaguardia degli equilibri di bilancio, garantendo al contempo la prosecuzione degli investimenti strategici programmati dalla Regione.

---

[24] *Legge Regionale 24 dicembre 2025, n. 21 "Bilancio di previsione della Regione Liguria per gli anni finanziari 2026/2028".*

[25] Decreto Legislativo *3 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro Organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42.*

6. Lo sviluppo degli investimenti

6.1. Investimenti a valere sul Fondo Strategico Regionale (FSR) 2026/2028

Il Fondo Strategico Regionale (FSR), Sezione Infrastrutture, di cui all'articolo 4 della Legge Regionale n. 34/2016[26], è finalizzato al conseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 2 della Legge Regionale n. 1/2016 ("cosiddetta *Legge sulla Crescita*")[27], e ha come scopo l'adozione di misure urgenti per promuovere gli investimenti, la crescita e l'occupazione in un ambiente economico competitivo ispirato al rispetto delle regole, alla tutela del consumatore utente e alla protezione della salute e dell'ambiente. Tale fondo è costituito sia mettendo a sistema le risorse correlate alle leggi regionali afferenti agli investimenti infrastruttura sia attraverso l'indebitamento regionale, contratto o da contrarre.

Gli ambiti di investimento del Fondo Strategico Regionale (FSR), Sezione infrastrutture, sono i seguenti:

- risanamento idrogeologico e interventi di conservazione del territorio e difesa del suolo;
- bonifiche e riqualificazione ambientale e paesaggistica;
- risanamento della qualità dell'aria;
- riqualificazione del territorio e dei centri urbani;
- interventi sulle infrastrutture ed opere pubbliche;
- turismo;
- innovazione;
- formazione;
- operazioni di ricapitalizzazione di società in house della Regione, a partecipazione diretta o indiretta, operanti nel settore delle opere pubbliche;
- opere per la difesa della costa;
- interventi di tutela, valorizzazione e promozione delle aree protette regionali, terrestri e marine, e delle zone speciali di conservazione (ZSC) e zone di protezione speciale (ZPS);
- interventi per la transizione ecologica, energie rinnovabili ed efficienza energetica.

A titolo esemplificativo, nel mese di ottobre sono stati destinati € 41.241.620,14, che hanno consentito di finanziare 106 interventi in diversi settori. Nel dettaglio, le risorse sono state ripartite come segue:

Tabella 6.1.1. - Gli Investimenti a valere sul Fondo Strategico Regionale (FSR) del mese di ottobre 2026 (valori in euro)

FSR ottobre 2026	***(valori in euro)*** **41.241.620,14**
di cui:	
Sicurezza	*743.556,57*
Sanità	*7.147.906,80*
Edilizia universitaria	*683.102,68*
Sport	*3.522.711,63*
Riqualificazione urbana	*4.775.857,39*
Edilizia scolastica	*5.706.460,38*
Entroterra	*1.305.675,43*
Infrastrutture	*6.081.433,58*
Protezione civile	*4.126.763,19*
Difesa del suolo	*400.000,00*
Turismo	*1.020.000,00*
Cultura	*3.484.000,00*
Ciclo delle acque ed ecosistema costiero	*568.794,49*
Ecologia	*1.200.358,00*
Trasporti	*475.000,00*

Fonte: Regione Liguria

[26] *Legge Regionale 27 dicembre 2016, n. 34 "Legge di Stabilità della Regione Liguria per l'anno finanziario 2017".*

[27] *Legge regionale 16 febbraio 2016, n. 1 "Legge sulla Crescita".*

Appendice - Bibliografia e Sitografia delle fonti dati e normative della NADEFR 2027/2029

SEZIONE I - LO SCENARIO ECONOMICO-FINANZIARIO E GLI OBIETTIVI REGIONALI

1. Gli scenari macroeconomici aggiornati per il quadriennio 2026/2029

Scenari Economie Locali - Prometeia ottobre 2026

Documento Programmatico di Finanza Pubblica (DPFP) 2026 deliberato dal Consiglio dei Ministri il 2 ottobre 2026

Banca Centrale Europea (BCE) (2026), ECB *Staff Macroeconomic Projections for the Euro Area*, settembre 2026

Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) (2026), OECD *Economic Outlook, Interim Report September 2026: Weathering Successive Shocks*, OECD Publishing, Parigi

Elaborazioni su dati Osservatorio mercato del lavoro

Elaborazioni su modello econometrico IREM

Elaborazioni su dati Autorità portuali

2. Il contesto di riferimento e gli obiettivi delle politiche regionali

Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro Organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*"

Programma di Governo della Regione Liguria della Legislatura XII 2024/2029 del 3 dicembre 2024

SEZIONE II - ANALISI E PROSPETTIVE DELLA FINANZA PUBBLICA REGIONALE

3. Gli scenari aggiornati della finanza pubblica europea e nazionale per il triennio 2027/2029

Disegno di Legge di Bilancio 2027/2029 approvato dal Consiglio dei Ministri il 28 ottobre 2026

Documento sulle Priorità regionali per il Disegno di Legge di Bilancio dello Stato 2027 della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome del 21 ottobre 2026

Documento Programmatico di Bilancio (DPB) 2027 deliberato dal Consiglio dei Ministri il 13 ottobre 2026

Documento Programmatico di Finanza Pubblica (DPFP) 2026 deliberato dal Consiglio dei Ministri il 2 ottobre 2026

Ottava Relazione sullo stato di attuazione del Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR) del 23 settembre 2026

Deliberazione del Consiglio Regionale n. 14 del 9 settembre 2026 "*Autonomia differenziata ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione - Approvazione degli schemi di intesa definitivi tra il Governo della Repubblica italiana e la Regione Liguria nelle materie Protezione civile, Professioni, e Previdenza complementare e integrativa, nonché nella materia Tutela della salute - Coordinamento della finanza pubblica"*

Decreto Legislativo 7 agosto 2026, n. 147 "*Disposizioni in materia di tributi regionali e locali e di federalismo fiscale regionale"*

Legge 9 agosto 2023, n. 111 "*Delega al Governo per la riforma fiscale*"

Decreto Legislativo 6 maggio 2011, n. 68 "*Disposizioni in materia di autonomia di entrata delle Regioni a Statuto Ordinario e delle Province, nonchè di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario"*

Piattaforma sul Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR) e sul Piano Nazionale Complementare (PNC) del sito di Regione Liguria - https://pnrr.regione.liguria.it/

4. L'aggiornamento del quadro di finanza pubblica regionale

Documento Programmatico di Finanza Pubblica (DPFP) 2026 deliberato dal Consiglio dei Ministri il 2 ottobre 2026

Intesa Rep. Atti n. 267/CSR del 29 dicembre 2025 ai sensi dell'articolo 115, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, sulla proposta del Ministro della Salute di Deliberazione per il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e lo Sviluppo Sostenibile (CIPESS) concernente il riparto, tra le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, del fabbisogno sanitario e delle disponibilità finanziarie per il Servizio sanitario nazionale nell'anno 2025

Legge 30 dicembre 2025, n. 199 "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026-2028*"

Legge 30 dicembre 2024, n. 207 "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027*"

Legge 30 dicembre 2023, n. 213 "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026*"

Legge 29 dicembre 2022, n. 197 "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025*"

5. Aggiornamento dell'obiettivo programmatico di riduzione del debito per il triennio 2027/2029

Legge Regionale 24 dicembre 2025, n. 21 "*Bilancio di previsione della Regione Liguria per gli anni finanziari 2026/2028"*

Decreto Legislativo 23 giugno, n. 118 "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro Organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42",* Allegato 1, Principio contabile n. 12

6. Lo sviluppo degli investimenti

Legge Regionale 27 dicembre 2016, n. 34 "*Legge di Stabilità della Regione Liguria per l'anno finanziario 2017"*

Legge Regionale 16 febbraio 2016, n. 1 "Legge sulla Crescita"

Si ringraziano le Strutture regionali per la collaborazione